Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
Codice Postale 34122
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Sabato, 14 ottobre 1967
Anno LXXXVI L. 60
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 6446 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: S.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 450 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 15.600, sem. L. 8.100, trim. L. 4.200 (col Piccolo del lunedì: 18.150, 9.450 4.900) - ESTERO: annuo L. 25.700, sem. L. 13.150, trim. L. 6.750 (col Piccolo del lunedì: 29.700, 15.250, 7.800) - Copie arretrate il doppio

INAUGURATO DAL PRESIDENTE UN SACRARIO PARTIGIANO SUI MONTI DI ALESSANDRIA

OMAGGIO DI SARAGAT AI CADUTI DELLA RESISTENZA IN PIEMONTE

A Genova il Capo dello Stato si è incontrato cordialmente con le maestranze durante una visita effettuata nella zona portuale, all'Italsider e all'Italcantieri - Petrilli illustra l'attività dell'IRI

Genova, 13

Il Presidente Saragat ha visitato stamane il porto di Genova e gli stabilimenti dell'Italsider di Cornigliano e dell'Italcantieri di Sestri Ponente. Nel pomeriggio ha inaugurato il sacrario della «Benedicta», a Bosio, in provincia di Alessandria. Alle 9.20 il Capo dello Stato ha lasciato la Prefettura, applaudito da una folla di cittadini, e dieci minuti dopo si è imbarcato sul motoscafo presidenziale, che ha attraversato il bacino del porto vecchio salutato dalle sirene delle oltre cento navi agli ormeggi. Al coro dei marittimi delle unità italiane si sono uniti anche gli equipaggi di molte navi straniere. Erano con Saragat il Ministro Bo, i due vicepresidenti del Senato Zelioli Lanzini e Macaggi, il vicepresidente della Camera on. Paolo Rossi, il sindaco e il presidente della Provincia di Genova e altre autorità.

A Ponte Libia, il Presidente è stato accompagnato ad osservare una grande pianta del piano regolatore del porto. In un cordiale incontro con circa trecento portuali, Saragat, dopo aver stretto molte mani, ha espresso la sua simpatia ai lavoratori e ha pronunciato un breve discorso. Il Capo dello Stato ha detto fra l'altro: «E' uno spettacolo commovente la visita di un porto. Sono passato con il motoscafo tra le banchine ed ho visto navi provenienti da ogni parte del mondo. Ho assistito ad un fervore di attività che accomuna molti popoli diversi e mi è parso di vedere in questo un simbolo di quella che sarà la umanità futura, in cui tutti i popoli saranno affratellati nell'ideale del lavoro e della giustizia nella libertà. Voi sapete che sono stato molti anni fa Ministro della Marina mercantile e quindi conosco i problemi dei porti. Ritengo che le attrezzature portuali debbano essere in primissimo posto negli investimenti della Nazione. Un Paese come l'Italia, proiettato sul mare, ha interesse ad avere dei porti che siano veramente funzionali e veramente efficienti».

Successivamente il Presidente è risalito sul motoscafo per raggiungere lo scalo dell'«Italsider» di Cornigliano. Da qui si è recato a «Palazzo Bombrini», un'antica villa genovese che sorge nel recinto dell'Italsider, dove nel salone del primo piano, è stata illustrata a Saragat una grande riproduzione in modellino dello stabilimento che, entrato in funzione nel 1953, aveva raggiunto quattro anni dopo la produzione annua di un milione di tonnellate annue di acciaio e che attualmente supera i due milioni di tonnellate. Il Presidente Saragat è voluto poi entrare nel capannone dove era in corso la colata dell'acciaio. Il Capo dello Stato ha stretto la mano agli operai ed all'uscita è stato circondato da un centinaio di lavoratori che lo hanno calorosamente applaudito.

Nel magazzino del laminatoio a freddo Saragat ha ricevuto l'omaggio del presidente dell'I.R.I., Petrilli. Tutt'intorno c'erano gli operai dell'Italsider, con le tute blu e i caschi gialli, rossi, azzurri a seconda del reparto: per vedere meglio il Presidente si erano anche arrampicati in cima alle cataste del magazzino. Dopo aver ringraziato Saragat per la visita allo stabilimento dell'Italsider e per quella successiva allo stabilimento dell'«Italcantieri», Petrilli ha rilevato che «si tratta in entrambi i casi, di grandi aziende, sorte in epoca recente da un impegno di concentrazione e di razionalizzazione delle nostre attività produttive, in settori nei quali le responsabilità dell'IRI sono particolarmente rilevanti. Esse rendono in qualche modo visibile la nostra concezione dei compiti spettanti all'iniziativa pubblica in una moderna economia di mercato: compiti di propulsione e di orientamento generale del sistema, che presuppongono nel più alto grado efficienza e competitività a livello nazionale e internazionale».

Queste caratteristiche — ha aggiunto Petrilli — appaiono del tutto evidenti nel caso dell'Italsider, sorta nel 1961 dalla fusione dell'Ilva e della Cornigliano, quale momento saliente di uno sforzo produttivistico che in breve volgere di tempo ha mutato le stesse condizioni tecnico-economiche della nostra produzione siderurgica, ha dato un contributo decisivo alla generale espansione dell'industria italiana e ha fatto dell'Italia un Paese esportatore di acciaio».

«Anche nel caso dell'Italcantieri — ha proseguito Petrilli — nata nel 1966 in attuazione di un programma approvato dal CIPE e tecnicamente ed economicamente convalidato in sede IRI, si è esplicato analogo impegno di razionalizzazione produttivistica di attività pervenute all'IRI dopo una lunga storia, che costituisce un importante capitolo nell'evoluzione della moderna industria italiana. Di fronte alla perdurante crisi attraversata dall'industria cantieristica mondiale, la concentrazione nell'Italcantieri dell'Ansaldo, dei CRDA e della Navalmeccanica ha costituito la indispensabile premessa di una generale ristrutturazione delle nostre attività del settore, da cui è lecito attendersi in futuro il progressivo superamento di una situazione difficile».

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Genova — Dal motoscafo presidenziale Saragat risponde al saluto di un gruppo di lavoratori durante la visita al porto

Al termine della visita alla Italsider, e successivamente al termine di quella ai cantieri navali di Sestri, il Presidente della Repubblica si è compiaciuto per l'efficenza di questi importanti complessi ed ha avuto cordiali parole per dirigenti, tecnici e maestranze. All'Italcantieri il Presidente, dopo una sosta nella direzione, è sceso sul piazzale. Dopo un breve incontro con il capo della commissione interna, Antonio Gaggero, Saragat ha raggiunto il vicino bacino numero tre dove è in allestimento la prima delle navi trasporto metano commissionate dalla «P.R.O.R.A.» per conto della «Esso».

Il Presidente Saragat ha inaugurato nel pomeriggio il sacrario della «Benedicta», a Bosio. Nella zona furono catturati nel 1944 320 partigiani e molti furono trucidati dai nazifascisti. La «Benedicta» è una vecchia fattoria così chiamata perchè ricavata da un antico convento di monaci benedettini. Sorge su una collinetta sul versante settentrionale dell'Appennino ligure-piemontese. Della «Benedicta», oggi, sono rimasti solo i ruderi, diventati meta di un continuo pellegrinaggio.

Il Capo dello Stato ha preso posto ai piedi della scala di accesso al sacrario. Accanto a Saragat erano il Ministro dell'Interno on. Taviani, il Vicepresidente del Senato sen. Zelioli Lanzini, l'Arcivescovo di Genova Card. Siri, il sen. Pertini, Medaglia d'oro della resistenza, il sen. Macaggi, l'on. Paolo Rossi. Sotto il sacrario un plotone di fanti, con la baionetta inastata, rendeva gli onori militari; davanti alla lampada votiva e una corona di alloro del Presidente della Repubblica, un centinaio di gonfaloni di numerosi Comuni fra cui Genova e Alessandria, e rappresentanze partigiane. Nel bosco tutt'intorno e arrampicate sulle balze della collina di fronte, migliaia di persone, in gran parte ex partigiani che hanno combattuto nella zona. Il Card. Siri ha impartito la benedizione al sacrario.

Il Ministro degli Interni, Taviani, ha ricordato in un discorso l'eccidio della «Benedicta» e l'epopea della Resistenza nella zona. Taviani ha così concluso: «L'Italia è oggi viva: viva più che non mai! Il suo avvenire è carico di nuove responsabilità. Ma, nella sua poderosa spinta in avanti, l'Italia non ha da cercare nè da crearsi nuovi ideali. Gli ideali veri e meglio rispondenti alla sua indole particolare, come altresì alla sua missione storica, sono di libertà, di pace nella sicurezza, di giustizia, sostanzialmente gli stessi ideali per i quali combattemmo e per i quali morirono gli eroi della Resistenza. Viva la Resistenza! Viva l'Italia!».

Ha preso quindi la parola Saragat: «La cerimonia di oggi, semplice e solenne nel medesimo tempo, ha un significato chiarissimo a tutti: è una cerimonia di memoria e di esaltazione dei fatti accaduti qui ventitrè anni or sono, di rievocazione di un sacrificio e di un eroismo che, con altri sacrifici ed eroismi consimili, costituiscono il doloroso, ma glorioso atto di nascita dell'Italia nuova, libera e democratica e repubblicana.

«Ventitrè anni or sono, qui, centosettantatrè giovani vite furono immolate per il loro amore alla libertà, per il loro rifiuto di un regime oppressivo, per il loro anelito di giustizia e di fratellanza, per i loro ideali di indipendenza della patria, di civile progresso, di dignità umana. Per altri numerosi giovani, poi, ebbe da qui principio, per le stesse ragioni, il diverso e altrettanto doloroso calvario della deportazione e della prigionia senza ritorno. Tutto questo è avvenuto ventitrè anni or sono, nella fatale settimana di Pasqua del 1944.

«Il tempo che ci separa da quella data — ha continuato Saragat — può sembrare abbastanza lungo: una nuova generazione, nata dopo di allora, ha già raggiunto la giovinezza. Pure, quegli avvenimenti, noi non possiamo dimenticarli. Non possiamo dimenticarli per reverenza alla memoria dei Caduti. E non possiamo dimenticarli anche per un'altra ragione: e cioè perchè i mutamenti che si sono verificati da allora nella storia del nostro Paese sono in gran parte frutto della passione e della rivolta che scossero allora il Paese e delle quali quei giovani furono i testimoni intrepidi, i martiri dolorosi e purissimi.

«Se oggi viviamo nella democrazia e nella libertà; se democrazia e libertà ci hanno consentito di progredire verso sempre più avanzati traguardi di benessere e di giustizia sociale; se l'Italia ha conquistato nuovo prestigio nel mondo; ebbene, è in quei fatti, è nelle prove sofferte in quei terribili anni, è nella tempra mostrata da uomini come quelli immolatisi qui alla „Benedicta", è in questo, dunque, o cittadini, che vanno ricercati l'origine, il prezzo, la riserva morale del tempo nuovo.

Saragat ha concluso: «Facciamo che questa presenza perduri in noi, esempio di fermezza, di coraggio, di fede ignara di cedimenti nei più alti e nei più nobili ideali e valori umani: la libertà, la giustizia e la pace nell'indipendenza della nostra e di tutte le patrie».

Di ritorno dalla «Benedicta», Saragat ha attraversato altri paesi pavesati a festa. A Gavi, i muri delle case erano coperti da migliaia di striscioni tricolori con la scritta «Evviva l'on. Saragat», mentre quasi ogni finestra aveva una bandiera.

L'incontro del Capo dello Stato con la città di Alessandria è stato particolarmente caloroso. Più il corteo presidenziale si avvicinava al centro, più la folla ai lati della strada si addensava. Il Presidente ha passato in rivista la compagnia schierata in armi, mentre la banda suonava l'inno di Mameli; poi, prima di entrare in Palazzo Chilini, dove ha sede la Prefettura, il Capo dello Stato si è rivolto verso la folla e ha salutato a lungo, con ampi cenni della mano, sorridendo.

(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

La Paz — Roberto Guevara, fratello del famoso «Che», al suo arrivo all'aeroporto: egli ha chiesto di identificare il cadavere del guerrigliero, ma gli è stato detto che questo era già stato cremato

L'ARRESTO DI KIENESBERGER E HARTUNG

UNA TESTE CERTA CONTRO I TERRORISTI

Si tratta di una giovane che avrebbe partecipato alla «spedizione» per l'attentato di Cima Vallona

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Vienna, 13

La magistratura di Innsbruck ha precisato che sono complessivamente tre le persone arrestate nel corso dell'operazione di polizia sferrata contro i terroristi. Il numero degli arrestati è stato oggetto, nei diversi resoconti dei giornali austriaci, di una sensibile divergenza. Chi ha parlato di nove persone, chi di sei, chi di undici. Un quotidiano ha scritto che un gruppo di persone, non arrestate ma fermate dalla polizia, sarebbero state poi rilasciate. Ma nulla è stato confermato.

La terza persona arrestata, secondo fonti degne di fede, è una giovane signora che risponde al nome di Barbara Percht, di 23 anni, una studentessa tirolese: ed è su questo nuovo personaggio che si va oggi sviluppando una certa «suspense» per la versione che viene data sul ruolo che la ragazza avrebbe avuto, e soprattutto avrebbe ora, nella vicenda che ha portato all'arresto dei terroristi Kienesberger e Hartung.

A questo proposito, il viennese «Kurier» pubblicherà domani la notizia che Barbara Percht avrebbe chiesto spontaneamente alla polizia di trattenerla sotto la sua protezione temendo per la propria vita, dopo essere stata fatta segno di ripetute minacce da parte dei terroristi. La Percht, aggiunge il giornale, costituisce una prova sicura contro Kienesberger e Hartung quali autori dell'attentato di Cima Vallona, che è costato la vita a quattro militari italiani. Ella era stata condotta dai terroristi fino in prossimità del luogo dell'attentato: le avevano detto che si sarebbe trattato di una gita turistica e si erano serviti della sua compagnia per sviare i sospetti della polizia. Nell'automobile c'era un quarto uomo, che è tuttora ricercato.

Al tempo dell'attentato di Cima Vallona, fu vista presso la frontiera una «Volkswagen» con quattro persone: tre uomini e una donna. L'automobile aveva una targa tedesca. In due dei tre uomini — aggiunge il giornale — la polizia avrebbe individuato Kienesberger e il medico Hartung. La ragazza Barbara Percht e il tedesco Christian Genk sarebbero stati in un primo momento fermati per sospetti. La giovane avrebbe subito dichiarato di avere preso parte alla gita, ma avrebbe aggiunto di non essere stata a conoscenza del piano dei terroristi, che probabilmente la avrebbero portata con loro per allontanare i sospetti (come Kienesberger aveva sempre fatto in occasione dei furti di esplosivi in Tirolo). Messa poi a confronto con Genk, la Percht lo ha riconosciuto come il proprietario della vettura che era servita per compiere l'impresa. Perciò — prosegue il giornale — anche Genk è stato arrestato. La Percht stava per essere rimessa in libertà, ma essa avrebbe chiesto insistentemente di rimanere in carcere, poichè riterrebbe di essere minacciata di morte. Ad ogni modo, la parte svolta dalla giovane — conclude il «Kurier» — non è ancora chiarita.

Il quotidiano di Innsbruck («Tiroler Tageszeitung») scrive che Peter Kienesberger si era fatto crescere la barba per nascondersi meglio, secondo il giornale, Kienesberger quando è stato arrestato nell'abitazione dell'amico che l'ospitava, stava seduto su un divano-letto, intento a leggere un libro. Quando gli agenti della polizia di Stato sono entrati nella sua stanza è rimasto molto sorpreso ed è diventato pallidissimo, poichè si considerava assolutamente al sicuro.

Il quotidiano aggiunge che Kienesberger è stato arrestato nell'abitazione del medico Hartung e quest'ultimo è stato arrestato nell'ospedale oculistico in cui prestava servizio come assistente. La polizia ha inoltre perquisito l'abitazione di Kienesberger a Solbad Hall e la casa di Hartung a Saggen, sequestrando parecchio materiale.

Il giornale chiarisce anche la questione del nome del medico, indicato come Hartung in un comunicato del Ministero degli Interni e corretto in Hartungen dall'«APA». In realtà, il nome completo è Hartung von Hartungen, in cui la seconda parte, von Hartungen, è un predicato nobiliare. Erhardt Hartung discende per parte di madre da una nobile famiglia di medici. Sua madre, una Hartung, laureata in medicina, sposò un ufficiale. Il giovane medico ha portato sino a un anno fa il nome del padre, ma poi ha assunto quello della madre per continuare la tradizione di una famiglia di medici.

Alcuni giornali di Linz e di Graz segnalano che anche nell'Austria superiore sono state fermate parecchie persone sospette. Com'è noto, l'Austria superiore è stata il più importante centro del terrorismo dopo il trasferimento dell'attività di Burger dal Tirolo in questa regione.

La stampa austriaca continua a occuparsi con rilievo di questa operazione di polizia, per la prima volta energica, che ha condotto all'arresto del noto terrorista e braccio destro di Burger, Peter Kienesberger, e del medico Erhardt Hartung, di Innsbruck. Alti funzionari del Ministero austriaco dell'Interno si sono recati in Tirolo per dirigere le indagini. Una nuova serie di arresti sembra sicura. Le persone attualmente in stato di «fermo» in diverse parti dell'Austria sono tra 40 e 50; il loro numero cambia continuamente, in quanto alcune vengono rilasciate, mentre altre vengono «fermate».

I giornali austriaci dimostrano di appoggiare la decisa azione della Polizia, ma si lascia intravvedere il timore che le indagini si pongano limitatamente l'obiettivo di accertare la responsabilità materiale dei terroristi, residenti in Austria, in recenti azioni dinamitarde perpetrate in Italia. Ovviamente una capillare azione repressiva del terrorismo in Alto Adige dovrebbe necessariamente far estendere le indagini anche a certi livelli politici, che hanno dimostrato di intrattenere con i terroristi contatti di amicizia. Le azioni terroristiche non sarebbero state possibili senza l'aiuto finanziario che, sembra, perverrebbe da sfere che godono di una certa autorità.

G. G.

RIAFFIORANO I DUBBI SULLA FINE DEL CAPO RIVOLUZIONARIO CUBANO

LA SALMA DI «CHE» GUEVARA SAREBBE STATA CREMATA DAI MILITARI

Questa la versione data al fratello venuto in Bolivia per identificare il cadavere del guerrigliero - Alcune contraddizioni ancora da chiarire

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 13

Ernesto «Che» Guevara è stato ridotto in cenere, il suo corpo cremato e di lui non resta che un mucchietto di roba calcinata, grigia e nera. La rivelazione della cremazione di Guevara è stata fatta da Robert Guevara, suo fratello, arrivato a La Paz per ottenere il permesso di vedere la salma dell'uomo catturato nella battaglia della scorsa domenica nella giungla boliviana e riconoscerlo come «Che» Guevara.

La notizia della cremazione è stata data all'avvocato argentino fratello del famoso guerrigliero, dallo stesso comandante delle forze armate della Bolivia, generale Alfredo Ovando Candia. «Come è possibile riesumare un corpo che non esiste più e riconoscere un uomo che è stato ridotto in cenere?», egli ha detto a Roberto Guevara. E ha aggiunto: «D'altronde, il Presidente Rene Barrientos non aveva alcuna intenzione di consegnare il corpo ai familiari».

Frasi che contrastano con altre attribuite a Barrientos. Il Presidente boliviano avrebbe detto ieri, proprio mentre Roberto Guevara arrivava a La Paz: «Sono contrario, per il rispetto che noi portiamo ai morti, alla riesumazione del cadavere. Ma se la famiglia intende riportare il corpo di Guevara in Argentina, noi non ci opporremo». Non solo, ma il Presidente della Bolivia (dunque la più alta autorità del Paese) aveva aggiunto: «Guevara ora è sepolto in qualche parte del Paese e là resterà fino a quando non decideremo se darlo alla famiglia».

Dunque, il Capo dello Stato — che di certe cose dovrebbe essere informatissimo — sapeva che Ernesto «Che» Guevara era seppellito e basta. Ora arriva la novità: che stamattina, appena è venuto chiaro, il corpo di Guevara è stato bruciato. Delle sue ceneri non si sa nulla. Ha detto un portavoce del Governo di La Paz: «Sarebbe una grossa sorpresa per noi se davvero fosse avvenuta la cremazione. E se è avvenuta, è stato un provvedimento preso all'ultimo minuto dalle forze armate; perciò il generale Ovando non ha avuto il tempo di informarne il Presidente. Ciò però appare strano e incredibile».

Non è la sola contraddizione (seppure, considerando lo stato d'animo e certe inclinazioni di alcuni capi dell'America Latina, si può parlare di contraddizioni) nel caso Guevara che continua a non convincere un sacco di gente nel mondo, non soltanto in Bolivia e negli Stati Uniti. Altra contraddizione: il generale Ovando ha detto: «Guevara è morto nelle prime ore di lunedì pomeriggio. Ha avuto tutto il tempo di parlare: ha detto chi era, cosa aveva fatto e che la rivolta popolare da lui diretta in Bolivia era stata un fallimento. Guevara non è stato ucciso subito; era ferito, egli stesso si è arreso.

Chi conosce «Che» Guevara stenta a credere che il teorico della rivolta popolare potesse così debolmente resistere alla possibilità di fuggire e alla possibilità di negare, una volta catturato, la sua identità. Oltre al fatto che è poco credibile ch'egli abbia criticato il movimento di opposizione armata al Governo Barrientos, definendolo un «fallimento» (dice Ovando: «Egli ha detto testualmente „fracasso", per significare una cosa che faceva rumore senza ottenere risultati»). Ma il colonnello Joaquin Zentano, capo delle truppe che hanno catturato Guevara, ha dichiarato: «Quando lo abbiamo preso, Guevara non era nella possibilità di parlare. Non ha fatto che brevissime dichiarazioni, non poteva dire molto». Chi ha ragione? Il capo delle forze armate che era a La Paz o il capo dell'ottava Divisione dalla quale dipendono i 185 soldati addestrati dagli americani sul Canale di Panama alla lotta antiguerrigliera e che hanno combattuto nella giungla di Vallegrande?

E ora c'è anche una rivelazione che potrebbe essere sensazionale, se fosse completamente confermata, ed è che Ernesto Guevara avrebbe scritto recentemente da Parigi al padre, noto architetto di Buenos Aires. Lo ha detto un cugino di «Che» il quale ha anche dichiarato: «Le foto pubblicate dal Governo boliviano ritraggono, è vero, un uomo che assomiglia a Ernesto, ma posso dire, da certi particolari che conosciamo tutti bene in famiglia, che l'uomo ritratto nelle foto non è Ernesto Guevara».

Il fratello dell'ex Ministro di Fidel Castro è stato più prudente. Ha rifiutato di dire se egli pensi che le foto riproducano suo fratello oppure no. Semplicemente non ne vuole parlare. Ma ha fatto uno strano gesto (quasi a sottolineare che era un'idea abbastanza ovvia) quando gli è stato chiesto: «Crede che i militari abbiano volutamente o involontariamente ucciso un sosia di suo fratello?».

Questa teoria del sosia è affiorata subito, ma poi quelle che sembravano prove di assoluta evidenza date dal Governo della Bolivia sulla morte di Guevara hanno fatto cadere il sospetto. Ora ritorna, e ritorna imperiosa, favorita dalle molte contraddittorie e sovente illogiche frasi dette dai vari capi della nazione americo-latina. Riprendiamo Barrientos, il quale proprio poche ore fa ha detto: «Debbo ammettere che il corpo di Guevara è stato sepolto, poi riesumato e cremato, poichè cremarlo era la miglior cosa da fare». Perchè era la miglior cosa da fare? Non ha risposto. Ha detto: «I militari hanno cremato il corpo, ma ancora non so con che sistema. Appena ne sarò informato farò un comunicato sul fatto». E con una certa enfasi ha affermato: «Nel diario di Guevara c'è scritto che io sono uno stupido e che faccio e dico cose stupide. Bene: ho detto, fra le altre cose stupide, che Ernesto „Che" Guevara avrebbe finito la sua carriera e la sua vita in Bolivia».

Roberto Guevara, intanto, è partito per Vallegrande. E a questo proposito prendiamo un esponente del Governo di La Paz. Ha detto: «Va laggiù nonostante gli sia stato detto che il corpo del fratello era stato cremato. Non ci crede. Ha risposto a chi lo esortava a restare a La Paz che per lui il generale Ovando non è un portavoce ufficiale. Evidentemente la trovata della cremazione non ha funzionato». Cosa intendeva dire? Questo: «Che probabilmente la voce della cremazione è stata diffusa per scoraggiare il viaggio di Roberto Guevara a Vallegrande, dove il fratello è stato ucciso». Quando il generale Ovando ha detto a Roberto Guevara: «Andando a Vallegrande voi perdete il vostro tempo», il fratello del famoso rivoluzionario ha alzato le spalle come risposta.

Barrientos, quando gli hanno detto che Roberto Guevara era partito, ha detto: «Il caso Guevara per noi è chiuso. Adesso abbiamo il caso Debray e l'ultima lotta contro i resti delle formazioni di guerriglieri». La lotta, ha comunicato il colonnello Joaquin Zenteno, è ricominciata subito e le sue forze stanno dando la caccia senza tregua ai monconi dei «commandos» lasciati senza capi prestigiosi.

Ma se Barrientos considera chiuso il caso Guevara, non è della stessa opinione il padre del guerrigliero morto o detto morto. «Tutto ciò che è stato detto e fatto è soltanto una grossa farsa messa su dal Governo boliviano. Lo dimostreremo appena mio figlio Roberto ritornerà a casa, non prima. E spero che capirete le ragioni di questa prudenza», ha dichiarato il padre di «Che» Guevara. Cosa sta preparando per smentire Barrientos e Ovanda? Forse darà la prova che Ernesto «Che» Guevara è vivo e che è in Francia?

Un'altra ondata di scetticismo ha provocato il rifiuto di Barrientos a vendere il diario di «Che» Guevara a una casa editrice americana che ne aveva chiesto i diritti di pubblicazione.

Stelio Tomei

APERTA UNA INCHIESTA SUL MISTERIOSO INABISSAMENTO NELL'EGEO

L'ombra del sabotaggio nel disastro del «Comet»

E' l'ipotesi avanzata dalla stampa inglese e cipriota - Sull'aereo doveva imbarcarsi il generale Grivas - Si spera di avere qualche lume dall'autopsia delle 66 vittime

Atene, 13

L'inabissamento in mare del «Comet» in volo da Londra a Nicosia, via Atene, è stato causato da un atto di sabotaggio? E' una delle ipotesi che si fanno sul disastro nel quale hanno perduto la vita 66 persone. Un gruppo di esperti dell'aviazione civile ha aperto un'inchiesta in tal senso. Il quotidiano governativo cipriota «Agon», riprendendo le voci che circolano con insistenza a Nicosia, scrive oggi che la catastrofe del «Comet» potrebbe essere stata provocata dalla esplosione di una bomba collocata a bordo dell'aereo. Secondo alcune voci, il gen. Grivas, rientrato ieri sera a Cipro da Atene, avrebbe avuto intenzione di partire con l'aereo della «Bea», ma avrebbe rinunciato all'ultimo momento al suo progetto.

Diversi fra i maggiori quotidiani avanzano anch'essi l'ipotesi del sabotagio. Viene, infatti, notato che dai particolari della disgrazia finora emersi non si potrebbe spiegare altrimenti la caduta del «Comet».

Il «Daily Mirror» afferma in prima pagina che la commissione d'inchiesta, formata da esperti della «BEA» — la società proprietaria dell'aereo — e del «Board of Trade», starebbe verificando se fra i greci e ciprioti che, con gli inglesi, si trovavano a bordo, vi fosse stata qualche personalità politica per la quale si sarebbe potuto giustificare un attentato. Lo stesso «Mirror», rileva che il generale Grivas, il quale ha molti nemici tanto in Grecia quanto nell'isola mediterranea, doveva partire proprio ieri in aereo per Nicosia: ma si è servito di un volo diverso da quello conclusosi così tragicamente.

Anche il «Daily Express» propende per l'ipotesi del sabotaggio, ma non esclude che questo sia stato organizzato per riscuotere l'assicurazione sulla vita fatta da qualche passeggero. Il «Daily Mail» avanza, invece, quattro ipotesi: la prima è, appunto, quella di un sabotaggio politico, altre due sono prettamente tecniche: un'improvvisa depressurizzazione della cabina a causa di un difetto strutturale o l'esplosione di uno dei motori; infine, un'estrema turbolenza avrebbe potuto far perdere ai piloti il controllo dell'aereo e quindi farlo precipitare.

Si spera che l'autopsia delle 66 vittime, oggi iniziata a Rodi, dove le salme sono state trasportate, possa contribuire a stabilire la causa della sciagura.

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Rodi — I marinai greci che hanno ricuperato le salme del tragico «Comet» impegnati nel trasporto alla cella mortuaria dell'ospedale per l'operazione di identificazione prima dell'autopsia

LA SITUAZIONE

Gli americani hanno bombardato, per la prima volta, due cantieri navali situati a soli due chilometri dal centro di Haiphong. Questi obiettivi finora erano stati risparmiati anche per evitare danneggiamenti alle navi, tutte appartenenti al blocco sovietico, che in quel porto sbarcano rifornimenti militari e non per i nordvietnamiti. Sul fronte della guerra nel Sud-Est asiatico, oltre al rifiuto dei dirigenti di Hanoi di iniziare trattative con i governanti neoeletti del Vietnam del Sud, va segnalata la mutata posizione del «Life», che in un suo editoriale invita i responsabili americani a sospendere i bombardamenti e ad attendere un'analoga mossa di buona volontà da parte dei nordvietnamiti.

La richiesta inglese di adesione alla Comunità europea è stata discussa a Londra nella seduta conclusiva del consiglio ministeriale dell'UEO. Lord Chalfont, incaricato britannico delle trattative con i Paesi membri del MEC, ha sostenuto con vigore l'opportunità di iniziare fin dal prossimo mese i negoziati. Il rappresentante francese ha ribadito le forti perplessità del suo Governo in proposito.

La favorevole propensione della Repubblica federale tedesca a un immediato inizio delle trattative è stata, invece sostenuta a Bonn dal Ministro degli Esteri Brandt nel corso dell'importante dibattito di politica internazionale svoltosi al Bundestag. Brandt ha anche ribadito la volontà del suo Governo di giungere a progressi sostanziali nel processo di normalizzazione dei rapporti con i Paesi dell'Est europeo.

Da Vienna si apprende che, nel corso delle indagini che hanno portato all'arresto dei terroristi di Innsbruck, è stata fermata dalla polizia austriaca anche una giovane signora, Barbara Percht, che sarebbe una teste decisiva. Portata in automobile dal Kienesberger e dai suoi complici nella «spedizione» che preparò la strage di Cima Vallona, la giovane, del tutto ignara, sarebbe stata usata dai terroristi come «copertura», in quanto la presenza di una donna nella comitiva rendeva plausibile l'alibi di una gita turistica. La Percht, che dopo chiarita la sua posizione sarebbe potuta essere rilasciata, ha chiesto alla polizia di trattenerla e di proteggerla perchè teme rappresaglie da parte dei terroristi.

Il Presidente Saragat, a conclusione della visita ufficiale a Genova, ha reso omaggio alla Resistenza ligure e piemontese, partecipando a una cerimonia al Sacrario della Benedicta, che sorge nella stessa località in cui nell'aprile del '44 i nazisti trucidarono numerosi partigiani.

TUTTI D'ACCORDO IN PARLAMENTO SULLA ISTITUZIONE DELLA COMMISSIONE D'INCHIESTA

Il Governo risponderà martedì sulla lotta al banditismo sardo

A Palazzo Madama il dibattito sulla politica estera con l'intervento di Fanfani
La legge Fortuna sul piccolo divorzio sarà posta in discussione a fine novembre

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 13

L'attenzione degli ambienti politici è concentrata sulla intensa attività parlamentare in programma nella prossima settimana a partire da martedì. Gli argomenti all'ordine del giorno sono tre e tutti di rilievo: replica di Taviani e Reale a Montecitorio alle interrogazioni e interpellanze sul banditismo sardo e sul clamoroso episodio di Sassari; replica conclusiva dello stesso Taviani, prevista per martedì pomeriggio sempre alla Camera, ai numerosissimi oratori intervenuti nella discussione della legge elettorale regionale e, infine, inizio a Palazzo Madama del dibattito di politica estera con l'intervento di Fanfani. Le linee essenziali della relazione del Ministro degli Esteri saranno concordate in una riunione che Moro presiederà lunedì a Palazzo Chigi cui parteciperanno Nenni, Reale e lo stesso Fanfani.

La conferma della replica governativa per martedì ai numerosi documenti parlamentari presentati sui fatti di Sassari è stata data oggi da Reale. Parleranno il Ministro degli Interni e lo stesso Guardasigilli ciascuno per i settori di competenza. Taviani illustrerà i sistemi adottati dalle forze dell'ordine nell'isola per combattere il banditismo, ed il Ministro della Giustizia chiarirà lo operato della Magistratura che ha disposto l'arresto dei tre funzionari di Pubblica Sicurezza. Si prevede che non sarà un dibattito molto acceso: la commissione d'inchiesta sul banditismo ha ormai polarizzato la attenzione dei vari gruppi parlamentari, i quali si riservano, in sede di approvazione della proposta Togni-Vizzini, di precisare le singole vedute circa la durata, la composizione, la scelta del presidente ed in genere circa il metodo di lavoro che la commissione stessa dovrà seguire.

Già se ne hanno le avvisaglie. I liberali hanno confermato oggi l'esigenza di un'inchiesta celere, il meno possibile burocratica e che soprattutto abbia una data certa entro la quale trarre le conclusioni. In proposito lo on. Bozzi ha dichiarato che la istituzione della commissione non deve fornire argomento o pretesto al potere esecutivo per sfuggire ai propri doveri istituzionali. Il ristabilimento ed il mantenimento della sicurezza interna rientrano nella diretta e primaria responsabilità del Governo. Il Governo — ha detto il parlamentare liberale — deve agire subito nella legalità e con fermezza, quali che potranno essere i risultati della commissione e le determinazioni del Parlamento.

Da parte sua l'on. Roberto Lucifredi democristiano, costituzionalista, ha affermato che se la commissione non concluderà i suoi lavori prima dello scioglimento del Parlamento, la fine della legislatura implicherà la formazione ex novo di una commissione di inchiesta. E' questo della durata della commissione forse l'unico argomento sul quale le tesi dei vari gruppi sono divergenti.

Entro la fine di novembre il Parlamento dovrebbe trovarsi di fronte ad un'altra questione alquanto scottante: la proposta di legge Fortuna per il divorzio. In quel momento sarà il Presidente della Camera a porre all'ordine del giorno la discussione del provvedimento.

L'on. Breganze, democristiano, ha spiegato oggi l'eccezione sollevata ieri in Commissione dalla sua parte. Qualsiasi parere della Commissione Costituzionale della Camera, salvo il caso che riguarda i rapporti di pubblico impiego — ha detto Breganze — non è vincolante per la commissione che lo riceve. Ciò premesso, la Commissione Giustizia poteva deliberare ricevuto dalla Commissione, nel senso di precisare se lo accoglieva o lo respingeva. Con il voto di ieri perciò la Commissione Giustizia non si è ancora pronunciata sulla costituzionalità dell'introduzione del divorzio in Italia, ma si è limitata a dire che l'argomento sarà trattato successivamente.

Questo problema perciò deve ancora essere affrontato. Breganze ha soggiunto che i commissari democristiani, pur intenzionati ad affermare con la massima chiarezza le proprie tesi, non ricorreranno a metodi ostruzionistici. Come è noto la D.C. si augura nel contempo che sollecitamente prosegue il comune impegno di portare avanti i lavori per quanto concerne la riforma del diritto di famiglia. Proprio stamattina il Ministro Reale ha confermato che l'esame di questa riforma sarà ripreso mercoledì dalla Commissione Giustizia.

In serata è stato reso noto il testo della mozione per il dibattito congressuale, elaborata dalla sinistra democristiana dell'Emilia Romagna e alla quale hanno aderito anche gli onorevoli Zaccagnini, Gorrieri, Buzzi, Mattarelli, Marchiani ed altri. La mozione accoglie integralmente le tesi della sinistra democristiana: afferma cioè che «la formula di centro-sinistra ha rappresentato una svolta fondamentale nella vita politica italiana e costituisce una conquista positiva ed irrinunciabile». La mozione afferma tuttavia che «si deve riconoscere obiettivamente che il centro-sinistra ha mancato sul piano della rinnovata tensione politica e sul terreno dell'organicità delle riforme che dovevano caratterizzare la svolta da esso operata».

La mozione dice in sostanza che il centrosinistra è una formula valida, ma la sua esecuzione è stata fino adesso deficitaria. In sede ufficiosa si sottolinea che se non si conoscessero gli stretti legami esistenti tra l'on. Zaccagnini e l'on. Moro, si potrebbe pensare che la critica è rivolta al Governo. Ma questa interpretazione viene decisamente smentita dagli amici dell'on. Zaccagnini. La pubblicazione della mozione però ha accentuato le perplessità sorte ieri in seguito alla notizia dell'adesione di Zaccagnini alla mozione della sinistra democristiana dell'Emilia-Romagna.

Infine nel settore governativo è da segnalare che il Presidente del Consiglio ha presieduto oggi una riunione alla quale hanno partecipato i Ministri Pieraccini, Colombo, Preti, Bosco, Mariotti; i Sottosegretari Gaspari e Malfatti, il Governatore della Banca d'Italia Carli, il ragioniere generale dello Stato Stammati; il presidente dell'INAM Turchetti. Sono stati esaminati problemi relativi alla situazione finanziaria degli ospedali.

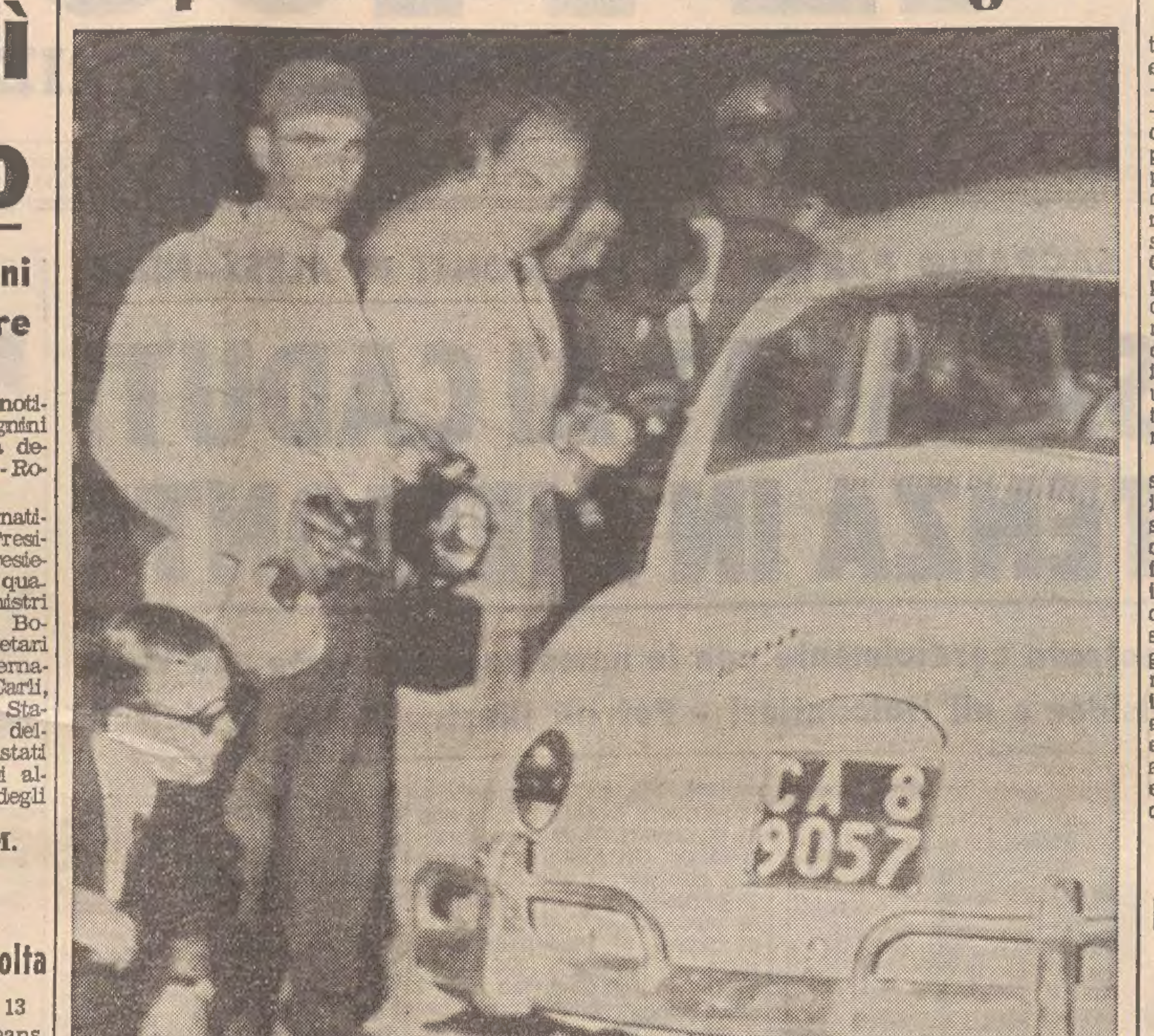
C. M.

AMEDEO D'AOSTA padre per la seconda volta

Firenze, 13

Claudia di Borbone Orleans, figlia del conte di Parigi e moglie di Amedeo Savoia Aosta, ha partorito stasera un maschio del peso di oltre tre chilogrammi. Il secondo genito degli Aosta e nato nella casa di cura «Piccola compagnia di Maria», in via Cherubini. Nella giornata di domani saranno decisi il nome e la data del battesimo.

Rapito con la sua «Volkswagen»



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Cagliari — Ecco l'auto del radiologo Giuseppe Deriu dopo il ritrovamento avvenuto ieri sera a 20 chilometri dal capoluogo sardo. Nella foto: giornalisti e fotografi osservano la macchina

SPARATORIA A NAPOLI: ferite due persone

Napoli, 13

Una sparatoria che ha causato molto panico tra i passanti ed il ferimento di due persone — un bambino ed un vecchio — è avvenuta stamane nella centrale via Mario Pagano, nei pressi di piazza Cavour. Un pensionato della Previdenza Sociale, Luigi Schisano, di 63 anni, a conclusione di una discussione avuta con l'avv. Giuseppe Call, di 64 anni, ha estratto la pistola e gli ha sparato contro quattro colpi, due dei quali sono andati a vuoto mentre altri due hanno colpito un bambino, il quale si trovava affacciato ad un balcone e un vecchio che si tratteneva davanti ad una salumeria.

L'avv. Call, il quale ha cercato scampo nella fuga, è rimasto incolume. Lo Schisano è stato subito dopo arrestato da un carabiniere e condotto negli uffici del Comando del Nucleo investigativo. I due feriti, soccorsi da alcuni passanti, sono stati trasportati all'ospedale degli Incurabili nel quale sono rimasti ricoverati. Il Viglione — il bambino — ha una ferita di arma da fuoco al piede destro e il Capuozzo — il vecchio — al piede sinistro. Sono stati entrambi dichiarati guaribili in dieci giorni.

Maria Beatrice e Maurizio Arena

ROMANZESCO TENTATIVO di nozze a Madrid

Madrid, 13

Il sacerdote al quale si sarebbero inutilmente rivolti Maria Beatrice di Savoia e Maurizio Arena per farsi sposare, a Madrid, non ha oggi voluto nè confermare nè smentire la notizia, che è stata pubblicata dal quotidiano «Pueblo», in un servizio esclusivo firmato dall'agenzia «Hispania Press».

La storia delle vicende di Maria Beatrice e di Maurizio Arena che racconta «Pueblo» è singolare. In breve, si tratta di questo. Maurizio Arena conobbe di sfuggita Maria Beatrice a Madrid, e poi la rivide a Ginevra, in una clinica dove lei era andata «a farsi togliere un piccolo tumore allo stomaco». Arena entrò nella stanza di Maria Beatrice, e il dialogo fu molto breve. Egli propose alla ragazza di andare con lui ad Almeria, e Maria Beatrice accettò immediatamente. Anzi, uscì subito dalla clinica, eludendo la sorveglianza grazie a un'uscita secondaria, che passava per l'obitorio.

Partenza in aereo, e itinerario Roma, Barcellona e Madrid, dove i due presero alloggio in un albergo della Calle Velazquez, non avendo trovato posto in un Motel: sembra, scrive il giornale, a causa del loro troppo singolare abbigliamento. Nell'albergo, secondo il resoconto, i due decisero di sposarsi, e ne escono alle quattro del mattino per cercare un sacerdote. Infine, i due giungono alla chiesa degli Italiani di Madrid, e chiedono a un sacerdote di unirli in matrimonio. Spiegano, invocano, ma il sacerdote è irremovibile, e si rifiuta di celebrare il matrimonio. A questo punto Maria Beatrice avrebbe detto: «Se fossimo in un altro Paese, non ci sarebbero tante difficoltà. Mia sorella ha fatto così con Robert de Balkany».

Comunque, non potendosi sposare, Maria Beatrice e Maurizio Arena si sono recati, sempre nelle prime ore della mattinata, in un caffè, dove hanno fatto colazione, per prendere poi un aereo diretto ad Almeria. Il «Pueblo» termina l'articolo affermando che questa vicenda è «una romantica storia d'amore del secolo ventesimo».

A Roma, Maurizio Arena ha smentito tutto: sua madre ha detto ai giornalisti: «Maurizio non può sposarsi, e non può avere sposato, per la buona ragione che è sposato con una tedesca che si chiama Monica». E non è possibile che abbia divorziato: «Come ci ha detto che s'era sposato ad Hongkong, ci avrebbe avvertiti se si fosse diviso da Monica. E' un figlio affezionato e se questa storia della principessa fosse vera ci avrebbe fatto sapere qualche cosa».

BORSE E MERCATI

Chiusura 13 ottobre 1967

MILANO

Mercato irregolare con scambi ancora attivi. Le smentite a ipotetiche voci di assegnazioni gratuite da parte delle Assicurazioni Generali e Ras ha creato inizialmente in Borsa un senso di disorientamento, che è però rimasto circoscritto alle azioni assicurative, che in parte correggono le forti plusvalenze conseguite nei giorni scorsi. Il resto della quota ha conservato — alla vigilia della risposta premi — un tono equilibrato, in particolare i titoli di massa benchè abbiano dovuto subire in parte la iniziativa dei venditori anche per realizzi di fine settimana, sono terminati a listino su basi solo frazionalmente inferiori a quelle di giovedì ad eccezione delle Montedison che invece seguono una modesta plusvalenza. Un contegno fermo hanno tenuto gli immobiliari ed alcune altre azioni patrimoniali che mettono a segno nuovi progressi. Tra questi figurano Ciga, Burgo, Centrale, Pirelli e Mediobanca. In regresso, oltre agli assicurativi, le azioni molitorie, Distillati, alcuni chimici, Breda, Stampati e Donzelli. Prezzi abbastanza stabili nel reddito fisso attraverse scambi poco attivi. L'indice Mediobanca ha fatto registrare quota 70,19 con una variazione, rispetto a giovedì, dello 0,07 per cento in aumento.

Titoli trattati: di Stato 2.000.000; Buoni del Tesoro 132.000.000; obbligazioni 851.245.350; azioni n. 3.873.875.

Titoli di Stato: Rend. It. 5% 106 (105.40); Red. 3,5% 100.85 (—); Ricostr. 3,5% 87.60 (—); Ricostr. 5% 99.30 (99.35); Trieste 5% 97.40 (97.50); Rif. fond. 5% 97.10 (97.20).

Buoni del Tesoro 5%: 1968 100,075 (—); 1969 100 (—); 1970 100,125 (100.05); 1971 100.10 (100,075); 1973 100.05 (100.10); 1974 100 (100.15); 1975 I 100.10 (100.05); 1975 II 100.25 (100); Cert. Tes. 5% 98.80 (—).

Alimentari: Certosa 2780 (2900); Distillerie 2670 (2755); Eridania 3265 (3235); Es. Molini 2600 (2960); Motta 8655 (8669); Romana Z. 185,125 (182); Romana Z. priv. 333 (—).

Assicurativi: Ass. Generali 109000 (109600); Ass. Milano 34400 (34900); Ass. Milano priv. 27000 (27670); Ass. Torino 8650 (8805); Ass. Torino priv. 6290 (6390); Incendio 9752 (9780); Fond. Vita 19400 (19500); L'Assicuratrice 78400 (78800); Ras 43820 (44595); Sai 23105 (23340).

Bancari: Mediobanca 82380 (81900).

Chimici: Anic 1680 (1690); Brioschi 14500 (—); Gas Napoli 900 (—); Caffaro 224.50 (229); Erba 10600 (10690); Erba priv. 7000 (7005); Iniz. Ind. Comm. 2850 (—); Italgas 1498.50 (1496); Lepetit ord. 4850 (4875); Lepetit priv. 5570 (5690); Liquigas 213.50 (215); Mira Lanza 37950 (38000); Montedison 1273.50 (1266.50); Ossigeno 1565 (1575); Pibigas 96 (—); Rumianca 1525 (1518); Saffa 5560 (—); Sarom 1046 (1045).

Elettrici e elettrotecnici: Cieli 3156 (3155); Emiliana 2530 (—); Magneti 1204 (1196); Marelli 723 (716); Orobia 2840 (—); Sip 2671 (2676); Tecnomasio 1395 (1399); Terni Nuova 310 (—).

Finanziari: Agr. Lig. Lomb. 3150 (3170); Bastogi 2280 (2265); Breda 4260 (4312); Finmare 383.50 (384); Finsider 660 (663); Generalfin 936 (930.50); Gim 4280 (4290); Invest 3171 (3173); Italpi 3161 (3148); La Centrale 7900 (7799); Pirelli e C. 4500 (4460); Sifir 1044.50 (1028); Sme 2410 (—); Stet 2872 (2871); Sviluppo 2078 (2065).

Immobiliari e agricoli: Aedes 2873 (2870); Beni Stabili 3470 (3490); Bonifiche 921 (—); Co.Ge. 9890 (9790); Imm. Roma 577 (575); Sagi 1845 (—); Iniz. Edilizia 2820 (2700); Milano Centrale 26700 (26400); Risanamento 6390 (6360); Sacie priv. 989 (—); Silos Genova 3200 (3160).

Meccanici e automobilistici: Westinghouse 899 (900); Fiat 2937 (2940); Fiat priv. 2234 (2239); Nebiolo 631.50 (632); Olivetti ord. 3500 (3509); Olivetti priv. 3812 (3810); Tosi Franco 1190 (1189.50).

Minerari e metallurgici: Acc. Falck 4400 (4420); Acc. Falck priv. 4300 (4340); Broggi-Izar 1149 (—); Dalmine 1390 (1403); Ilssa-Viola 868 (870); Italsider 945 (940); Magona 1778 (1742); Metalli 3725 (3740); M. Amiata 6374 (6420); Monteponi 537 (540); Siele 3700 (3705); Trafilerie 805 (809).

Tessili e manifatturieri: Chatillon 5360 (5330); Cot. Cantoni 16750 (16600); Val Ticino 3 (3.25); Olcese 413 (415); Cucirini 7930 (7920); Stampati 3878 (3929); Cascami seta 6900 (6880); Fisac 442 (448.50); Lanerossi 3695 (3680); Gavardo 2190 (2199); Scotti 130 (—); Linificio 497 (—); Marzotto priv. 1938 (—); Rossari 14700 (—); Rotondi 26600 (26500); Manif. Tosi 2650 (—); Paracchetti 511 (—); Snia Viscosa 3066 (3069); Bernasconi 560 (—); Tilane 301 (—); Un. Manif. 36000 (35000).

Diversi: De Ferrari 1620 (1335); Cart. Binda 33500 (—); Cart. Burgo 17750 (17730); Cart. Donzelli 3130 (3200); Cementir 4835 (4850); Ceram. Pozzi 177,375 (178); Ceram. Pozzi priv. 270.25 (270); Ceram. Ginori 425 (429); Ciga 4225 (4176); Acque Potab. 1210 (—); Eternit 4110 (4075); Italcementi 16700 (—); Cond. Acqua 685 (682.50); Rinascente 374.50 (—); Rinascente priv. 279 (281); Mondadori priv. 3373 (3370); Pirelli S.p.A. 4150 (4130); Rejna 969 (—); Smeriglio 91.100 (90.75); Ses (ex Sarda) 4280 (4300); Sges (ex Seso) 1740 (—); Terme Acqui 3290 (3300)

CAMBI E VALUTE

Cambi per le banconote: dollaro USA 621,25; lira sterlina 1730; franco svizzero 143,15; franco francese 126,75; franco belga 12,40; marco tedesco 155,25; scellino austriaco 24; peseta spagnola 10,20; escudo portoghese 21,55; dollaro canadese 576; fiorino olandese 172,75; corona danese 89,20; corona svedese 120,25; corona norvegese 86,60; dinaro jugoslavo t. g. 42, t. p. 42; dracma greca t. g. 19, t. p. 20.

Metalli preziosi: oro fino 703-717; platino 3300-4000; argento 35.000-38.000.

TRIESTE

Mercato abbastanza equilibrato anche se con svolgimento irregolare. Correzioni di quota per quasi tutte le voci, in particolare negli assicurativi, che si assestano su livelli inferiori. Ancora scambi selettivi in buona tenuta. Fermi i locali. Ben tenuto e scambiato il reddito fisso.

Titoli trattati: obbligazioni 500.000; azioni n. 31.500.

Bastogi 2280; Finmare 384; Finsider 660; Stet 2870; Ass. Generali 108700; Ass. Italiana 78000; Ras 43900; Gerolimich 5930; Premuda 32200; Tripcovich 29210; Viscosa ord. 4470; Viscosa priv. 3070; Italsider 945; Montedison 1271; Cantieri 225; Meridelettrica 2410; Terni 312; Ampelea 7000; Liquigas 214; Beni Stabili 3470; Immobiliare 577; Pirelli S.p.A. 4120; Anic 1678; Fiat ord. 2928; Fiat priv. 2235; Sip 2675; Dalmine 1390; Rinascente 374; Rinascente priv. 279.

LONDRA

Chiusura calma e in tono fermo. Gran parte dei titoli guida fra gli industriali hanno chiuso in ascesa. Deboli i titoli di Stato in seguito alle congetture su un possibile aumento del tasso di sconto. In ascesa gli auriferi sudafricani. Misti i titoli del rame, in declino le quotazioni in dollari. Migliore il rame.

SCONCERTANTE INCHIESTA DI PARLAMENTARI VIENNESI SULLE MISURE ANTITERRORISTICHE

INTROVABILI I SOLDATI AUSTRIACI SUL CONFINE DEL PASSO DI RESIA

E' inefficace l'impiego di reparti dell'esercito, afferma un deputato socialista che ha varcato indisturbato la frontiera e ha incontrato solo militari italiani

Vienna, 13

La «Sozialistiche Korrespondenz» pubblica un estratto di un rapporto presentato al gruppo parlamentare del suo partito dal deputato socialista tirolese, Horejs, su un'inchiesta condotta da parlamentari socialisti alla frontiera austro-italiana per rendersi conto dell'attività di vigilanza e sicurezza esplicata da truppe dell'Esercito austriaco.

«L'11 agosto — scrive Horejs — ci recammo prima a Nauders, supposta sede del comando di un battaglione, dove arrivammo verso le 8.30. Lungo il viaggio da Landeck a Nauders, nelle immediate vicinanze del passo di frontiera di Resia, non incontrammo alcun automezzo dell'Esercito. Giunti a Nauders, attraversammo più volte l'intero abitato per trovare la sede del comando di battaglione, ma non scoprimmo nè un automezzo militare, nè un'uniforme. Proseguimmo in direzione del Passo di Resia. Prima del posto di frontiera lasciammo la nostra «Volkswagen 1600» bene in vista presso la strada in un prato. Calzammo gli scarponi di montagna e prendemmo a camminare, con gli zaini pieni, attraverso il prato in direzione del pendio montagnoso lungo la linea di confine.

«Salimmo, sempre nella zona di frontiera, senza incontrare una sola persona. All'altezza del confine boscoso, a circa 1800 metri d'altitudine, osservammo il corso della linea di frontiera in forma di uno sbarramento anticarro e di retrostanti caposaldi rocciosi. Circa 200 metri davanti a questo sbarramento correva un semplice reticolato, che noi prendemmo per il recinto di un pascolo, poichè nella parte in cui ci trovavamo vi erano una ventina di buoi. Noi continuammo il cammino coi nostri zaini in spalla, in modo abbastanza vistoso, attraverso la malga, evitando i buoi, entrammo in territorio italiano e passammo dal confine boscoso al territorio roccioso, senza incontrare anima viva e senza essere fermati.

«Anche la parte italiana appariva completamente abbandonata. I caposaldi evidentemente non erano occupati. Noi ci trovavamo nel territorio roccioso delle cime Bergkastel e Klopaier, a un'altitudine di 2200 o 2300 metri, e almeno per un centinaio di metri in territorio italiano, senza essere stati impediti da chicchessia.

«Poichè il territorio appariva completamente deserto, verso le 13 cominciammo la discesa, dirigendoci verso la malga, dall'altra parte del reticolato. Soltanto allora osservammo, abbastanza lontano da noi, due uomini muniti di fucile, che con un binocolo potemmo individuare come soldati del nostro esercito, tanto a lungo cercati. Il loro atteggiamento, per essere soldati in servizio, non era proprio militare, poichè essi costituivano addirittura un bersaglio ideale».

Il rapporto così prosegue: «Noi ci comportammo in modo alquanto appariscente e facemmo rotolare sassi per attirare la loro attenzione. Quando ci accorgemmo che ci avevano visti, ci nascondemmo in un avvallamento roccioso per vedere che cosa sarebbe successo, e rimanemmo tranquillamente a guardare una coppia di aquile reali, che volteggiavano sopra di noi.

«Dopo avere aspettato per quasi mezz'ora un richiamo, improvvisamente, e con nostra sorpresa, vedemmo dietro di noi un soldato italiano col mitra puntato e difeso a distanza di circa 100 metri da un altro soldato, ugualmente col mitra in posizione di tiro.

«Il soldato italiano ci domandò se fossimo turisti e noi rispondemmo di sì. Allora rimise il mitra in spalla. Quando gli domandammo che cosa facesse in territorio austriaco, ci indicò il reticolato e ci mostrò, a circa cento metri, un cippo di confine in cui era incisa una «I» maiuscola. Noi dunque ci trovavamo senza dubbio in territorio italiano. Non lo sbarramento anticarro, ma il reticolato costituiva la frontiera. I due soldati vennero con noi lungo un tratto di reticolato, così apprendemmo che lo sbarramento anticarro e i caposaldi erano stati costruiti già al tempo di Mussolini, durante la seconda guerra mondiale.

«Da alcune nostre domande apprendemmo inoltre che nella zona austriaca di frontiera la attività di pattuglie della dogana o della gendarmeria era molto scarsa e che non si vedevano mai soldati dell'esercito austriaco. Ciò, d'altronde, ci era già stato detto da pastori coi quali avevamo parlato durante la salita.

«Continuammo a camminare lungo il reticolato verso la valle senza essere disturbati da alcuno. Ritornati a Nauders, neanche nel tardo pomeriggio potemmo rilevare nulla che stesse a indicare la presenza dell'esercito».

A questo punto la «Sozialistiche Korrespondenz» ribadisce che l'impiego di reparti dell'esercito è praticamente privo di qualsiasi efficacia e riafferma che bisognava arrestare i terroristi della risma di Kienesberger, Hartung e compagni già mesi addietro al più tardi dopo l'attentato di Cima Vallona: «Per tutto questo non era necessario l'esercito, ma una decisa azione dei Ministri competenti del Partito popolare».

Festeggiato il sen. Leone a Montecitorio

Roma, 13

La Camera ha tributato stamane una solenne manifestazione di riconoscenza e di simpatia a Giovanni Leone, che nominato senatore a vita, ha lasciato Montecitorio per Palazzo Madama. Alla cerimonia, svoltasi nella Sala della Lupa erano presenti il Presidente del Senato Cesare Merzagora, l'ex Presidente della Repubblica Giovanni Gronchi, il Ministro per i rapporti con il Parlamento Giovanni Battista Scaglia, il Sottosegretario Crescenzo Mazza, i componenti l'ufficio di Presidenza della Camera, i presidenti dei gruppi parlamentari, i presidenti delle commissioni e il segretario generale Francesco Cosentino, e i più alti funzionari della Camera. Era presente anche il figlio di Leone, Mauro.

Il presidente dell'assemblea Brunetto Bucciarelli Ducci, nel salutare l'illustre parlamentare ha ricordato che «cresciuto alla scuola di Enrico De Nicola, Giovanni Leone ha soprattutto appreso d'istinto — prima ancora che come dato riflesso di personale e progressivo convincimento — che il limite della politica è il diritto, così come aveva esplicitamente insegnato Vittorio Emanuele Orlando.

Giovanni Leone ha risposto visibilmente commosso rievocando i momenti più interessanti della sua attività parlamentare, legata alle vicende vitali del nostro Paese. La cerimonia si è chiusa con la consegna da parte di Bucciarelli Ducci a Giovanni Leone di una artistica targa ricordo.

DICHIARAZIONI DI MARIOTTI SULLA TERAPIA DI VIERI

A gennaio un giudizio sulla cura anticancro

Il medico si è però chiuso in un rigido «no comment» I lavori di controllo dell'équipe guidata da Valdoni

Roma, 13

Il Ministro Mariotti ha dichiarato ieri circa i metodi di cura anticranco sperimentati dal dott. Vieri al «Regina Elena», che nulla poteva ancora affermarsi se non con la fine dell'anno; ma che comunque un certo regresso, nei casi finora sottoposti a tale cura, era stato registrato.

In seguito a tali dichiarazioni, parecchi giornalisti si sono recati nello studio del medico senese per udire da lui un commento qualsiasi alle parole del Ministro Mariotti. Ma ogni tentativo è stato inutile. Il dott. Vieri non soltanto non ha voluto rilasciare alcuna dichiarazione, ma ha evitato anche di incontrarsi con i giornalisti. Per lui ha parlato un suo segretario, un portavoce evidentemente incaricato di tenere i rapporti con la stampa, il quale ha affermato che «ogni dichiarazione è per ora prematura», che «il momento è assai delicato», che «una parola potrebbe essere interpretata in senso positivo o negativo».

Ad ogni modo, il portavoce ha aggiunto che il dottor Vieri è piuttosto soddisfatto per le parole pronunciate dal Ministro Mariotti e in sede di commissione scientifica presieduta del prof. Valdoni si completino gli accertamenti in corso al reparto speciale del «Regina Elena» (la commissione si è recata già due volte, che si sappia, a fare accurate ispezioni e controlli) e poi ci si pronunci entro il termine stabilito per la fine dell'anno. In realtà, dunque, soltanto dopo il 31 dicembre prossimo si potrà sapere qualche cosa di preciso sulla efficacia della terapia Vieri. La commissione Valdoni tiene frequenti riunioni che però sono «riservatissime».

Intanto in ambienti molto vicini al medico senese si tiene a rilevare che «molte resistenze si sono attenuate» e che non è escluso possa trapelare qualche cosa sui risultati dell'esperimento in corso prima ancora della scadenza del termine fissato.

E il silenzio del dott. Vieri? Negli stessi ambienti lo si giustifica nel senso di non voler «influenzare in alcun modo le decisioni della commissione oltre che per «comprensibile opportunità dopo le dichiarazioni rese da un Ministro». Il Ministro Mariotti era intervenuto in sede di commissione senatoriale competente rispondendo ad alcuni senatori i quali avevano chiesto di conoscere un parere circa l'efficacia o meno dell'esperimento.

L'intervento era stato sostanzialmente interlocutorio, anche se aveva permeato di un velato ottimismo. Il Ministro Mariotti aveva concluso: «Non è dunque possibile pronunciarsi in merito alla terapia del dottor Vieri, anche se in alcuni pazienti è stato riscontrato un regresso della malattia». Con queste parole pur essendo molto prudente e non affrontando assolutamente il merito del problema egli avrebbe aperto uno spiraglio alla speranza. Ed è evidente che il Ministro ben difficilmente avrebbe potuto dare la risposta che ha dato senza avere prima assunto precise informazioni.

UN MORTO E UN FERITO sull'Autostrada del Sole

Roma, 13

Gli autisti di due camion intenti a sostituire un pneumatico forato di uno degli automezzi sono stati investiti da un autotreno adibito al trasporto delle auto. Uno dei due autisti Giuseppe Di Toro, di 36 anni, da Mondragone, è morto. L'altro, Angelo Sorrentino, di 28 anni, anch'egli da Mondragone, è rimasto gravemente ferito.

La sciagura è avvenuta al km. 538 dell'Autostrada del Sole sulla corsia nord nei pressi di Fiano Romano. L'autotreno investitore era condotto da Emilio Pes di 30 anni.

Marito e moglie sono morti in un incidente stradale accaduto questa sera sulla strada che da Orbassano conduce a Piossasco (Piemonte). Una «Fiat 600», guidata dall'operaio Anselmo Picco, di 48 anni, sulla quale si trovava anche la moglie, Piera Lanza di 46 anni, è uscita di strada e si è schiantata contro una cascina. I coniugi Picco sono deceduti sul colpo.

MACCHINA PER RIVELARE i passi dei ladri

Londra, 13

Non vi sarà più pericolo di furti nelle banche o nei magazzini durante le ore morte. Un apparecchio creato specialmente per scopi militari è ormai disponibile per rivelare le vibrazioni nel terreno causate anche dai passi più leggeri, perfino su un «fondo» di traffico pesante.

L'esistenza del sistema è stata rivelata per la prima volta nel recente rapporto Mountbatten sulle deficienze del sistema carcerario inglese. Viene considerato l'unico dispositivo in grado di fornire sicurezza dall'esterno di una zona protetta.

E' SGUSCIATO DALLE MANI DEGLI AGENTI DOPO AVER BEVUTO UN CAFFE'

DETENUTO EVADE A LIVORNO NEL VIAGGIO VERSO LA CAPRAIA

Fuori del bar era una spider con il motore acceso con la quale egli è fuggito

Livorno, 13

Un giovane detenuto romano, Vittorio Scarpetti, di 27 anni, mentre veniva trasferito dal carcere di Macerata alla casa di lavoro dell'isola di Capraia (Livorno) è riuscito a sfuggire, eludendo la sorveglianza di un sottufficiale e di un agente di pubblica sicurezza i quali, a bordo di un'auto, lo stavano accompagnando a destinazione. Il fatto è avvenuto stamane fra le 7,30 e le 8 a Livorno, dove il Vittorio Scarpetti era giunto scortato dal sottufficiale Renzo Barbieri e dall'agente. Il detenuto, essendo destinato ad essere internato in una casa di lavoro, non aveva le manette ai polsi e pertanto era libero nei movimenti.

A Livorno Vittorio Scarpetti ha espresso il desiderio di prendere un caffè ed il sottufficiale e l'agente lo hanno accontentato: l'auto si è fermata in piazza dei Quattro Mori dinanzi ad un bar e i tre sono scesi. Dopo il caffè lo Scarpetti ed i due agenti si sono accinti a risalire sull'auto, ma improvvisamente il giovane detenuto con un gran balzo si è lanciato verso una «spider» bianca col motore acceso che si era fermata vicinissima a quella della polizia, vi è entrato, si è messo al posto di guida a fianco dell'uomo che aveva condotto lì la veloce vettura, il quale si era spostato sul sedile destro.

Nonostante la pronta reazione del sottufficiale e dell'agente di P.S., lo Scarpetti è riuscito ad ingranare la marcia e ad avviare l'auto velocemente. Il sottufficiale Renzo Barbieri si è lanciato verso l'auto e si è aggrappato con le mani al finestrino dello sportello del guidatore tentando di impedire allo Scarpetti di guidare, ma l'auto ha continuato la corsa. Il Barbieri è stato così trascinato per circa trecento metri, poi è stato costretto a lasciare l'appiglio e l'auto si è allontanata a tutta velocità nel caos del traffico cittadino. All'ospedale sono state riscontrate al Barbieri contusioni in tutto il corpo guaribili in otto giorni.

Dopo pochi minuti la polizia livornese ed i carabinieri erano in allarme, ma della «spider» bianca nessuna traccia. Il pregiudicato, soprannominato «La Anguilla», è ora attivamente ricercato a Roma da polizia e carabinieri. Dopo pochi minuti sono stati sistemati posti di blocco tutto intorno alla città, ma senza risultato. E' quasi certo che «L'Anguilla» sia riuscito a raggiungere la capitale. Non vi sono dubbi sul fatto che l'evasione sia stata organizzata. Nessuno, fino a questo momento, ha infatti denunciato il furto dell'auto lasciata in sosta nella zona del porto. Tutto fa quindi pensare che la macchina sia stata sistemata nel punto prestabilito da un complice del pregiudicato il quale avrà anche pensato ad accoglierlo poco dopo a bordo di un'auto meno compromessa.

Vittorio Scarpetti è ben noto negli ambienti della malavita romana. Il 27 marzo 1958, egli commise un furto con strappo con l'aiuto di un complice, Bruno Serafini, ai danni dell'impiegata Jolanda Castellani contabile di una ditta con sede in via Brofferio 37. Lo Scarpetti dopo aver rubato una automobile attese la donna nei pressi dell'uscita di una banca in piazza Mazzini. Egli restò sulla macchina e il Serafini strappò alla Castellani la borsa contenente circa due milioni di lire in contanti, ed assegni per un milione e mezzo.

Il 22 aprile dello stesso anno, lo Scarpetti si costituì ai carabinieri e fu rinchiuso nel carcere minorile «Aristide Gabelli». Circa un mese più tardi riuscì ad evadere dell'istituto di rieducazione, mentre era a colloquio nel parlatorio con la madre Rosa Corradi. Nonostante la presenza di un agente di custodia egli aprì una finestra del secondo piano e si lanciò in strada da un'altezza di circa sette metri.

IN UNA GALLERIA IN COSTRUZIONE SULLA TORANO-L'AQUILA

ESPLODE UNA MINA IN ANTICIPO: UN MINATORE UCCISO E QUATTRO FERITI

Stavano inserendo i detonatori quando è avvenuta la deflagrazione

Avezzano, 13

Una squadra di minatori addetta ai lavori di avanzamento della galleria autostradale «San Rocco», sulla Torano - L'Aquila, è stata investita la scorsa notte dallo scoppio improvviso di una mina applicata poco prima nella roccia. Un minatore è morto e quattro sono rimasti gravemente feriti. Il nome dello operaio morto è Carlo Cavalletti, di 46 anni, di Collazzone (Perugia), residente a Borgorose (Rieti), deceduto un quarto d'ora dopo il ricovero nell'ospedale di Avezzano. I feriti sono Domenico Mario Intravigne, di 52 anni, nato in Svizzera e residente a Tarzo (Treviso); Angelo Pancot, di 25 anni, e Bruno Mazzucco, di 22 anni, entrambi nati e residenti a Tarzo (Treviso); Ottavio Morico, di 35 anni, residente a Castel Del Monte (L'Aquila). Il minatore morto era sposato e aveva figli. Per i quattro feriti i medici si sono riservati la prognosi.

Il Cavalletti e i suoi quattro compagni di squadra erano sul carro-ponte intenti a inserire negli appositi cavi i detonatori, per far brillare elettricamente le mine a distanza. Non si sa se per un corto circuito o per difetto di una delle mine, sta di fatto che improvvisamente una di esse è esplosa investendo in pieno il Cavalletti il quale stava per collocare nella roccia gli ultimi detonatori.

Soccorsi dagli altri operai che lavoravano sui piani sottostanti del carro-ponte, i cinque minatori sono stati trasportati con un mezzo della ditta allo ospedale di Avezzano, dove il Cavalletti è spirato. Sulle cause dell'incidente è stata aperta un'inchiesta. Le condizioni dei quattro feriti sono stazionarie. I medici non disperano di salvarli.

SCISSIONE A BOLOGNA nel «centro marxista»

Bologna, 13

Il centro marxista di Bologna che raccoglie attorno a sè da qualche tempo dissidenti del PSIUP e del PCI, alcuni dei quali già espulsi o sospesi dai rispettivi partiti, si è scisso.

A quanto è dato sapere, dal circolo si è staccato il gruppo che si autodefiniva «potere operaio», lo stesso che ha diffuso nelle principali fabbriche bolognesi volantini polemici nei riguardi delle organizzazioni sindacali, compresa la CGIL. La matrice ideologica che aveva dato vita a questo cenacolo politico era maoista.

Volantini nei quali si prospetta la costituzione di una organizzazione operaia «che ponga di fronte al sindacato la realtà della situazione di classe e sappia imporre una linea diversa da quella fallimentare che gli operai hanno fin qui subito», sono stati diffusi oggi fra i lavoratori tessili bolognesi a cura di «Potere operaio», il raggruppamento politico che raccoglie giovani espulsi dal PSIUP. Nei manifestini è detto, inoltre, che la prossima lotta contrattuale «deve fin da ora cominciare con le fermate di reparto che rendano insicuro il padrone»

fidatevi del nome . . .
CONDIZIONATORI D'ARIA

ORGANIZZAZIONE "LAMBORGHINI BRUCIATORI E CONDIZIONATORI" - VENEZIA GIULIA

TRIESTE - Via Matteotti, 54 tel. 96484
MONFALCONE - Via Don Fanin, 32 tel. 73360
GORIZIA - C.so Italia 91 tel. 5125

PREVISIONI DEL TEMPO

Al Nord nuvoloso con locali precipitazioni su Alpi, nebbie estese in Val Padana e lungo i litorali; al centro, al Sud e su Sicilia parzialmente nuvoloso. Durante la notte e nella prima mattina foschie e banchi di nebbie su valli; nel corso della giornata accentuazione della nuvolosità al centro, a cominciare dalla Sardegna.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 10, 23; Verona 8, 18; Trieste 16, 20; Venezia 14, 17; Milano 11, 21; Torino 12, 20; Genova 16, 22; Bologna 15, 22; Firenze 12, 23; Pisa 12, 22; Ancona 18, 21; Perugia 14, 20; Pescara 16, 24; L'Aquila 9, 25; Roma Nord 13, 25; Roma Fium. 14, 24; Campobasso 15, 23; Bari 13, 23; Napoli 13, 25; Potenza 14, 23; S. Maria di Leuca 17, 22; Catanzaro 16, 25; Reggio Calabria 16, 26.

Anche l'Australia ha eletto in questi giorni la sua Miss: ecco Ebba Emerling, proclamata reginetta 1967 a Adelaide

INQUIETANTI INTERROGATIVI POSTI DALL'ESPANSIONE DEGLI INVESTIMENTI E DALLO SQUILIBRIO TECNOLOGICO

L'industria americana in Europa si avvia a diventare terza potenza economica mondiale dopo USA e URSS

Concorrente o nemico? - Una battuta di De Gaulle - E' questa forse la chiave per spiegarsi il diffuso antiamericanismo dei francesi dettato dall'ossessionante paura che il nostro Continente diventi un nuovo Far West aperto alla crescente penetrazione del dollaro

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, ottobre

«Signor Presidente, ecco il nemico...». «Lo sto ripetendo da vent'anni, signor direttore». Il settimanale «L'Express» garantisce l'autenticità di questo colloquio fra il presidente-direttore generale della Regie Renault e il generale De Gaulle, davanti allo stand della General Motors al Salone parigino dell'automobile. Se anche fosse stato inventato dall'immaginazione di un giornalista, un colloquio del genere sarebbe più che credibile. Messe da parte le buone maniere diplomatiche il «colosso americano» non è più, per l'industria francese, il «concorrente», ma il «nemico». Il regime gollista autorizza ampiamente, del resto, questo irrigidimento del vocabolario. Non si leggono sempre più frequentemente sulla stampa governativa, non si odono sempre più spesso sulla bocca degli uomini della maggioranza pesanti accuse contro il «partito americano», espressione che serve a designare con disprezzo quanti all'opposizione — da Lecanuet a Mitterrand — sostengono il dovere della fedeltà alle alleanze e la convenienza della solidarietà atlantica?

C'è di più. Accanto a questa aggressività anti-yankee della politica governativa manifestatasi nei modi a tutti noti, dal discorpo a Pnom Penh di De Gaulle sul Vietnam all'uscita della Francia dalla NATO, e accanto ai vivaci riflessi di difesa dell'industria francese inquieta per la superiorità di quella statunitense, si sta diffondendo sempre più, in Francia, un antiamericanismo generico e primario, che ha raggiunto ormai lo stadio delle esecrate ed esecrabili «idee ricevute» di cui parlava Flaubert. Non è soltanto la Francia «delle cento cattedrali, delle duecento famiglie e dei trecento formaggi», la vecchia Francia tradizionalista, cioè, di cui parlava tempo fa il settimanale tedesco «Der Spiegel», ad essere oggi istintivamente antiamericana, come era, ieri, antitedesca, per spirito di gelosa difesa delle prerogative nazionali e per tendenza alla conservazione delle proprie abitudini attraverso il rifiuto di comunicazione con l'esterno. In tutte le categorie sociali, in tutti gli ambienti, a Parigi come in provincia, si inalbera volentieri il vessillo della «resistenza» contro la penetrazione americana. L'isolazionismo — ha notato un attento osservatore dei fatti di costume, Georges Suffert — è emigrato dal Middle West per insediarsi sui Campi Elisi e a Saint Germain-des-Pres. Rigidi censori condannano la proliferazione dei «Drugstores» e dei «Self-services» (quasi diecimila, e ce n'erano due nel '48), la mania dei cantanti di chiamarsi Johnny Hallyday o Sheila, la moda dei comics e delle «badges».

Nuova «resistenza»

Il fatto che la gioventù francese beva Coca-Cola e continui a consumare chewing-gum anche dopo la partenza dei GI dalle basi della NATO è considerato poco promettente per i destini della Nazione. Preoccupa come un fatto alienante che la popolazione universitaria di Grenoble o Strasburgo vive alla moda dei campus di Harvard o di Berkeley. Si traggono foschi pronostici dal fallimento del villaggio di Asterix, in Provenza, così contrastante con la floridezza del mini-Far West nella vallata della Chevreuse, frequentato in massa dalla gioventù parigina. Un distinto e anonimo PDG (president-directeur generale) ha scritto al «Figaro» per lamentarsi che Bettina Uranium eseguisse, al Crazy Horse Saloon, uno spogliarello sotto una pioggia di dollari, «moneta buona per il Vietnam del Sud ma non per la Francia». «Ha notato — mi diceva, scuotendo il capo, un amico francese a Orly — che anche le hostesses dei Caravelle hanno un modo di sorridere, di gestire e di parlare „made in USA"?».

Si esaltano i «vecchi valori» francesi, lo spiritualismo, il senso del risparmio, l'amore per il proprio campanile contrapposti al prammatismo dello stile di vita americano, alle teorie degli economisti statunitensi sull'accelerazione dei consumi, allo spirito errabondo della «nuova frontiera». Si lustrano i busti insigni di Montaigne, Racine e Voltaire perchè risulti meglio l'indigenza d'illustri paternità dall'altra parte dell'Atlantico; si chiamano alla riscossa Saint-Exupery, Camus e Malraux perchè appaiano per contrasto la fatuità nascosta dietro il raffinato cosmopolitismo di Fitzgerald o l'infantilismo dei «miti eroici» di Hemingway. Contro la pop art americana si riabilita la pittura «naive» fiorita sui bordi della Senna: e non importa se i giovani artisti d'oltre Atlantico si sforzano d'integrare nella sfera estetica i materiali e i ritmi della civiltà tecnologica. Si strepita contro il «franglais», ossia l'uso d'introdurre termini anglosassoni nella lingua di Molière, e senza porsi il problema di piegare questa lingua illustre alle esigenze di comunicazione della era atomica si prepara, a cura di un'«Accademia del francese universale» istituita alla recente «Biennale de la langue française» di Quebec, un «libro rosso» delle parole e delle espressioni riprovate dai puristi.

Si potrebbe continuare; basta per dimostrare che in tutti i campi — dall'economia alla politica, dalla letteratura al costume — i francesi, suggestionati da una certa politica, sono ossessionati dalla paura di «diventare americani». «Se gli Stati Uniti — si chiedeva il già citato Georges Suffert — riescono a penetrare a tal punto in Francia, insinuandosi nel costume dei suoi abitanti, nel loro linguaggio, nei loro riflessi, non stiamo forse per diventare poco a poco, senza accorgercene, americani? E l'ostilità che va aumentando, da noi, nei confronti degli Stati Uniti non può forse essere considerata una reazione tipica di gente colonizzata?». «Uno psicanalista — scriveva dal canto suo Raymond Aron in un recente saggio che riprendeva e analizzava, alla luce della realtà presente, le idee esposte vent'anni or sono dallo scrittore inglese Sir Dennis Brogans sul «Mito dell'onnipotenza americana» — arriverebbe a concludere, forse, che da noi un certo antiamericanismo psicologico e diplomatico agisce come elemento di compensazione nei confronti di una americanizzazione economica e culturale».

Giusto: perchè non applicare al fenomeno la griglia della psicanalisi? Ci si accorgerebbe che dietro l'aggressività della polemica antiamericana si nasconde un grosso complesso d'inferiorità; che l'orgogliosa e insistita contrapposizione dei «valori nazionali» per cercare di arginare il giovane espansionismo economico e culturale statunitense esprime in realtà un sentimento di paura. Così è accaduto del resto, in altre epoche, al nazionalismo francese, come ha notato lo storico Raoul Girardet: il dramma delle province perdute nel secolo scorso, la sconfitta del '40, l'abbandono forzato delle colonie hanno sempre alimentato negli ambienti ultranazionalisti e, per propagazione a cerchi concentrici, in mezzo alla popolazione, sentimenti di aggressività (contro il «nemico di sempre» dell'altra parte del Reno, contro i moti di liberazione nei possedimenti coloniali) e ondate di esaltazione patriottarda che mascheravano invece il dubbio, la sfiducia, l'angoscia. Così, accade anche oggi, nei confronti della potenza degli Stati Uniti, che mette crudelmente in luce per contrasto i limiti delle possibilità della Francia in tutti i campi: politico, economico, scientifico, tecnologico.

Per fortuna non tutti cedono, in Francia, alla tentazione del rifiuto preconcetto e sistematico della civiltà americana. Esistono uomini lucidi e responsabili i quali partono dal presupposto che — se è giusto non abbandonarsi alla suggestione del «mito americano» su un piano d'inerzia rinunciataria — non si deve per questo ignorare le precise dimensioni della realtà o, peggio, illudersi che basti assumere posizioni velleitarie per rovesciare i rapporti di forza. Nel suo saggio, Raymond Aron, cui ci siamo riferiti più sopra, per esempio, si è sforzato di uscire dai limiti dell'antiamericanismo primario per analizzare in quali termini precisi si presenta, oggi e nelle prospettive future, il problema della cosiddetta «egemonia americana», spogliato delle deformazioni della propaganda. Questa analisi l'ha indotto a considerare: a) che dopo il '61, rovesciando il rapporto esistente negli anni Cinquanta, il tasso di crescita dell'economia americana è diventato e continua ad essere più elevato di quelli delle economie europee; b) che la disparità di potenza, sopratutto nelle tecniche dette di punta, fra gli Stati Uniti e i Paesi dell'Europa continuerà a sussistere negli anni a venire; c) che i Paesi del blocco comunista, soffocati dai vecchi metodi di pianificazione autoritaria, hanno perduto la «competizione pacifica» con l'America di cui parlava Kruscev, sicchè sembra ragionevole concludere che per i prossimi vent'anni gli USA continueranno a guidare la corsa verso la produzione, la produttività e il rinnovamento tecnologico. Se si aggiunge — argomentava ancora Raymond Aron — che gli Stati Uniti possegono più missili balistici intercontinentali dell'Unione Sovietica e che la libertà d'azione strategica delle loro flotte assegna loro una indiscussa superiorità nel campo degli armamenti classici; che la diplomazia del Dipartimento di Stato preannuncia, nonostante l'affare vietnamita, linee di evoluzione positive e che l'altro campo, quello comunista, è indebolito dallo scisma cinese, allora si deve concludere che ogni interessato tentativo di sminuire la potenza e il potenziale americani esporrebbe a inutili e pericolose illusioni.

Un invito a considerare la realtà americana al di là degli schemi di un antiamericanismo sommario è contenuto anche nel libro «Le defi americain» («La sfida americana»), che Jean Jacques Servan-Schreiber — il direttore del settimanale «L'Express» e del mensile «L'Expansion» — ha pubblicato proprio in questi giorni (Denoel editore, Parigi). Il libro (interessante, anzitutto, come documento sul modo di affrontare il problema della coabitazione con il colosso americano da parte dei francesi, immunizzati contro lo sciovinismo e nello stesso tempo desiderosi di non dilapidare gli «atouts» di cui dispone ancora il loro Paese) si occupa prevalentemente degli aspetti economici e tecnologici ed è diviso in due parti. La prima parte presenta il dossier della «sfida» americana vista in Francia, da un francese. Le cifre attuali degli investimenti americani in Europa (70 miliardi di dollari in attivi fissi, poco meno della capitalizzazione borsistica dell'insieme dei valori francesi quotati a Parigi; un tasso di progressione annua del 15 per cento, contro il 6 per cento degli investimenti degli europei a casa loro) inducono Servan-Schreiber a definire il nostro continente «un nuovo Far-West aperto alla penetrazione dei gruppi finanziari statunitensi» e a pronosticare che, se le cose non cambieranno, fra una quindicina d'anni «la terza potenza industriale del mondo dopo gli Stati Uniti e l'URSS potrebbe essere non l'Europa, ma l'industria americana in Europa». Tanto più — nota Servan-Schreiber — che il risparmio europeo mostra una tendenza sempre più spiccata a investirsi in dollari, mentre le filiali delle società americane trovano per il 90 per cento i loro capitali sia sui benefici che realizzano all'estero, sia sul mercato europeo degli euro-dollari e sia sulle sovvenzioni che i governi del vecchio continente concedono perchè vi costruiscano delle fabbriche. «Sarebbe appena eccessivo — scrive J. J. Servan-Schreiber — affermare che noi paghiamo gli americani perchè ci acquistino».

Il linguaggio del libro — come si vede — è aspro, rivelatore di quegli umori antiamericani che circolano in Francia, e di cui si diceva. Ma gli umori sono una cosa e la realtà è un'altra. Ora il libro di Servan-Schreiber — che sarebbe un «pamphlet» di scarsa utilità se si tenesse soltanto su quel tono — ha il merito di rispondere in maniera ragionata alla domanda che, una volta sfogati gli umori, bisogna pur porsi, e che è di capitale importanza: può e deve la Francia, può e deve l'Europa rifiutare gli investimenti americani, e le infiltrazioni di varia natura che comportano? A non lungo termine — risponde Servan-Schreiber — l'attuale condizione di dipendenza dell'Europa è benefica. Lo è perchè gli investimenti americani rappresentano attualmente, piaccia o no, il principale veicolo di penetrazione del progresso tecnico nelle economie europee. Altrimenti detto, introducono da noi tecniche di fabbricazione e procedimenti di gestione che non conoscevamo e, strettamente, costringono gli europei a compiere degli sforzi in direzione del progresso tecnologico. Questa spinta verso la razionalizzazone della industria europea non può non avere risultati positivi anche su livelli dei salari e sulle condizioni di vita delle popolazioni, sicchè in questo senso si può parlare di una partecipazione più o meno indiretta dell'Europa ai benefici degli investimenti americani.

Guardare al futuro

A lungo termine il problema si pone invece — secondo Servan-Schreiber — sotto una luce diversa. Un intervento sempre più massiccio degli investimenti americani nei settori di punta dispensa l'Europa da sforzi onerosi nel campo della ricerca ma, a lungo andare, priva l'economia europea delle possibilità di espansione rapida esistenti in questi settori. La competitività delle aziende europee è ulteriormente ridotta, si devono spendere somme sempre più grandi per brevetti e licenze, la fuga dei dividendi sui capitali americani impoverisce le risorse del continente. Tesi di Servan-Schreiber: «Si può affermare che, a lungo termine, l'effetto degli investimenti americani presenta analogie con i benefici che un tempo le colonie traevano dagli interventi delle economie metropolitane. La costruzione, da parte della Francia, di cementifici in Algeria, o di oleifici nel Senegal, ha certo contribuito a diversificare le economie di questi Paesi. Però, anche se questi ultimi l'avessero voluto, non fosse stato altro che per la „colonizzazione" dei settori economici moderni, si sarebbero trovati nell'impossibilità di proseguire da soli lo sforzo».

Provocare allora (come qualcuno, in Francia, ha proposto) la nazionalizzazione dei settori controllati dal dollaro? Servan-Schreiber ha il buonsenso di riconoscere che una soluzione del genere, «buona in certe condizioni, per i Paesi sottosviluppati, aggraverebbe, anzichè attenuare, il dislivello economico e tecnologico della Francia e dell'Europa. Resterebbero gli impianti, inutilizzabili, e se ne andrebbero i capitali, i brevetti, i tecnici. «Supponiamo che il Governo — immagina Servan-Schreiber — voglia nazionalizzare l'IBM France, la quale possiede da noi installazioni di punta e un laboratorio avanzato a La Gaude, nelle Alpi Marittime. Una volta in possesso di queste belle installazioni lo Stato, semplicemente, avrebbe confuso la preda con la sua ombra. Quello che infatti, oggi, conta per una qualsiasi attività industriale non sono nè i muri nè le macchine di una data azienda, ma gli elementi immateriali che non è possibile nazionalizzare. Come in biologia la cellula è altra cosa rispetto alle molecole che la compongono, e non si riduce alla loro semplice somma, così l'azienda moderna è un fenomeno del tutto diverso dalla somma dei fattori della produzione che riunisce in sè. Nazionalizzando l'IBM France si provocherebbe, semplicemente, l'immigrazione verso gli Stati Uniti dei suoi dirigenti e dei suoi quadri e, in quel tipo di guerra moderna che è la competizione industriale, si determinerebbe alla fin fine quel suicidio prima intellettuale, poi scientifico e strategico al quale la politica antisemitica di Hitler aveva, trent'anni or sono, condannato la Germania». Infatti, «anche supponendo che la nuova azienda nazionalizzata riesca, col tempo, a rientrare in possesso dello stock di conoscenze prima esistenti nell'azienda controllata dagli americani, essa resterebbe pur sempre tagliata fuori dalla corrente di creazione continua, e determinante, che emanava dalla „casa madre"».

Da un lato, dunque, l'esigenza di un'autonomia economica e tecnologica dell'Europa che corrisponde non tanto ad astratti imperativi di etica politica, quanto a concrete necessità di esistenza e di sviluppo; e dall'altra il carattere autolesionistico del rifiuto puro e semplice della penetrazione degli investimenti americani. Non esiste soluzione al dilemma?

«Le defi americain» di Jean-Jacques Servan-Schreiber ha il pregio di rispondere a queste domande inquietanti (anche se amplificate dalla «cassa armonica» del nazionalismo francese vecchio e nuovo) non proponendo assurde soluzioni di rottura, non aizzando ciechi rancori anche troppo diffusi contro un preteso «colonialismo» economico americano che è piuttosto il risultato di obiettivi dislivelli di sviluppo, ma suggerendo l'interdipendenza e l'integrazione degli sforzi e, sopratutto, sottolineando l'urgenza che il problema dei rapporti fra le economie europea e americana sia studiato «globalmente» e «unitariamente», a livello non della nazione ma del continente. «Tutto fa ritenere — scrive — che se realizzeremo insieme, in Europa, il quadro di una migliore organizzazione industriale, i popoli europei ne trarranno dei vantaggi... volere realizzare gli strumenti di organizzazione e di gestione capaci di fare dell'Europa un centro autonomo di creazione industriale e tecnologica significherebbe poter beneficiare un giorno, in proprio, delle due fonti principali di progresso e di ricchezza nel mondo moderno: l'innovazione tecnologica e la combinazione intelligente dei fattori della produzione, tipica delle industrie di punta. L'industria e la scienza americane continuano la loro penetrazione in Europa soprattutto e innanzitutto perchè i governi europei non hanno ancora saputo imboccare questa strada».

Assegnarsi gli obiettivi indicati da Servan-Schreiber significa volere l'unità economica e politica dell'Europa occidentale, questo blocco di 210 milioni di uomini che non ha ancora coscienza di se stesso. E significa battersi, sul piano non del risentimento nazionalistico ma della feconda emulazione, per la progressiva eliminazione del divario tecnologico, come auspicato dall'iniziativa del Ministro Fanfani. L'autonomia di un continente e la presenza di una civiltà non si difendono con appelli nostalgici al passato, con gratuite velleità di primati o con una diplomazia revanscista. E' già importante, e consolante, che accanto a fenomeni di isteria antiamericana ci sia, in Francia, il ragionare responsabile di uomini come Raymond Aron e Servan-Schreiber.

Ugo Ronfani

Con quest'originale acconciatura creata dal parigino Alessandro e alta mezzo metro, Elizabeth Taylor è apparsa a una prima, indossando un costume giapponese confezionato a Roma

VENT'ANNI

NON pare nemmeno vero che i desideri di poesia debbano dileguarsi per sempre appena sbocciati sui vent'anni. Eppure avviene più spesso di quanto gli uomini disattenti o indifferenti ai fatti dell'arte, possano immaginare. Davanti a fatti definitivi come questo, e irripetibili per una creatura, è facile intuire che i consueti criteri d'indagine e di valutazione possono apparire anche abbastanza futili: comunque di certo inadeguati.

E' proprio di un giovanissimo poeta da poco scomparso che voglio parlare, e di un suo libretto «Versi postumi» che il suo babbo riuscì con fatica a ritrovare. E' Alberto Gennerelli fiesolano per nascita e quindi più etrusco di noi fiorentini «ingrato popolo maligno — che discese di Fiesole ab antico». Apri e scorri le poche pagine e subito vi si indovina libertà di mente, scioltezza personale, fiducia in se stesso e nell'amore — anche nell'amore inteso come umanità; — manca (o a me scontento pare che così sia) il senso del benessere fisico pur avendo la certezza di trovarsi in compagnia di una mente ben nutrita, educata, indipendente, perchè non mai distolta oppure ostacolata, ma cresciuta nella volontà di protendersi in ogni direzione. Tutto ciò è ammirevole per chi è soltanto sul limite dei vent'anni. Però c'è anche l'ombra che di verso in verso di pagina in pagina si distende a forma di sbarra, diritta, inesorabile come il fusto del «tau», e allora bisogna sforzarsi di eluderla per godere lo sfondo magico del paesaggio; che è poi lo spirito di questo giovanissimo poeta (vent'anni precisi) che non ebbe nemmeno il tempo di assaporare le parole da lui costruite nell'armonia di un liberissimo ritmo.

Chi ambisce alla libertà di poter cercare se stesso insieme al vero, oppure il vero in se stesso pur avendo soltanto limitatissime esperienze di vita o magari confusi desideri contrastanti, non desidera aver intorno testimonianze di sorta, e ignora volentieri i richiami della coerenza perchè la sente nemica delle possibilità evolutive che mirano a una chiarificazione suprema.

A Gennarelli piacque trovarsi solo tra molti; e se fosse vissuto potendo lavorare e operare, la sua consapevolezza contemporanea si sarebbe risolta magari in una fluida duttilità da cui sarebbe scaturito con rara immediatezza l'attrito indispensabile per determinare una sonora creazione poetica. Ma nella creazione poetica si sarebbe trovato (per sua salvezza e gloria) sempre solo.

Egli era del nostro tempo e nel nostro tempo: tutto intero, cervello e spirito; ma tentava di percorrere strade differenti sia pure levigate dalle leghe di acciaio e con le pareti rabescate dal travaglio spirituale della povera umanità. Nel suo breve vivere egli seppe, però, conciliare la lucidezza mentale con la ricerca di una espressione poetica. Così dicendo pare quasi di abbandonarsi a un bisticcio elementare di parole; ma invece non lo è: perchè non sempre (anzi, quasi mai) l'ingegno rigorosamente chiaro nell'equilibrio del pensiero può far brillare quella scintilla che sarebbe poi la determinante della folgorazione poetica.

Alberto Gennarelli ebbe tutto ciò nella sua quasi gelosa e anche trascurata (ma più che altro sarebbe meglio dire «distaccata») concezione poetica. Quello che lasciò lo dimostra ad abundantiam. Pochissimo fu ricuperato delle molte scritture da lui affidate a qualsiasi pezzetto di carta lasciato poi tra i libri, nei taccuini, nelle tasche dei vestiti. Il suo babbo trovò qualche cosa e gli piacque che fosse stampato: non per il consueto «in memoriam» che trasuda soltanto tristezza, di cose morte e trapassate, di compassione o di pietà; ma perchè gli parve giusto (e fu nel vero) che rimanesse nel tempo la testimonianza dell'aspra avventura dello spirito vissuta da questo ragazzo scomparso al compimento del suo ventesimo anno; proprio nello stesso giorno e nella medesima ora in cui dalla tenebra era giunto all'altra tenebra che noi tutti poveri uomini, ci ostiniamo a chiamare luce e vita.

Forse non si accorse nemmeno di aver deviato all'improvviso dalla strada consueta perchè lo sviamento fu quasi repentino; e rimase dicerto in compagnia delle sue fantasime, con le preoccupazioni di ragazzo studioso già impegnato (lui così giovane) nelle discipline universitarie del giure, con i suoi desideri di competizioni sportive.

Quando scrivo di poeti poco mi garba riportare di loro esempi estraendoli da un contesto, e cioè, per me, privandoli sempre di quel vigore e di quella luce in cui solo possono splendere e appalesarsi vitali. Ma questa volta lo faccio volentieri per Alberto Gennarelli, che io non ho mai conosciuto, ma che ho imparato a conoscerlo «vivo» attraverso la sillabazione delle superstiti sue pochissime liriche. Ne trascrivo due perchè brevi, quindi complete, nelle quali anche il lettore non troppo scaltrito potrà raccogliervi il chiarissimo diapason che vibrava nello spirito del giovanissimo poeta: «Sei tu felicità» - «Passano le nuvole, — riccioli sul viso — del cielo trasparente; — che sei felicità? — Non sono niente, niente. — Voli, voli, voli — e canti di passaggio — con ombra sorridente. — Sei tu felicità? — Io non son niente, niente». L'altra: «Agonia» - «Forse perchè è inquieto l'animo mio, — o la morte del dì nel cuore sento; — ma quando immobile, piatto, deserto, — il mare sotto il cielo m'appare, — d'immensa agonia son'io pervaso — ed uno struggersi che lacrima mi prende. — Amore! io sono qui, e tu m'aspetti... dove?».

Alberto Viviani

Vittorio Gassman a passeggio all'EUR con una capretta: è una scena del nuovo film «Il profeta» che si sta girando a Roma

LA SCOPERTA SOLLECITA ORA L'OPERA DI RESTAURO

Affreschi del trecento venuti alla luce a Pordenone

Il merito al pittore Magri «specializzato» nelle ricerche

Pordenone, ottobre

E' noto che gli affreschi venuti alla luce recentemente nella chiesetta del Cristo, a Pordenone, costituiscono una testimonianza di valore, sia per la loro antichità (sono infatti, dopo quelli di Sesto al Reghena, i più antichi nella zona), sia per la loro qualità, essendo di fattura assai fine e, alcuni, di chiaro gusto giottesco.

Oltre l'importanza del ritrovamento — trattandosi anche di affreschi assai vasti che, dipartendosi dai due lati del portale d'ingresso, si estendono su quasi l'intero perimetro murale della chiesa, ad esclusione di tutta la zona immediatamente circostante l'altare — sembravada pure avvalorata la possibilità che ci si trovi di fronte a più strati di affreschi sovrapposti, per i quali si debba procedere, al più presto, ad un accurato recupero. La Sovrintendenza ai monumenti, studiosi, tecnici del restauro si sono vivamente interessati al massiccio ritrovamento nella chiesa del Cristo e — come sempre in questi casi — si sono intrecciate le ipotesi più suggestive, cercandosi sicure «paternità» per così rilevanti opere. Gli affreschi più remoti sono di evidente scuola trecentesca, ma l'intero ritrovamento ha riportato in luce un vasto ciclo di pitture, di quattro autori diversi, che — iniziato appunto nel '300 — giunge sino al 1500. Abbiamo posto al pittore Gianni Magri, che ha il non lieve merito della scoperta, alcune domande per meglio puntualizzare la «storia» che già sta appassionando non pochi storici dell'arte nelle Venezie.

— E' stata per lei una completa sorpresa, il ritrovamento, oppure se l'aspettava, per qualche altra indicazione?

«Non è la prima volta che provo un'emozione del genere. Già da anni, con l'aiuto del prof. don Piero Nonis, sto riportando alla luce numerosi affreschi antichi. In fondo è il mio lavoro e la mia specializzazione. In una delle mie varie ricerche avevo notato che, nella chiesa del Cristo, si erano effettuati vari riassetti e modifiche che avevano mutato la struttura romanica dell'edificio (tra l'altro, il pavimento della chiesa appariva rialzato di ben 60 centimetri). Dapprima ho scoperto che sul timpano trecentesco del tempietto due lacerti indicavano l'esistenza di una Annunciazione. Dal fondo della chiesa ho così cominciato una serie di sondaggi che mi hanno portato a ritrovare le numerose figure affrescate, sino a concludere, almeno per il momento, la prima fase del lavoro. Sono stato poi felicissimo di constatare, anche sostenuto dall'opinione di autorevoli specialisti, che gli affreschi denunciano un valore considerevole».

— Lei sa quanto è stato detto e si continua a dire a proposito delle attribuzioni. Cosa ne pensa?

«Naturalmente è difficile stabilire chi sia l'autore; inoltre non dimentichiamo che si tratta di un vasto repertorio di opere, diversamente databili e attribuibili, nell'arco di tre secoli. Dalla severa ed essenziale figurazione trecentesca, alla più complessa e ricca modulazione quattrocentesca, alle soluzioni d'impianto tipicamente rinascimentale, i ritrovamenti offrono una vasta occasione di studio. Una Madonna, ad esempio, mi ricorda la tecnica di Tommaso da Modena. Ho trovato le opere ricoperte da una malta che mi è sembrata del '700, ma è da supporre che ciò non sia dovuto ad incuria o ignoranza di chi dispose in tal senso. Evidentemente gli affreschi erano stati nascosti da alcuni strati di colore».

— Qual è lo stato di conservazione delle opere?

«Buono, direi, sia per quanto riguarda i colori, spesso di rara finezza, sia per il complesso delle figure».

Ora lo stesso Magri si prevede continuerà l'opera di recupero (per le pitture sovrapposte) e di restauro, per cui si sta predisponendo un preventivo di spesa da sottoporre alla Sovrintendenza ai monumenti, la quale è ben intenzionata a far restituire all'antica chiesa del Cristo la sua completa dignità estetica. Intanto il tempio, giustamente caro al cuore di tutti i pordenonesi, è meta continua di visitatori che ammirano quanto è tornato a nuova vita: il volto di San Domenico di Guzman, la dolente Maddalena dai disciolti capelli, una vivace Natività, il doloroso San Giobbe (patrono dei sofferenti: il «Cristo», infatti, fu per secoli la chiesa dell'ospedale), una Fuga in Egitto, santi martiri e vescovi e infine una magnifica Madonna in atto di allattare Gesù Bambino, oltre a numerose figure minori.

Pieraldo Marasi

CRONACA DELLA CITTA'

UN ANNUNCIO DEL SINDACO AL CONSIGLIO COMUNALE

Il teatro sorgerà a spese dello Stato

Grazie al contributo governativo deciso per il cinquantenario potrà essere destinato al Revoltella il finanziamento civico

Alla ripresa dei lavori del Consiglio comunale, il Sindaco Spaccini ha fornito un'interessante comunicazione a proposito delle manifestazioni che si terranno a Trieste nel 1968 a celebrazione del cinquantesimo anniversario della Redenzione. In particolare, anticipando alcuni particolari del programma (già approntato ed in attesa di essere ora sottoposto all'attenzione di un'assemblea cittadina, largamente rappresentativa, per la messa a punto definitiva), il Sindaco ha annunciato che a Roma, in sede di coordinamento fra le iniziative di Trieste e quelle di Trento, è stato già acquisito un rilevante risultato.

Allo scopo di perpetuare, con un'opera importante e duratura ,il ricordo della storica ricorrenza ,il Governo farà dono alla nostra città del nuovo Teatro di prosa, in via Giustiniano: un complesso architettonico in cui troveranno sede anche una grande sala per congressi, riunioni e conferenze ed una sala da concerti; ed a Trento donerà un palazzo per congressi. Ciò significa, per quanto riguarda Trieste, che il Governo assume l'onere dell'intero finanziamento del Teatro di via Giustiniano; e poichè per la realizzazione di quest'opera imponente il Comune aveva già acquisito — mediante mutui, contributi del Commissariato di Governo e della Regione — la parziale disponibilità della somma necessaria, quest'ultima potrà essere dunque destinata alla realizzazione di un'altra opera, altrettanto importante. (Il Sindaco non l'ha detto, ma si tratterebbe della radicale e definitiva sistemazione del Museo Revoltella, secondo il noto progetto elaborato dall'ing. Scarpa).

Il Sindaco ha poi confermato che le celebrazioni avranno l'avvio ufficiale a Trieste il 24 maggio alla presenza del Presidente del Consiglio; ed a conclusione dei festeggiamenti in programma per quella storica giornata, una staffetta partirà per Trieste, accenderà la fiaccola a Redipuglia e raggiungerà Trento. Per il 30 ottobre, poi, è prevista una seduta solenne e straordinaria del Consiglio comunale, in coincidenza con la data in cui, cinquant'anni prima, s'era insediata in Municipio l'assemblea cittadina che proclamò il ricongiungimento di Trieste alla Madrepatria; una relazione su quegli storici avvenimenti sarà tenuto dal prof. Marino de Szombathély, alla presenza dei protagonisti, o dei loro congiunti, di quella storica seduta. Per il 4 novembre, infine, giornata in cui si concluderanno a Trieste le celebrazioni del 1968, alla presenza delle massime autorità di Trento, il Presidente della Repubblica assisterà in serata al Teatro «Verdi» ad una grande manifestazione artistica: l'esecuzione dell'opera «Ernani», ripresa con tutta probabilità dalla televisione.

Riferimento con le manifestazioni di «Trieste '68» ha avuto anche la risposta resa dall'assessore Ceschia a un'interrogazione rivoltagli dal consigliere Giacomelli (MSI) sul potenziamento degli impianti sportivi, in particolare della capienza dello stadio «Pino Grezar», che il prossimo anno dovrebbe ospitare una gara di calcio della Nazionale «A». L'assessore ha assicurato che il progetto, necessario per il ripristino dell'originaria capienza di circa 30 mila posti, ridottasi ora a 13 mila in seguito alla nuova legge che condiziona il numero degli spettatori a quello delle uscite di sicurezza, è già stato elaborato dalla competente ripartizione, e prevede una spesa di 25 milioni di lire.

Ha confermato per tale opera l'impegno formale della Giunta, aggiungendo che allo stadio verranno anche rinnovati gli impianti per le gare di atletica leggera (spesa 5 milioni, di cui 3 concessi a fondo perduto dalla Regione) e verrà installata l'illuminazione notturna: tutto ciò in vista delle manifestazioni sportive, nazionali e internazionali, in programma per il 1968: ad esempio, i campionati nazionali assoluti di atletica leggera ed un torneo giovanile di calcio fra le rappresentative regionali.

La seduta era appunto iniziata con il disbrigo delle interrogazioni. Presiedeva i lavori il Prosindaco prof. Lonza, in quanto l'ing. Spaccini rappresentava l'Amministrazione civica alla solenne commemorazione al C.C.A. dello scrittore Quarantotti-Gambini.

Lo stesso prof. Lonza ha dato risposta al consigliere Morelli (MSI), il quale aveva sollevato il problema della legittimità dell'imposta retroattiva sugli incrementi di valore delle aree fabbricabili. In merito alla questione dei rimborsi che dovrebbero essere conseguenti alla sentenza della Corte Costituzionale sull'applicabilità di tale imposta, di cui è stata dichiarata anticostituzionale la retroattività, il prof. Lonza ha dichiarato che la Giunta ritiene opportuno accantonare per il momento la soluzione del problema data la contrastante giurisdizione in materia; si attende perciò il giudizio della Corte di Cassazione e anche quello della Corte Costituzionale, che deve ancora pronunciarsi sulla portata e i limiti dell'efficacia della propria sentenza.

Allo stesso consigliere, che aveva sollecitato la dotazione dei necessari servizi al Borgo San Sergio, in particolare di una farmacia, ha dato risposta lo assessore alla Sanità, Blasina, il quale ha convenuto sulla necessità che venga colà istituita una farmacia, privata o comunale che sia; ma l'autorità sanitaria provinciale deve ancora pronunciarsi sulla revisione della pianta organica delle farmacie cittadine, anzi tale competenza è nel frattempo passata alla Regione; solo ad avvenuta revisione della pianta, a Borgo San Sergio potrà essere aperta l'attesa farmacia. L'assessore Blasina ha quindi risposto al consigliere Fragiacomo (PRI) il quale aveva invocato un'adeguata propaganda, e addirittura l'obbligatorietà per alcune categorie di lavoratori, sul ricorso alla vaccinazione antitetanica.

Presso la sede della Ripartizione all'Igiene e Sanità viene da tempo praticata — ha rilevato il dott. Blasina — la vaccinazione antitetanica preventiva ad alcune categorie di lavoratori, che devono sottoporvisi per legge. Vengono inoltre vaccinati i bambini che si presentano per la vaccinazione obbligatoria antivaiolosa e antidifterica. Presso lo stesso servizio comunale funziona inoltre un Centro di vaccinazione antitetanica aperto a chiunque si voglia sottoporre a questo trattamento immunizzante. E la frequenza del pubblico è rilevante. Tale vaccinazione viene poi praticata presso il servizio di pronto soccorso dell'Ospedale maggiore. In più, a cura del benemerito comitato provinciale di educazione sanitaria, viene attualmente diffuso un volantino inteso a propagandare l'opportunità del ricorso alla pratica volontaria contro il tetano.

Infine l'assessore Blasina ha replicato ai consiglieri Pincherle (PSIUP) e Trauner (PLI), i quali avevano espresso sentimenti d'allarme per i risultati di recenti indagini scientifiche sulle condizioni di inquinamento delle acque del Golfo; in particolare, Pincherle chiedeva la ricostituzione della commissione sanitaria consiliare. L'assessore, ha rilevato che tale indagine concludeva con il riscontrare la «gravità» degli inquinamenti nella nostra zona solo perchè analisi altrettanto serie non erano state finora compiute per quanto riguarda altre acque. Quindi egli ha detto di non condividere appieno certo pessimismo; ad esempio, tali inquinamenti non sono fortunatamente accompagnati da fenomeni di recrudescenza delle malattie che ne potrebbero derivare, ed anzi dalle statistiche sanitarie risulta che tale pericolo è soltanto potenziale. Ad ogni modo, data l'attuale incompletezza dei sistemi di sbocco a mare delle fognature, dei liquami domestici e degli scarichi industriali, vi è da parte del Comune l'impegno di oreare una serie di impianti per la neutralizzazione batterica e per lo «smaltimento» delle sostanze che fluiscono a mare. Anche in sede di regolamento edilizio potrà essere meglio disciplinata la questione della raccolta delle fognature.

Per quanto riguarda la commissione consiliare, che si dovrebbe occupare di questo ma anche di altri argomenti d'indole sanitaria, è intervenuto lo stesso Prosindaco per assicurare che l'esigenza della sua costituzione è condivisa dalla Giunta; ed ha annunciato che la relativa delibera verrà inserita nei prossimi ordini del giorno.

(«Giornalfoto»)

Il fratello di Pier Antonio Quarantotti Gambini, Alvise, assieme al Prefetto dott. Cappellini alla mostra di ricordi dello scrittore istriano allestita al Circolo della Cultura e delle Arti

PROSPETTIVE DELLA CANDIDATURA DI DOBERDO'

Ardua la via al sincrotrone malgrado il sì dei militari

Confermato all'on. Bologna il pieno appoggio della Difesa Rimangono tuttavia ancora notevoli ostacoli da rimuovere

La via al protosincrotrone non è facile ,anche se, come è stato annunciato, da parte degli ambienti militari non si frappone alcun ostacolo all'installazione del colossale impianto a Doberdò.

Anzi, al Ministero della Difesa il progetto che riguarda il protosincrotrone viene considerato con particolare favore. Ne ha avuto conferma ieri il parlamentare di Trieste on. Bologna che ha interrogato il Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio e a quello alla Difesa e si è nuovamente incontrato con il capo di stato maggiore gen. Aloja.

L'on. Cossiga e il gen. Aloja hanno ripetuto che nessun ostacolo il Ministero della Difesa e lo stato maggiore oppongono all'installaizone della colossale macchina per la ricerca scientifica nel campo delle particelle elementari. I problemi di natura militare che detta installazione solleverà (abbandono in quella zona degli apprestamenti di difesa fissa) possono essere risolti nel modo più opportuno in base ai suggerimenti della tecnica strategico-militare moderna.

Non vi è al Ministero della Difesa alcuna preoccupazione neppure per i problemi che sorgerebbero nel più o meno breve tratto di tempo necessario per passare dal sistema oggi in atto ad uno nuovo. Naturalmente — è stato rilevato — il mutamento del dispositivo della Difesa al quale occorrerebbe provvedere in vista dell'impianto del protosincrotrone a Doberdò comporta un non lieve onere finanziario.

Si parla di una cifra compresa fra i centoventi e i centocinquanta miliardi, senza dubbio rilevante ma comunque ben diversa dalle quote astronomiche alle quali erano giunte certe previsioni. Ci si riferisce in particolare alla somma di 300 miliardi di cui s'era fatto cenno in passato e che — secondo l'on. Bologna — deve considerarsi del tutto fuori della realtà.

Negli ambienti della Difesa si osserva che la citata spesa di 120-150 miliardi potrebbe essere ripartita in vari esercizi finanziari. Certo si tratta di un impegno vistoso ma — è stato riconosciuto — di fronte al costo stanno i vantaggi che il nostro Paese ricaverebbe dall'installazione sul proprio suolo del gigantesco macchinario. Dal canto suo l'on. Bologna, nel corso dei suoi contatti nella capitale ha posto l'accento sul fatto che oltre all'interesse generale della Nazione militare a favore dell'installazione del protosincrotrone a Doberdò i particolari benefici di carattere economico e sociale connessi con lo inserimento di un nuovo imponente centro propulsore di attività nella nostra Regione.

Tuttavia il parlamentare cittadino — come s'è detto all'inizio — ha avuto la sensazione che, nonostante la rimozione di ogni ostacolo e il pieno appoggio assicurato da parte della Difesa, il cammino da percorrere sia ancora irto di difficoltà.

Infatti, afferma l'on. Bologna, c'è «in campo italiano qualche perplessità circa l'opportunità per il nostro Paese di battersi sino in fondo con gli Stati concorrenti al fine di spuntarla con la propria candidatura».

Il parlamentare triestino a questo proposito rileva che ormai, per quanto riguarda l'Italia, è in lizza soltanto la zona di Doberdò e che la proposta di installare il protosincrotrone a Nardò nelle Puglie si deve «in pratica ritenere tramontata». Peraltro questa seconda candidatura — come fa notare l'on. Bologna — «non è stata ancora ritirata». (Difatti in una carta geografica dell'«Italia nucleare» pubblicata di recente da un grande settimanale, tra i «laboratori CERN con protosincrotrone in progetto» figura il centro di Nardò, mentre Doberdò non viene indicata per nulla).

A che punto siamo dunque? L'on. Bologna, dopo i suoi colloqui nella capitale ha rilasciato la seguente dichiarazione: «Nessun ostacolo militare o da parte dei militari, d'accordo; ma la battaglia per il protosincrotrone nella nostra regione non è finita nè all'interno nè, tantomeno all'estero».

Come si ricorderà la scorsa settimana dopo un incontro avvenuto a Roma tra il Ministro della Difesa e i senatori Pelizzo e Vallauri erano state ancora una volta messe in risalto le prospettive che l'Italia ha di essere prescelta come sede del protosincrotrone. E si sa che la località di Doberdò ha i favori dei tecnici e degli scienziati del CERN.

Il vivo interesse dei fisici nucleari

Il Consiglio direttivo dell'Istituto nazionale di fisica nucleare (INFIN), riunitosi in Roma, ha preso in esame le questioni inerenti alla partecipazione italiana alla costruzione del protosincrotrone del Centro europeo per le ricerche nucleari (CERN). Il presidente prof. G. Salvini ed il vice presidente prof. E. Amaldi hanno illustrato l'attuale situazione in Italia ed all'estero relativamente a questo problema.

Il Consiglio ha riaffermato all'unanimità il voto già espresso in una precedente riunione a favore della proposta di costruzione della colossale macchina. In quella occasione i fisici nucleari italiani avevano segnalato al Governo l'interesse economico e culturale della sua eventuale installazione in Italia. Essi hanno inoltre ribadito che attendono dalle competenti autorità una indicazione definitiva sulle località italiane disponibili per la installazione del protosincrotrone.

I componenti del Consiglio direttivo dell'INFIN hanno messo in rilievo la necessità, nell'interesse dello sviluppo della ricerca scientifica nazionale, della partecipazione italiana alla realizzazione della grande macchina, indipendentemente dalla località in cui verrà costruita.

RIUNITO IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

Botteri alla presidenza dello «Stabile» di prosa

L'approvazione del bilancio di previsione

A presiedere il Teatro Stabile di prosa è stato chiamato il dott. Guido Botteri che, dopo aver ricevuto la delega dal Sindaco, ha presieduto la seduta del Consiglio d'amministrazione dell'Ente nel corso della quale si è proceduto all'approvazione del bilancio preventivo per la prossima stagione il cui inizio è fissato al 27 ottobre.

Prima di presentare il nuovo bilancio il dott. Botteri ha sottolineato che «la linea di politica culturale» del Teatro Stabile continuerà ad essere quella impostata due anni fa, con la trasformazione dell'Ente, ed ha espresso un particolare ringraziamento al prof. Romano il quale — lasciata la presidenza per i suoi assorbenti impegni nell'ambito dell'amministrazione comunale — rimane nel Consiglio come rappresentante della Regione.

Lo stesso prof. Romano ed il consigliere Elleri sono stati designati vice-presidenti del Teatro Stabile. Il Consiglio d'amministrazione ha anche rinnovato gli incarichi al direttore Sergio d'Osmo, che quest'anno sarà affiancato nella sua responsabilità da Giulio Bosetti, ed al segretario dell'Ente Alfredo Sbisà.

Il dott. Botteri non ha mancato di rilevare ancora una volta che lo scopo del Teatro Stabile è di svolgere un vero e proprio servizio pubblico culturale e di raggiungere strati sempre più vasti della popolazione. Va inoltre segnalato l'intento di rinsaldare i legami con i nostri connazionali dell'Istria e del Quarnero, portando nelle località dove più forti sono la presenza italiana e il desiderio di mantenere il contatto con la cultura della Patria d'origine gli stessi spettacoli che andranno anche sulle scene dei centri minori del Friuli e dell'Isontino dopo essere stati rappresentati a Trieste, Udine e Gorizia.

Miglioramento qualitativo e agganci con un pubblico sempre più folto e affezionato: questi gli obiettivi del Teatro Stabile che si vogliono conseguire sia con lo slancio dato alla campagna per gli abbonamenti, già in corso a Trieste e negli altri centri della Regione, sia con l'organizzare letture e conferenze, molte delle quali sotto l'egida dell'Università.

Per lo spettacolo inaugurale del 27 ottobre è stata, come è noto, prescelta la commedia di Goldoni «Il Bugiardo», con la regia di Gianfranco de Bosio; protagonista Giulio Bosetti.

Commosso congedo del dott. Carminelli

Durante la seduta di ieri sera del Consiglio comunale c'è stata la breve ma commovente cerimonia dello avvicendamento, nell'incarico di Segretario generale del Comune, fra il dott. Riccardo Vucusa e il dott. Etrusco Carminelli, che lascia il Comune, per raggiunti limiti di età, dopo aver dato prova per quattordici anni di costante operosità, d'intelligente, fattiva e rara competenza.

Il Sindaco Spaccini, rivolto un saluto augurale al nuovo segretario generale, ha espresso al dott. Carminelli il più vivo ringraziamento a nome del Consiglio, della Giunta e della intera amministrazione civica.

«Giunto in questa città — ha detto il Sindaco — in un periodo particolarmente difficile, le sue capacità creative, l'eccezionale preparazione e le spiccate doti di direzione hanno avuto subito modo di rifulgere. La competenza dimostrata nel disimpegno delle delicate mansioni e dei compiti gravosi demandati al Segretario generale, l'integrità del carattere e la semplicità di vita, hanno acquistato al dott. Carminelli una generale, duratura considerazione. Esempio a tutti di laboriosità scrupolosa e di volontà veramente encomiabile, lascia tra noi — ha concluso il Sindaco — un vivissimo sentimento di stima».

Fra gli applausi dei consiglieri, il dott. Carmirelli ha quindi ricevuto dal Sindaco, quale riconoscimento dei meriti acquisiti nell'interesse della civica amministrazione, una riproduzione del sigillo trecentesco del Comune. E nel prendere commiato, il dott. Carminelli ha rivolto parole di ringraziamento, con la voce rotta dalla commozione, ai reggitori municipali, ai consiglieri ed a tutti i collaboratori; ed ha voluto quindi stringere la mano a tutti gli assessori e consiglieri.

AL CIRCOLO DELLA CULTURA E DELLE ARTI

Rivive Quarantotti Gambini nell'evocazione di Carlo Bo

Con il fervido omaggio allo scrittore istriano l'avvio al nuovo ciclo d'attività del sodalizio

Con la partecipazione foltissima di pubblico, di esponenti della vita culturale cittadina, di autorità il Circolo della Cultura e delle Arti ha inaugurato ieri nel modo più degno le nuova stagione di attività 1967-68 commemorando l'opera e la fine di Pier Antonio Quarantotti Gambini, lo scrittore istriano scomparso nella sua piena maturità artistica. E' stato un omaggio corale alla sua memoria e l'elevata parola del prof. Carlo Bo, rettore magnifico dell'Università di Urbino, è valsa a delineare con vivezza d'accenti la personalità dello scrittore. Egli ne ha scandagliato l'animo e ha inquadrato i suoi scritti nella letteratura italiana contemporanea dando a essi pieno significato e risalto.

La manifestazione si è iniziata con espressioni di augurio per il nuovo anno di attività pronunciata dal Sindaco che, come è noto, ha assunto l'incarico di presidente del Circolo della Cultura e delle Arti. L'ing. Spaccini si è dichiarato anche commosso per essere partecipe al tributo d'omaggio a uno scrittore delle nostre terre che ha rafforzato una tradizione letteraria validissima e conosciuta in tutto il mondo. Di Quarantotti Gambini il Sindaco ha esaltato la fedeltà alla causa di Trieste e ha rievocato un episodio del doloroso periodo del 1945 quando lo scrittore istriano portò con la sua presenza un elemento di forza e di serenità nell'insurrezione nazionale per la liberazione della nostra città.

Il prof. Carlo Bo, che già in passato fu ospite illustre del Circolo della cultura e delle arti è stato presentato al pubblico dal prof. Bruno Maier, ordinario di letteratura nella nostra Università. Egli ha poi preso la parola per lumeggiare la figura di Pier Antonio Quarantotti Gambini in una valutazione che potremmo definire inedita, certo approfondita e commovente. Si è soffermato sulle componenti umane della sua opera che lo collocano in posizione «solitaria» nel vasto albo della letteratura moderna. Ha analizzato l'ordine morale della sua personalità, la fedeltà e la coerenza nello stile e nell'opera e ancor prima nei sentimenti.

Non professionista — ha detto — o scrittore di professione, ma uomo tutto dedito a quella che sentiva essere la sua vocazione. In questo consiste la sua posizione «solitaria» e senza compromessi, la sua linearità mai rotta da una frazione di incertezza, da un vuoto, da una revisione di posizione che non mancano invece nella traiettoria di attività di altri scrittori. Giovinezza e amore sono stati — ha detto ancora Bo — i temi costanti dell'opera di Quarantotti Gambini, perchè con la sua compostezza e con la sua misura egli aveva bisogno di lavorare soprattutto e anzitutto sui sentimenti non ancora oltraggiati dai compromessi, cioè sui sentimenti allo stato puro quali sono possibili negli anni giovanili. Quarantotti Gambini fu scrittore diverso e nuovo nella letteratura italiana e ha lasciato a tutti un esempio estremo di coerenza di cui abbiamo pur sempre tanto bisogno. Ma è stato anche frainteso e forse incompreso fino ad ora. E' giunto alfine il momento — ha concluso Bo — di conoscerlo nella sua opera e nel suo stile di vita perchè questo capitolo di incomprensione sia definitivamente chiuso.

(«Giornalfoto»)

Il professor Carlo Bo

Nella sala maggiore del Circolo della Cultura e delle Arti è stata allestita e inaugurata ieri anche una mostra documentaria di opere inedite e di fotografie. Rivive in queste foto tutta la traiettoria della sua vita, dall'Istria a Venezia, mentre le opere, gli articoli che di lui parlano anche in lingue straniere ne testimoniano la produzione e la limpida ispirazione alle nostre più care tradizioni letterarie.

Fra le autorità presenti ieri sera alla manifestazione d'omaggio alla memoria di Quarantotti Gambini, il Prefetto Cappellini, l'on. Bologna, il Questore Guida, il decano del Senato accademico prof. Udina in rappresentanza dell'Università, numerosi critici e personalità del mondo artistico e culturale. Vivissima simpatia ha suscitato la presenza di alcuni familiari dello scrittore scomparso, il fratello Alvise e la sorella Nike.

Come già annunciato, una serata di «testimonianza» di viva voce, fissata per giovedì 19 ottobre, concluderà il ciclo di manifestazioni con il quale il C. C. A. intende esprimere lo omaggio di Trieste alla memoria di Pier Antonio Quarantotti Gambini.

Biglietti ferroviari e vettura letto
PATERN'TI VIAGGI
Corso Cavour 7/1, tel. 23362

DECISIONI DELLA COMMISSIONE MISTA

Abolito il visto sui lasciapassare

A seguito dell'abolizione dei visti sui passaporti fra Italia e Jugoslavia è stato convenuto che non sarà più necessario neppure il visto sui lasciapassare, all'atto del loro rinnovo. L'atteso provvedimento ha lo scopo di migliorare e facilitare ulteriormente il transito fra le zone soggette all'Accordo di Udine. Lo ha deciso la commissione mista permanente italo-jugoslava per l'attuazione dell'accordo di Udine nel corso della sua ultima riunione (XIII sessione) tenutasi a Fiume dal 5 al 12 ottobre. E' questo uno dei risultati salienti dell'incontro che ha visto anche la decisione di istituire nuove linee automobilistiche e precisamente la Trieste-Muggia-San Bartolomeo-Capodistria con una coppia di corse e la Vedronza-Uccea-Piezzo con quattro coppie di corse.

E' stato altresì stabilito di rafforzare alcune linee già in funzione e di abilitare al transito automobilistico alcuni punti di passaggio, tra cui quello di Prebenico, appena saranno pronte le strade. Altro tema affrontato dalla commissione è stato quello relativo all'assistenza infortunistica per gli agricoltori con possedimenti da ambedue le parti di confine.

E' stato infine constatato con soddisfazione che l'intenso traffico tra le due zone dell'Accordo di Udine si svolge senza dar luogo a rilievi: nel 1966 si sono registrati 22 milioni di transiti e nel primo semestre di questo anno 12 milioni di transiti. In particolare si è sottolineato che i documenti di transito rilasciati nelle due aree sono stati dal 1.o gennaio al 31 dicembre 1966 quasi 140 mila per la parte italiana e oltre 49 mila per la parte jugoslava; dal 1.o gennaio al 30 giugno i documenti rilasciati sono stati quasi 50 mila per la parte italiana ed oltre 31 mila per la parte jugoslava.

La delegazione italiana che ha partecipato all'incontro di Fiume era presieduta dal Ministro plenipotenziario Gian Luigi Milesi Ferretti; quella jugoslava dal sig. Franjo Micetic, direttore generale al Segretariato federale per gli Affari Interni. L'incontro ha avuto lo scopo di attuare nel modo più soddisfacente ed efficace le disposizioni dell'Accordo di Udine.

La prossima riunione della commissione mista permanente avverrà nell'ottobre 1968 in una località italiana.

STATO CIVILE

13 ottobre

MORTI: Proft ved. Toich Olga a. 80; Sega Carlo a. 78; Robboni Pietro a. 65; Gerin Laura a. 40; Ielasi Giuseppe a. 20; Balanzin Francesco a. 63; Gentilini Giuseppe a. 62; Gheich ved. Debeve Lazzara a. 80; Petrini ved. Tauri Antonia a. 79.
NATI: 5.

Uno sciopero nel settore calzaturieri è proclamato a livello nazionale per i giorni 19, 25 e 26 ottobre. Lo annuncia il sindacato di categoria della CGIL.

IN VIGORE LA «SEMICORTA»

Farmacie aperte questo pomeriggio

Oggi si inizia l'applicazione della settimana «semicorta» delle farmacie. Infatti, come annunciato il calendario predisposto dalla categoria prevede la chiusura a turno di 24 farmacie su 48 (con esclusione delle farmacie del circondario) al sabato pomeriggio. Questo pomeriggio pertanto rimarranno aperte le seguenti farmacie: All'Esculapio (via Roma), INAM Al Cammello (viale XX Settembre), Alla Maddalena (via dell'Istria), dott. Codermatz (via Tor S. Piero), Busolini (via Revoltella), Pizzul-Cignola (corso Italia), Prendini (via Vecellio), Serravallo (piazza Cavana), Al Lloyd (via dell'Orologio), Alla Salute (via Giulia), Picciola (via Oriani), Vernari (piazzale Valmaura), Alla Basilica (via San Giusto), Croce Verde (via Settefontane), Ravasini (piazza Libertà), Testa d'oro (via Mazzini), nonchè le farmacie oggi di turno ininterrotto e notturno, riportate nella rubrica «Calendarietto».

CALENDARIETTO

Oggi: S. Calisto - Il sole sorge alle 6.19 e tramonta alle 17.23. La luna nasce alle 16,13 e tramonta domani all'1.54.

Ieri: temperatura massima 20,1; minima 16,2; pressione mb. 1022,6; umidità 77 per cento; calma di vento; cielo coperto, foschia; mare calmo con temperatura di gradi 20,8.

Maree — OGGI: bassa alle 0.57, cm. 40 e alle 14.08, cm. 24 sotto il l. m.; alta alle 7.50, cm. 40 e alle 19.33, cm. 22 sopra il l. m. — DOMANI: bassa all'1.38, cm. 41 sotto il l. m. e alta alle 8.06, cm. 42 sopra il l. m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Barbo-Carniel, piazza Garibaldi 4, tel. 90015; Giusti, via Bonomea 43 (Gretta), tel. 30376; Godina all'Igea, via Ginnastica 6, tel. 95152; G. Papo, via Fellugo 46 (San Luigi), tel. 93395.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): All'Alabarda, via dell'Istria 7, tel. 95914; Al Galeno, via S. Cilino 36 (S. Giovanni), tel. 96253; de Leitenburg, piazza S. Giovanni 5, tel. 36924; Mizzan, piazza Venezia 2, tel. 24905.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

Servizio medico per gli assistiti dell'INAM: per chiamate notturne telefonare al 37265; per chiamate nei giorni festivi (dalle ore 8 alle 20) telefonare al 44591.

Rientrato lo sciopero degli ospedalieri

In seguito alla soddisfacente composizione della vertenza degli ospedalieri è rientrato lo sciopero già preannunciato per le giornate di lunedì e martedì prossimi. Ieri i rappresentanti di tutti i sindacati operanti nell'ambito ospedaliero hanno avuto un incontro con il presidente degli Ospedali Riuniti avv. Morgera, che è valso a comporre la vertenza in atto.

L'Amministrazione ospedaliera ha riconosciuto il diritto dei dipendenti a percepire l'acconto stabilito nell'accordo del 26 giugno di quest'anno e ha provveduto per l'immediata liquidazione, unitamente agli stipendi del mese corrente, di un primo importo di lire 20 mila. E' stata data assicurazione in merito che il saldo sarà versato il prima possibile, compatibilmente con le disponibilità di cassa attualmente molto precarie.

Per quanto concerne invece il personale dipendente dello Ospedale infantile Burlo Garofolo si ha notizia che il consiglio di amministrazione dello Ospedale stesso ha deliberato l'erogazione dell'importo di lire 60 mila in un'unica soluzione a titolo di acconto sulla tredicesima mensilità. Il pagamento verrà effettuato, presumibilmente, nel corso della prima decade del prossimo mese di novembre.

L'Ordine dei medici ricorda che è stato rimandato il convegno di studio sulla «Riforma sanitaria» già in programma per questo pomeriggio nella sala delle conferenze dell'Ospedale maggiore. Il rinvio, a data da destinarsi, è dovuto a imprevisti impegni che hanno trattenuto altrove gli oratori invitati.

Al Circolo Morandi di largo Barriera vecchia 11, stasera con inizio alle 19 il sindacalista Paolo Franco della FIOM-CGIL parlerà sul tema «Esperienze politiche e sindacali a Torino». Seguirà un dibattito.

NOVITA' PER UOMO

Un nuovo prodotto che elimina i capelli grigi

RI-NO-VA For Men è l'eccezionale nuovo prodotto per uomo che ridà il primitivo colore ai capelli grigi.

Ri-No-Va For Men non è una comune tintura, non richiede scelta di tinte, agisce in modo così graduale e naturale che dopo 10 giorni tutti Vi troveranno ringiovanito di 10 anni senza capirne il motivo.

Se i Vs/ capelli sono radi e grigi o scoloriti l'azione di Rinova for Men è anche più preziosa perchè riacquistando il colore primitivo essi appariranno più forti e vitali.

Ri-No-Va for Men si usa come una crema per capelli, non unge, mantiene la pettinatura.

Gli amici che ammirate per il loro aspetto giovanile già la usano!

E' un prodotto dei Laboratori A. & G. Vaj di Piacenza, in vendita nelle profumerie e farmacie.

CIT Viaggi - Cambio Valute - Documenti - Viaggi
Piazza Unità telef. 24755
Staz. Autolinee tel. 24068
Staz. Centrale tel. 24045

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA - FIUME gior. 8 e 18.
GENOVA via Mantova, Cremona giornaliera ore 8.15.
GENOVA via Milano, ore 21.
MILANO, giornal. ore 8.15 e 21.
VENEZIA 6.45, 8.15 e 16.15.

Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei, ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT.

INDUSTRIA IMPORTANZA MONDIALE cerca per FRIULI - VENEZIA GIULIA
RAPPRESENTANTE
massimo 35enne, nato e residente Trieste, auto propria (o patente), militesente, portato contatti umani tutti livelli, spiccato senso di responsabilità per promozione marche di gran prestigio. Si richiede buona esperienza acquisita nel campo promozionale. Inviare curriculum e foto a
CASELLA 17 C — S. P. I. — 261121 MILANO

AZIENDA VINICOLA Imbottigliatrice classici vini della zona del Piave cerca AGENTI DI VENDITA con deposito per la città di TRIESTE. Scrivere: CASSETTA 5 - SPI - 31100 TREVISO

Solo presso i negozi che espongono questo cartello potrete acquistare gli elettrodomestici CGE e GENERAL ELECTRIC con garanzia di assistenza tecnica

Radio - Televisori
Frigoriferi - Lavatrici
Lavastoviglie
Condizionatori - Lucidatrici
Aspirapolvere
Scaldabagni

negozio raccomandato
CGE
GENERAL ELECTRIC

RITI DI DOMANI A TRIESTE E A GORIZIA

Le nuove iniziative dell'Opera profughi

Si consolida la ventennale attività a favore dei ragazzi e degli anziani

Nel quadro delle manifestazioni dell'Opera per l'assistenza ai profughi giuliani e dalmati che si terranno domani, domenica, per il raduno nazionale degli ex allievi, saranno inaugurate a Trieste una nuova Casa del fanciullo, due strade, una Casa di riposo ed a Gorizia la nuova sede del Convitto «Fabio Filzi». Alle cerimonie, alle quali saranno presenti le massime autorità, il Governo sarà rappresentato dal Sottosegretario al Tesoro sen. Eugenio Gatto. In assenza del presidente prof. Manuelli, impedito da motivi di salute, l'Opera profughi sarà rappresentata dal vicepresidente Ambasciatore Angelo Cassinis. Le opere che si inaugurano rappresentano un ulteriore passo per consolidare e potenziare l'attività che l'Opera svolge da anni a favore dei minori e degli anziani.

Per quanto riguarda il settore delle Case del fanciullo, che, come è noto comprendono sezioni di scuola materna e ricreatori-doposcuola, l'Opera ha già costruito e gestisce tale tipo di istituzioni a Trieste in località Opicina, S. Croce, Prosecco, Padriciano, Villa Carsia e a Duino-Aurisina in località Sistiana. Vengono giornalmente accolti oltre 600 minori appartenenti a famiglie profughe abitanti nei grossi complessi edilizi realizzati dall'Opera nelle predette località.

Pertanto, allo scopo di assicurare una adeguata assistenza pre e post-scolastica, anche ai minori delle 300 famiglie recentemente sistemate a Trieste - Borgo S. Sergio, l'Opera ha costruito qui una Casa del fanciullo che sarà dedicata alla memoria di Enrico Ricceri, mentre le due strade limitrofe alla Casa saranno intitolate alla memoria di Guglielmo Reiss Romoli e Oscar Sinigaglia. In tal modo si è voluto onorare degnamente la memoria dei tre apprezzati presidenti dell'Opera. Alla cerimonia dell'inaugurazione, che si svolgerà alle ore 10, interverranno anche gli ex allievi ed ex collaboratori degli istituti dell'Opera, invitati a Trieste per il raduno nazionale.

La progettazione e direzione dei lavori per la costruzione della nuova Casa del fanciullo di Borgo S. Sergio è stata curata dall'ISES. Il costo del fabbricato, degli impianti, delle attrezzature e dell'arredamento è stato contenuto in soli 60 milioni e mezzo di lire. Tale realizzazione è stata possibile grazie al contributo del Commissariato generale del Governo presso la Regione Friuli-Venezia Giulia, mentre il Madrinato italico di Trieste ha contribuito nelle spese per l'arredamento.

Un'altra importante realizzazione che si inaugura domani, alle ore 11, è la Casa di riposo di Trieste - Villa Carsia, con 36 posti letto, destinata ad accogliere profughe inabili o anziane. Questa istituzione sarà dedicata a Mario Capon, già Vicepreffetto a Trieste e a Gorizia, che tanto si è prodigato a favore dei profughi. Le altre due istituzioni analoghe dell'Opera sono la Casa di riposo «Fratelli Gianni e Carlo Stuparich» di Sistiana - Duino Aurisina (con 118 posti letto per uomini, donne e coppie di coniugi), e la Casa per inabili di Trieste-Padriciano, con 110 posti letto. Pertanto l'Opera assisterà complessivamente profughi anziani o inabili.

Per la Casa di Villa Carsia (36 posti letto) è stato utilizzato un edificio preesistente. La spesa necessaria per i lavori di trasformazione, gli impianti e l'arredamento, è stato di 45 milioni di lire, di cui 38 finanziati sull'ex bilancio della Zona di Trieste.

Le manifestazioni di domani termineranno nel pomeriggio a Gorizia alle ore 16.30 con la inaugurazione della nuova sede del Convitto «Fabio Filzi». Essa rappresenta la continuazione ideale dell'omonimo convitto già esistente in Istria, prima dell'esodo, a Pisino. Ecco perchè alla cerimonia interverranno anche gli ex rettori ed ex allievi del glorioso Convitto di Pisino.

Il Convitto «Fabio Filzi», che fu uno dei primi istituti educativi dell'Opera, dopo alcuni anni di attività a Grado, venne sistemato nel 1951 a Gorizia, fruendo di una sede provvisoria gentilmente messa a disposizione da quel Comune. Occorreva quindi dare anche a questo convitto, come è stato fatto per gli altri istituti, una sede definitiva che rispondesse effettivamente a tutte le varie esigenze. Nacque così l'idea di costruire un nuovo edificio e l'iniziativa trovò il favore delle autorità comunali che donarono il terreno. La nuova sede dell'istituto, dotata dei più moderni impianti e attrezzature, dispone di 100 posti letto ed accoglierà alunni frequentanti la scuola media.

Anche la progettazione e direzione dei lavori del nuovo convitto è stata curata dall'I.S.E.S. Degno di nota è il basso costo. Infatti la spesa per la costruzione, gli impianti e l'arredamento è stata contenuta in 260 milioni, pari cioè a 2 milioni e 600 mila lire a posto letto. Al fabbisogno finanziario si è fatto fronte con un mutuo di 100 milioni contratto con gli Istituti di previdenza, assistito per 90 milioni dal contributo della Regione Friuli-Venezia Giulia e con fondi dell'Opera tratti dall'alienazione di un immobile di Trieste. Il Ministero dell'Interno ha messo a disposizione i fondi necessari per l'arredamento, quello della Pubblica Istruzione ha invece istituito 80 posti gratuiti di studio da assegnarsi annualmente, per concorso, ad alunni meritevoli e bisognosi appartenenti a famiglie profughe o a non profughe residenti nelle province di Gorizia e di Trieste.

Auto contro rimorchio

Contro il rimorchio di un autotreno in sosta in via Flavia all'altezza del numero 22, è andato a sbattere con violenza con la propria «Fiat 124» l'impiegato Mario Ergegovich, di 45 anni, abitante in via Cologna 22/1. Nel fragoroso tamponamento, avvenuto per cause che sono ancora in via di accertamento da parte dei carabinieri che sono intervenuti sul posto per i rilievi di legge, l'automobilista ha riportato un violento trauma cranico, una vasta ferita alla tempia destra e contusioni alla fronte, al naso e alle ginocchia. Trasportato all'Ospedale maggiore, il ferito è stato accolto nella divisione neurochirurgica con la prognosi di una ventina di giorni.

CASSE DI RISPARMIO EUROPEE

(«Giornalfoto»)

Ecco una riunione del sesto «Incontro per lo scambio di esperienze tra le grandi Casse di Risparmio europee», ospitato dalla Cassa di Risparmio di Trieste. Ai lavori hanno partecipato i rappresentanti delle Casse di Risparmio di Amsterdam, Berlino Ovest, Budapest, Lubiana, Lione, Monaco, Praga, Strasburgo, Vienna e inoltre dell'Istituto internazionale del risparmio e della «Gut Haushalten» di Vienna.

Rilevazione trimestrale delle forze di lavoro

Si conclude oggi la rilevazione trimestrale delle forze di lavoro, indagine statistica eseguita col metodo del campione rappresentativo, che ha lo scopo di studiare la consistenza del mercato del lavoro e le cause della sottoccupazione e disoccupazione.

Vengono intervistate, nel nostro Comune, 498 famiglie estratte a sorte dallo schedario anagrafico della popolazione residente.

Come già è avvenuto in occasione di precedenti rilevazioni, anche alla presente è abbinata una speciale indagine sui consumi delle famiglie, la quale si propone di raccogliere gli elementi necessari per poter meglio seguire l'evoluzione e le variazioni dei consumi della popolazione italiana con riferimento a ristretti periodi di tempo, in modo da consentire la disponibilità di dati indispensabili per la compilazione dei conti economici nazionali con periodicità trimestrale, attraverso una appropriata valutazione dei consumi privati.

L'indagine ha, altresì, lo scopo di pervenire ad altri risultati necessari per lo studio di particolari aspetti sociali.

Le operazioni di rilevazione sono dirette e coordinate dalla Ripartizione statistica del Comune, che confida nella fattiva collaborazione delle famiglie prescelte, in particolare di quelle interessate alla compilazione del libretto delle spese, in modo da rendere più agevole la opera degli intervistatori, così da consentire una sicura e rapida raccolta dei dati.

RIEVOCATO IN TRIBUNALE UN FALLIMENTO DEL '65

Una giovane donna travolta nel naufragio di un negozio

La sentenza dopo due ore di camera di consiglio

Una donna naufragata nell'insidioso mare degli affari e anche colpita duramente dalla sorte è comparsa ieri in stato di detenzione davanti al Tribunale penale, presieduto dal dott. Corsi, P. M. dott. Ballarini e cancelliere Ciccarelli.

L'imputata è Margherita Maud Millo, di 45 anni, abitante in via D'Alviano 1, e deve rispondere di bancarotta plurima aggravata, di bancarotta semplice pluriaggravata, truffa aggravata e continuata e falso aggravato e continuato in vaglia cambiario. Questi capi d'imputazione sono scaturiti da un'attività commerciale: nel 1950, Margherita Millo, aprì in via dell'Orologio 6, il negozio «Radio Millo» e nei primi tempi non ebbe di che lamentarsi. Poi, colpa del destino o dell'inesperienza, le cose incominciarono a complicarsi, ed ella, per non perdere il credito di cui godeva, creò l'irreparabile: vantando un ampio giro d'affari e con l'artificio di girare in pagamento migliaia di cambiali false che estingueva in proprio, continuò ad ottenere le forniture indispensabili per poter lavorare.

Tutto ciò le fruttò l'incriminazione per truffa e per falso in vaglia cambiario.

Il crack avvenne il 22 aprile del 1965, quando «Radio Millo» fu dichiarata fallita dal Tribunale con un passivo accertato di 70 milioni di lire. Dopo il fallimento, la Millo aggravò ulteriormente la propria posizione incassando cambiali e crediti per 116 mila lire, denaro che avrebbe dovuto, invece, consegnare al curatore.

Le imputazioni maggiori hanno poi un corollario: la Millo è accusata di avere tenuto una contabilità irregolare che non consentì la ricostruzione del patrimonio, di avere compilato schede di vendita rateale non vere per simulare l'ampiezza e la regolarità degli incassi, di avere distrutto un libro giornale e di avere compiuto operazioni commerciali per lo meno imprudenti (da ciò la bancarotta semplice pluriaggravata) per ritardare il fallimento, aumentando naturalmente il proprio dissesto.

Al dibattimento, l'imputata ammette i fatti: non tenne una evidenza contabile — dice — perchè aveva timore della Tributaria, e nello schedario sul quale la Tributaria stessa basò i propri calcoli c'erano nomi di persone inesistenti, inventati nella speranza di poter continuare a lavorare ed evitare il fallimento. La Millo precisa poi di avere adottato ancora nel '59 il sistema delle cambiali fasulle usando centinaia di nomi. Quando le cambiali venivano protestate, pagava per garantirsi così l'afflusso delle forniture. Tale «accorgimento», le fa rilevare un magistrato, le veniva a costare il 13 per cento. Lei non batte ciglio e spiega di non avere mai avuto un libro contabile, e precisa che diede l'ultima merce per un ammontare di 10 milioni ad alcuni creditori.

La deposizione dell'accusata finisce qui e dovrebbe incominciare un'interminabile sfilata di testi: una sessantina. D'accordo con le parti, il collegio rinuncia all'audizione di tutti, tranne alcuni.

L'avv. Anna Maria Assanti, curatore del fallimento: il professionista avvertì la Millo di consegnarle tutte le cambiali scadute e non, cosa che la Millo fece in parte. Da una lettera anonima l'avv. Assanti seppe che aveva invece incassato due cambiali (le 116 mila lire dell'atto d'accusa) e così potè ricuperare 96 mila lire.

Marisa Riosa, la commessa del negozio: la signora le faceva dattilografare diversi blocchetti di cambiali al giorno.

Il dott. Silvestris, perito contabile d'ufficio: una vera e propria ricostruzione del patrimonio fu impossibile perchè non esisteva una carta.

Il rag. Giuseppe Foti, consulente fiscale: quando seppe la situazione, onestamente e saggiamente, la consigliò di chiedere la dichiarazione di fallimento. Il rag. Foti — racconta — compilò per due anni alla Millo il modulo Vanoni, e precisa che durante una visita della Tributaria saltò fuori il pasticcio: gli agenti rilevarono un notevole divario tra gli atti forniti dalla Millo e quelli da essi accertati.

Con la lettura della perizia psichiatrica dell'accusata si conclude l'istruttoria dibattimentale, e subito dopo incomincia la requisitoria del Pubblico Ministero. Analizzati tutti i capi di imputazione, la Pubblica accusa chiede che la Millo, con la diminuente della seminfermità di mente, venga condannata a complessivi nove anni e due mesi di reclusione, 160 mila lire di multa e all'interdizione commerciale. Sono le 12.30 e il Presidente sospende l'udienza.

Nel pomeriggio, la parola è alla Difesa: parla per primo l'avv. Pasino e poi l'avv. Padovani. I patroni perorano che alla loro raccomandata — e lei piange sommessamente — con la concessione delle attenuanti generiche prevalenti sull'aggravante di ogni singola imputazione e con la diminuente per la seminfermità venga inflitto il minimo della pena per il falso e la truffa, di non doversi procedere per la bancarotta semplice perchè estinta da amnistia e l'assoluzione per la bancarotta fraudolenta perchè il fatto addebitatole non costituisce reato.

Al termine della propria arringa, l'avv. Padovani, come già fece l'avv. Pasino, sottolinea la drammatica situazione familiare della Millo, e formula istanza perchè le venga concessa la libertà provvisoria

La sentenza matura dopo oltre due ore di camera di consiglio: sono ormai le 20.40 quando il dott. Corsi annuncia che la Millo è stata riconosciuta colpevole di bancarotta fraudolenta documentale e patrimoniale postfallimentare, truffa e falso aggravati e continuati e con la seminfermità di mente e le attenuanti generiche ritenute prevalenti su tutte le aggravanti contestate, è stata condannata a quattro anni di reclusione, a 120 mila lire di multa, al pagamento delle spese di giudizio e all'interdizione commerciale per 10 anni. Della pena sono stati condonati due anni e l'intera multa. Il collegio l'ha assolta dalla bancarotta fraudolenta prefallimentare perchè il fatto non sussiste, dichiara di non doversi procedere per la bancarotta semplice perchè estinta da amnistia e respinge l'istanza di libertà provvisoria.

E' morto il pensionato atterrato dal motocarro

A sei giorni di distanza dall'accoglimento all'Ospedale maggiore è deceduto, all'alba di ieri, il pensionato Franco Balanzin, di 63 anni, già abitante in via D'Alviano 76, il quale era rimasto vittima di un investimento avvenuto il mattino di venerdì scorso in via dell'Industria, all'altezza del numero 30.

In quel giorno Franco Balanzin si era recato in quella via a ritirare mobilio ed altri oggetti di sua proprietà con il motofurgoncino «Ape» di Mario Manzin (47 anni, via Foscolo 31). Dopo aver effettuato il carico, Franco Balanzin era passato davanti all'«Ape» in sosta e si era fermato un attimo. In quello stesso momento però il motofurgoncino si era messo in movimento e lo sventurato Balanzin veniva urtato e gettato a terra.

Nella caduta il pensionato aveva riportato la frattura della gamba sinistra, un grave trauma cranico e sindrome commotiva. Soccorso prontamente dal Manzin, il ferito era stato trasportato all'Ospedale maggiore, dove il medico di turno lo aveva fatto accogliere con la prognosi di un mese, salvo complicazioni. Purtroppo sono sopravvenute le temute complicazioni e lo sventurato uomo è deceduto nelle prime ore di ieri.

INCONSUETA SORPRESA DURANTE UN INVENTARIO

Cassettine di «esplosivo» nell'armadio del magazzino

In realtà erano soltanto dei razzi per segnalazioni lasciati in custodia trent'anni fa da un marittimo

Un inventario può serbare molte sorprese, specie quando tale operazione viene fatta dopo decenni nel magazzino di un negozio non nuovo. Vengono allora alla luce «stock» di oggetti ormai in disuso, qualche rimanenza di merci di prima della guerra e così via. Ma scoprire cassettine polverose e leggervi sopra la scritta «esplosivo» non è di tutti i giorni, specie se tale scoperta viene fatta in un negozio di porcellane e articoli casalinghi, come è quello della ditta Zennaro e Gentilli di via Battisti 14.

«Esplosivo», una parola che ha fatto gelare il sangue al commesso che ha trovato le cassettine. Infatti, quando ha aperto l'armadio posto in fondo ad un ripostiglio, tutto avrebbe potuto pensare di trovare fuorchè materiale bellico: era più facile trovare oggetti di cucina usati dalla nonna, qualche vecchio piatto di ceramica con qualche imperfezione e perciò rimasto invenduto e buttato in quell'angolo oscuro, forse qualche articolo autarchico che lo avrebbe riportato con i ricordi alla giovinezza, ma mai dell'«esplosivo». La sorpresa è stata tale che immediatamente il personale del negozio ha provveduto a telefonare al pronto intervento della Squadra mobile. Nessuno si è più avvicinato all'armadio sino a quando non sono arrivati gli agenti. E gli agenti, dal canto loro, hanno preferito chiamare i rastrellatori, per sicurezza.

Ma la «suspense» non è durata, per fortuna a lungo. Gli esperti hanno aperto con una certa cautela la prima cassettina e tutti hanno tirato un sospiro di sollievo. La scritta «esplosivo» corrispondeva al contenuto ma nelle cassettine c'erano soltanto dei razzi per le segnalazioni marittime. Nella seconda, lo stesso materiale. In altri due contenitori metallici si trovavano razzi per il rilevamento delle profondità marine.

Ma come erano finite quelle cassettine in un negozio che vende merci pacifiche e fragili come gli oggetti casalinghi, le vetrerie e le porcellane? Nessuno sapeva trovare una spiegazione. Quando è giunto uno dei titolari, il signor Ettore Zennaro, si è scoperto l'arcano: il «puzzle» non aveva nulla di giallo o di misterioso: è una storia che risale ad una trentina d'anni or sono o forse più, una storia, dunque, di tempi pacifici. E' stato un marittimo, ha ricordato il signor Zennaro, a portare quella roba nel negozio. I particolari della storia sono però sfumati dal tempo, per cui il ricordo è piuttosto annebbiato. In quell'epoca la ditta aveva degli affari con la gente di mare e così, un giorno, un marittimo che aveva le cassettine con sè, aveva chiesto al signor Zennaro — spiegando che malgrado la scritta... micidiale il contenuto era inoffensivo — se poteva lasciare per qualche giorno le cassette nel negozio. Furono messe in un armadio. I giorni passarono l'uno dopo l'altro, ma il marittimo non si era fatto più vedere. Il signor Zennaro dimenticò completamente l'esistenza delle due cassettine di legno e delle due scatole metalliche. E' venuta, dopo, la guerra, è ritornata la pace, è cresciuta una nuova generazione e gli «esplosivi» erano sempre là, nell'armadio dimenticato, vicino ai piatti di porcellana, a quelli di coccio usati durante il periodo bellico ed infine accanto agli oggetti di plastica. E, probabilmente, le cassettine sarebbero ancora chiuse nell'armadio se non fosse venuto il momento dell'inventario.

Il nostro Centro tumori al convegno di Abbazia

Al primo congresso gastroenterologico che si è tenuto ad Abbazia per iniziativa jugoslava e con la partecipazione di medici provenienti da diversi Paesi europei è stato invitato anche il direttore del Centro tumori di Trieste, dott. Mario Lovenati. Egli, assieme al dott. Giusto Gruden ha presentato una comunicazione sulla trentennale attività del Centro triestino per la diagnosi e la cura dei tumori con particolare riferimento ai casi controllati nello specifico campo della patologia tumorale intestinale.

SEGNALAZIONI

Roma e gli ex GMA

La segretaria dell'Unione ex GMA, Anna Maria Nanni, ci scrive: «E' con animo veramente triste che mi vedo costretta ad intervenire per assolvere "il dovere" che la mia posizione di dirigente sindacale mi impone. Dal 26 ottobre 1954, data in cui a seguito del Memorandum di Londra, l'Amministrazione italiana nel territorio di Trieste subentrò a quella alleata, il personale già assunto alle dirette dipendenze del cessato Governo Militare Alleato, è stato oggetto di una politica persecutoria da parte dei funzionari dei ruoli ordinari, contrari ad ogni riforma strutturale.

«Il nucleo degli ex GMA, costituito nel corso di una guerra, in tempi estremamente difficili, più tardi vagliato e ridimensionato, aveva raccolto elementi di provata preparazione ed esperienza adatti ed assolvere i compiti di una moderna burocrazia, capace di seguire l'evolutivo progresso del mondo di oggi.

«Da sette anni una legge votata all'unanimità dai due rami del Parlamento, legge con la quale il legislatore aveva inteso sanare un'anomala situazione di fatto e di diritto e assolvere così "gli impegni assunti dallo Stato italiano in sede internazionale" (vedi decisione del Consiglio di Stato pubblicata il 25 novembre 1964), per i cavilli burocratici non ha trovato attuazione sotto il profilo giuridico. Le istanze singole o di gruppo vengono accantonate — inevase — o sono sistematicamente respinte con motivazioni contrastanti fra loro.

«Dal 1963 personale collocato a riposo per limiti di età attende la erogazione dell'indennità di buonuscita. Solo in alcuni casi attraverso relazioni personali, o interventi politici ad hoc la somma è stata interamente o parzialmente liquidata. Le norme emanate in argomento dal Ministero del Tesoro (circolare n. 50 - Div. XXVI - Prot. n. 120677 dd. 16 ottobre 1965) sono state completamente disattese dai singoli Ministeri. Perchè?

«La Legge 1600 prevedeva "la completa sistemazione" di detto personale nelle Amministrazioni dello Stato con l'inserimento negli uffici periferici di Trieste. L'immissione in atto dal 1961 ha tuttora carattere aleatorio, in quanto non è stato definito lo «stato giuridico» di ciascuno. E' possibile che un dipendente "di ruolo" dello Stato debba ignorare il suo collocamento nella scala gerarchica e il suo impiego nelle funzioni concrete quando una legge ha confermato le categorie di provenienza, assegnando alle stesse una scala di coefficienti in base ai quali era doveroso convalidare la corrispettiva qualifica e le relative adeguate funzioni?

«Le decisioni del Consiglio di Stato giunte dopo anni di paziente attesa e con notevoli sacrifici economici vengono ignorate e archiviate. Presso la Corte dei Conti giace un ricorso di una salariata dal luglio 1965 e non è possibile sollecitare la fissazione dell'udienza.

«Il problema investe materia giuridica, di carattere nazionale e internazionale, amministrativa e politica e del pari riveste responsabilità morali, umane e sociali».

Dopo aver rilevato che i rappresentanti politici non appoggiano più l'azione della categoria, la lettera così conclude: «Questo è un accorato appello, è un richiamo al senso di responsabilità degli uomini che detengono le leve di comando a Trieste e a Roma, siano essi cittadini, funzionari, esponenti politici. Non si può parlare di pubbliche relazioni, di rapporti umani se non si rispetta il diritto del singolo e si declassa l'individuo adottando la politica dell'elemosina e del persistente avvilimento».

Gesto di teppisti

«Care "Segnalazioni", la sera di sabato 7 ottobre ho lasciato parcheggiata dalle 21 alle 24 la mia autovettura targata M (Monaco di Baviera - Germania), in piazza Foraggi, lato taxi. Al mio ritorno ho trovato i pneumatici posteriori, entrambi, tagliati in modo tale e con tale perfezione, che solo uno sconsiderato munito di speciale coltello o rasoio poteva farlo. Danno subito, i due copertoni e relative camere d'aria da riacquistare. Morale? A voi ogni considerazione in merito. Peccato, in una città tanto bella e che io tanto amo». Segue la firma e l'indirizzo di un cittadino germanico ospite di una famiglia triestina.

E' un gesto di teppisti incoscienti deplorevole sempre, e ancor più quando è rivolto a degli stranieri. Qualche mese fa la cronaca dovette purtroppo occuparsi di analoghe stupide imprese perpetrate di notte in alcune vie del centro. C'è solo da augurarsi che i responsabili, prima o poi, vengano scoperti dalla polizia.

Una via - quiz

«Ho visto che più volte le autorità hanno preso in considerazione ciò che viene pubblicato dalle "Segnalazioni", e perciò mi permetto d'inviare queste mie osservazioni.

«Se uno, poco pratico della zona, cerca nell'elenco stradale della rete telefonica di Trieste (i cui dati sono forniti dall'Ufficio tecnico comunale) la via d'Isella, troverà che questa ha inizio in via Svevo e termina in via Orlandini. Ora ciò non corrisponde del tutto al vero, perchè se quel tale, preso nel centro l'autobus "29" scende alla fermata del Cantiere e s'incammina poi per la via d'Isella, per raggiungere, ammettiamo, il numero 20, arrivato all'angolo con la via Bartolomeo d'Alviano, senza aver trovato i numeri dall'1 al 18, non sa che pesci pigliare perchè la via d'Isella non continua più (c'era una volta un sentiero tipo greto di torrente che portava dalla via d'Alviano sù fino alla via Orlandini; ma ora non c'è più, perchè avendo l'IACP costruito una casa in quel posto, ha chiuso quel passaggio).

«Ora io mi domando: come farà quel tale a trovare il numero 20 di via d'Isella? Chiederà informazioni a qualche passante, il quale, se abitante nella zona gli dirà: "Vada avanti un bel tratto per la via d'Alviano, prenda poi a sinistra la via Don Giovanni Bosco, s'arrampichi per la salita, abbastanza lunga, fino alla via Orlandini, pieghi poi a sinistra e la percorra per una quarantina di metri e imbocchi la prima via a destra: quella è la continuazione della via d'Isella iniziata da lei in via Svevo".

«Ci si chiederà come mai sia possibile una cosa simile (e garzoni di fiorai, idraulici, ospiti che arrivano all'improvviso ne sanno qualcosa) tanto più che la continuazione della via trovata dopo tanto peregrinare, non ha alcun nome, perchè la targa caduta durante la guerra, non è stata più sostituita, nemmeno ora che la via, dopo quarant'anni di attesa, è stata finalmente asfaltata.

«Gli abitanti della via d'Isella si chiedono: non sarebbe più logico lasciare il nome di via d'Isella al secondo dei due tronconi che è il solo ad avere case di abitazione dal numero 18 al 28 e dare un altro nome al primo? Grazie per l'ospitalità». Lettera firmata.

Se son rose...

Con riferimento alla segnalazione «Vicolo delle rose» pubblicata il 20 settembre, l'assessore comunali ai Lavori pubblici Attilio Mocchi, ci scrive cortesemente: «Con riferimento alla segnalazione concernente il Vicolo delle rose, la cui pavimentazione è dissestata, si informa che tale inconveniente è venuto a crearsi a seguito dell'alluvione dei giorni 1, 4 e 8 luglio 1965. La riparazione della strada pertanto, che comporta anche la ricostruzione di alcuni muri di contenimento, crollati, è stata inserita, per un importo di lire 3 milioni nel progetto trasmesso al Genio Civile nel maggio di quest'anno, che in base alla legge n. 969 del 26 luglio 1965 prevede appunto l'eliminazione di parte dei danni causati dall'alluvione sopra citata».

Una lampadina

A proposito della segnalazione riguardante lo stabile dell'IACP in viale Campi Elisi 23, in cui gli inquilini si trovavano «da molto tempo senza luce sul pianerottolo delle scale», la presidenza dell'Istituto ci informa cortesemente che mancava la lampadina al solo quarto piano ed è stata messa: «ma nessuno lo aveva segnalato direttamente all'Istituto, che avrebbe fatto provvedere, come sempre avviene». E «proprio perchè non c'è il custode, la segnalazione diretta era indispensabile».

LE ORE DELLA CITTA'

Musica sacra

Domani, in occasione del solenne pontificale che l'Arcivescovo celebrerà al tempio mariano a conclusione dei riti per il cinquantenario delle apparizioni di Fatima, la cappella di Sant'Antonio nuovo eseguirà la «Missa Brevissima Dominicalis» in stile corale del Grau e le parti mobili della «Missa in honorem Beatae Mariae Virginis Matris ac Reginae» del Viadana e di Tomé; inoltre con il concorso degli altri cori parrocchiali, verranno cantati mottetti eucaristici di Bach e Perosi ed in onore alla Madonna: tra quest'ultimi, il «Canto a Maria Madre e Regina», dedicato al tempio mariano, di Giuseppe Radole.

Doposcuola

La Sezione «Edmondo Puecher» del PSI-PSDI unificati informa che il doposcuola per gli alunni e studenti delle Scuole medie e superiori riprenderà con il giorno 5 novembre, nella sede di via delle Docce 6 (tel. 732306). Saranno svolte lezioni di italiano, inglese francese, greco, latino e matematica, per le scuole elementari, medie e superiori. Il materiale didattico sarà fornito gratuitamente. La segreteria sarà aperta ogni giorno, da lunedì dalle 16 alle 19.30 per le prenotazioni.

«Quadri d'Autore»

Numerosi dipinti di noti pittori nazionali sono in mostra in Corso Italia 9, Gemellaro.

Veglione studentesco

Questa sera nei saloni dell'Hôtel de la Ville, con inizio alle ore 21 avrà luogo il «Grande veglione studentesco d'autunno».

Le belle confezioni

esposte nelle vetrine di *Rickj*, via Battisti 2, invitano all'acquisto per la linea, per il buon gusto e per i prezzi attentamente contenuti.

Radiotecnica, televisione,

corsi gratuiti finanziati dal Ministero del Lavoro per giovani in attesa di occupazione. Attrezzato laboratorio. ENCIP-CIFAP, via XXX Ottobre 6, telefono 35798.

Stile «tutto giovane»...

per i giovani! Da «Rigutti... veste tutti!» uno scelto assortimento di confezioni della moda autunno '67. Via Mazzini 43.

Appliques

in ferro battuto, ecco la soluzione ideale per completare un arredamento. Le troverete in vasto assortimento da *Presel*, via S. Francesco 16.

Mobili Ballarin in Viale

Cucine, cucine, cucine: veri gioielli Viale 53, dopo il Politeama.

I «martedì» del VAL

L'inaugurazione del sedicesimo anno di attività del VAL avrà luogo martedì prossimo alle ore 17 nella sede di Corso Cavour 9 con la prolusione dell'avv. Corrado Jona sul tema: «L'obiezione di coscienza e i tentativi per regolamentarla».

Sospensione dei balli

La Sezione Giovanile della Lega Nazionale comunica ai soci e simpatizzanti che i pomeriggi danzanti domenicali saranno sospesi a partire da domenica 15 c.m. perchè l'Antico Caffè N. Tommaseo sarà chiuso per lavori di restauro. Non appena i balli verranno ripresi si darà comunicazione a mezzo stampa.

I formaggi francesi

di prelibato sapore e famosi in tutto il mondo, sono in vendita, in grande assortimento, alle *Formaggerie Lombarde*, via Carducci 26.

Elio - Kero - Termoshell

Un riscaldamento ideale nelle vostre case con tanto risparmio. Rivolgetevi al rivenditore autorizzato di Trieste *Ditta Antonio Sferco*, via Valerio 41, tel. 93936 - 94590. Potrete contare su di un servizio tempestivo e preciso.

Mercato ortofrutticolo

I prezzi prevalenti (tra parentesi, dopo ciascuno i minimi e i massimi) delle derrate di maggior consumo esitate ieri al Mercato ortofrutticolo all'ingrosso sono stati i seguenti:

Frutta: arance 212 (165-330); limoni 153 (94-212); banane 264 (242-308); castagne 129 (100-141); fichi 153 (massimo); kaki 83 (71-106); mele 83 (36-165); pere 94 (47-165); uva 94 (59-188).

Verdura: aglio 800 (600-1000); bietole costa 83 (massimo); bietole locali 100 (80-140); cappucci 53 (36-65); cappucci locali 80 (70-90); verze 59 (47-77); cetrioli 106 (94-141); cicoria 50 (30-60); cipolle 53 (40-65); fagiolini 235 (176-247); fagioli da sgranare 141 (94-165); finocchi 106 (83-118); insalate diverse 100 (75-150); insalata locale 150 (80-200); insalatina locale 300 (200-450); melanzane 71 (47-153); patate 48 (36-88); peperoni 59 (47-71); pomodoro 71 (18-118); radicchio verde loc. I 400 (300-600); radicchio verde loc. II 150 (80-250); spinaci loc. 120 (100-140); spinaci imp. 75 (25-100); zucchine 200 (83-259).

Pulizia della Sandrinelli

A cominciare da stanotte si provvederà ad una delle periodiche ripuliture della galleria Sandrinelli. I lavori che si protrarranno per una dozzina di giorni saranno effettuati nelle ore notturne dai dipendenti dell'impresa specializzata in questi servizi. Come di consueto, durante i lavori, la galleria sarà oscurata e chiusa al transito di tutti i veicoli.

Arredamenti Trieste!!!

Alla mostra del Consorzio Artigiani di via Settefontane 74 sono esposti modelli di cucine, tinelli, soggiorno, salotti, camere da letto, ingressi, librerie studi, ecc. di robusta e scelta costruzione a prezzi competitivi. La mostra si serve di scelti progettisti per soddisfare la più esigente clientela.

Il clima di Trieste

consiglia il loden quale indumento più pratico per la stagione autunno-inverno. Per uomo e signora in modelli e tinte di moda, da *Rickj*, in via Battisti 2.

Corsi serali

La presidenza della Scuola media statale ai Campi Elisi comunica che fino al 20 sono aperte le iscrizioni per i corsi serali di lingua inglese, familiari di taglio e cucito, di specializzazione per automeccanici organizzati dal Consorzio per la istruzione tecnica presso la sede della Scuola media ai Campi Elisi. Le iscrizioni si ricevono in segreteria dalle 18 alle 20, accompagnate dalla quota di 1000 lire per i corsi familiari e di 500 lire per tutti gli altri. Per informazioni telefonare, nelle stesse ore, al numero 724388.

Padovan parchetti

rivolgetevi con fiducia per qualsiasi lavoro di parchetti raschiatura e applicazione del SYNTEKO originale, riparazioni e posa dei battiscopa lucidi, telefono 95239, via Paduina 5.

Agipgas

numero telefonico nuovo: 820627. Kerosene (Kerosagip) tel. 820141 e 820394.

A scuola col cappotto nuovo

La scuola è iniziata. Ed è iniziato anche l'autunno. Fra poco farà freddo, e i vostri ragazzi dovranno essere bene armati. «Il Tesoro» allinea un ricco assortimento di cappotti e abiti per l'autunno-inverno, nei modelli più nuovi ed eleganti.

Il TESORO! veste i vostri «tesori».

Abbigliamento per bambine, maschietti, ragazzi, giovinette

PIAZZA DELLA BORSA, 8

sempre fresco
sempre soffice
sempre fragrante

Buondi Motta

In confezione di assoluta garanzia igienica.

RISO Vé Gé O.K. QUALITÀ CONTROLLATA

IN 6000 NEGOZI Vé Gé

BERZANTI ALLA CAMERA DI COMMERCIO

Esposti a Milano i vantaggi di investimenti nella regione

In un incontro con gli operatori della Lombardia il Presidente della Giunta ha ampiamente illustrato la funzione di ponte del Friuli - Venezia Giulia

Ha avuto luogo ieri pomeriggio a Milano, presso la sede della locale Camera di Commercio, il preannunciato incontro degli esponenti della Regione con gli operatori economici lombardi per l'esame delle nuove possibilità di intraprese che vanno delineandosi nel Friuli - Venezia Giulia.

Al folto stuolo di operatori convenuti, il Presidente della Giunta regionale, Berzanti, presentato dal conte Radice Fossati, presidente della Camera di Commercio di Milano, ha fatto rilevare che le mutate condizioni dei rapporti internazionali, conseguenza della fase di distensione che si va affermando in Europa, e in particolare la intensificazione dei rapporti economici e degli scambi commerciali fra Est e Ovest, stanno rivalutando in tutta la sua tradizionale importanza la posizione geografica del Friuli - Venezia Giulia che, da regione marginale di un'Europa occidentale contrapposta al blocco orientale, viene oggi a configurarsi piuttosto come regione «ponte» della economia italiana verso il bacino danubiano e dell'Europa centrale e orientale verso il Mediterraneo e i Paesi afro-asiatici.

Basta dare uno sguardo alla carta geografica — ha proseguito Berzanti — per rendersi conto che se il processo di distensione, come tutti auspichiamo, consentirà ulteriori iniziative di cooperazione economica fra Paesi appartenenti ad aree rette a sistema politico diverso, il Friuli - Venezia Giulia verrà a trovarsi proprio al centro dell'Europa, quale punto ottimale di contatto fra i due mondi economici — quello occidentale e quello socialista e quale punto di incontro naturale delle correnti di traffico fra l'entroterra centro-europeo e i Paesi d'oltremare (Africa orientale, Medio ed Estremo Oriente) da un lato, e tra il «triangolo industriale» italiano e l'Europa orientale dall'altro, dal bacino danubiano ai balcani.

A ciò deve aggiungersi il fatto — ha detto più avanti Berzanti — che il Friuli - Venezia Giulia, per le sue caratteristiche naturali e socio-economiche, costituisce un ambiente particolarmente adatto, tanto a nuovi insediamenti industriali, quanto a nuove iniziative di grande intermediazione. L'ambiente naturale offre tutta una vasta gamma di «habitat» per qualsiasi tipo di iniziativa, da zone di pianura a quelle di collina e prealpine, da coste e porti a zone di montagna. La regione è inoltre servita da una adeguata rete di comunicazioni stradali, ferroviarie, marittime, aeree, che assicurano un rapido incanalamento delle correnti di traffico che vi fanno capo o che l'attraversano

Dopo essersi soffermato a parlare della rete autostradale in fase di notevolissimo potenziamento, delle capacità operative del porto di Trieste e del ruolo che riveste l'aeroporto di Ronchi dei Legionari, il Presidente Berzanti non ha sottaciuto ancora l'importanza che per gli operatori e per i complessi industriali e commerciali, di grandi o piccole dimensioni, ha la presenza di grandi centri urbani, dotati di tutti i servizi.

Anche per quanto riguarda la componente che potremmo chiamare umana e civile — ha proseguito il Presidente della Giunta regionale — il Friuli - Venezia Giulia presenta caratteristiche più che favorevoli; basta solo un cenno per richiamare le ben note doti di laboriosità, di sanità morale, di sobrietà e di civiltà delle popolazioni friulane e giuliane. Di più, nel Friuli - Venezia Giulia esistono tuttora disponibilità potenziali di dirigenti e di tecnici a ogni livello, nonchè di manodopera qualificata e specializzata, che può essere impiegata con relativa facilità e buoni risultati di nuove iniziative industriali. La Regione — ha continuato Berzanti — è infatti notoriamente interessata a forti correnti emigratorie, che non riguardano soltanto i lavoratori manuali, ma anche i laureati e diplomati; tutto ciò significa che — riducendosi tale fenomeno — può rendersi utilizzabile in loco un notevole patrimonio di «capitali invisibili» che l'operatore può trovare e sfruttare convenientemente.

La dimostrazione più evidente della esistenza nel Friuli - Venezia Giulia delle suddette predisposizioni positive, sta proprio nel fatto che in questo dopoguerra si è verificato uno sviluppo economico spontaneo specialmente nel settore industriale, sviluppo che negli ultimi anni è andato ulteriormente consolidandosi, tanto che oggi il Friuli-V. Giulia presenta un ambiente anche economico che, innestandosi sulle tradizionali attività del passato, può costituire un'ottima base per quel «decollo» che un'intelligente valorizzazione internazionale ed europea della zona può far sperare.

Per confermare questo giudizio, Berzanti ha citato a questo punto la realizzazione dell'oleodotto transalpino, la scelta di Trieste quale sede dell'Italcantieri, la realizzazione a Trieste della «Grandi Motori», l'auspicato metanodotto sovietico e la progettata rete metanifera regionale, nonchè il progettato Centro internazionale di transito nel porto di Trieste, con relativo centro-mercato ortofrutticolo e terminal per containers.

(«Giornalfoto»)

L'interno della chiesa di San Silvestro che viene domani riaperta al culto evangelico dopo quattro anni, durante i quali sono stati compiuti i lavori necessari per restaurare l'edificio pericolante. La chiesa appartiene alla Comunità evangelica, in seguito ad asta pubblica, dal 1785

VIENE RIAPERTA DOMANI AL CULTO EVANGELICO

QUELLA DI SAN SILVESTRO È LA DECANA DELLE CHIESE

Al suo posto sarebbe sorta la casa delle Sante Eufemia e Tecla decapitate nel 296 - Le vicende nei secoli dello storico edificio

A distanza di quasi quattro anni dalla chiusura — durante i quali sono state eseguite le opere necessarie per ridare stabilità all'edificio allora pericolante — la chiesetta di San Silvestro, che sorge a fianco di Santa Maria Maggiore, viene riaperta al culto evangelico Si tratta di un autentico gioiello che appartiene al patrimonio artistico della città e al quale è legata una serie di vicende che merita conoscere.

Cominciamo col dire che è un edificio molto antico: per quanto non si sappia con precisione la data in cui venne costruita, la tradizione vuole che sia la più antica chiesa di Trieste. Sul posto, sarebbe sorta la casa delle Sante Eufemia e Tecla, secondo una lapide collocata nel 1672 dalla Confraternita dell'Immacolata Concezione, alla quale in quel tempo apparteneva la chiesetta: «Tergestum - SS. Euphemiae et Teclae - Nobil. VV. et MM. Tergestin. - Domicilium - Primum Templum et Cathedrale - Immaculatae Virg. Oratorium - Restauratum MDCLXXII» (Trieste, casa delle Sante Eufemia e Tecla, nobili vergini e martiri triestine. Prima chiesa e cattedrale della Vergine Immacolata. Oratorio restaurato nel 1672).

Ai primi tempi della diffusione del Cristianesimo a Trieste, Eufemia aveva rifiutato, per ragioni di fede religiosa, di sposare un ricco pagano, certo Alessandro, il quale era amico del comandante della guarnigione, Quistilio. Era stata quindi torturata e decapitata, assieme alla sorella Tecla, il 13 novembre dell'anno 256. Fin qui la storia, nella quale però non si trova conferma sull'ubicazione della casa delle due sorelle. Nulla di strano, comunque, che la casa fosse poi diventata luogo di ritrovo dei cristiani, e in seguito sul posto fosse stata eretta una modesta Basilica dedicata a San Silvestro, Papa (314-335) al tempo di Costantino.

L'attuale costruzione dovrebbe risalire intorno al 1300, e forse anche prima, ma contiene elementi molto più antichi: la parete sinistra, infatti, poggia su un muro che era stato un tratto della cinta cittadina, e lo stesso campanile non è altro che un'antica torre militare opportunamente trasformata. Il primo documento è del 1328, e contiene l'ordine di celebrare ogni giorno due Messe, a carico del Comune di Trieste, «ad comodum et consolationem populi Tergesti».

Della chiesa ebbero cura varie confraternite, finchè nel 1619, d'ordine dell'imperatore Ferdinando II, il vescovo dovette consegnarla ai Padri Gesuiti. Non appena però questi ebbero ultimata la costruzione di una loro chiesa, la Basilica di S. Silvestro passò alla Confraternità dell'Immacolata Concezione, la quale fece apporre la lapide di cui abbiamo parlato.

Soppressa la Confraternita dall'imperatore Giuseppe II, e venuti quindi a mancare i fondi, il 24 luglio 1784 «l'eccelso Governo della città e portofranco di Trieste» decretava la chiusura della Basilica e di una dozzina di altre chiese e cappelle ritenute non più necessarie. Un anno dopo, a fine settembre, S. Silvestro fu posta all'incanto al prezzo fiscale di 1550 fiorini. Alcuni membri della Comunità elvetica, che fino a quel tempo avevano tenuto le loro funzioni religiose in locali di fortuna, parteciparono all'asta, e avendo offerto la somma più alta (2120 fiorini) diventarono i legittimi proprietari della Basilica.

A questo punto intervenne presso il vescovo il parroco di Cittavecchia: la chiesa non doveva essere lasciata alla Comunità elvetica per vari motivi, primo fra tutti il fatto che la strada fra S. Maria Maggiore e S. Silvestro era troppo stretta, gli evangelisti avrebbero disturbato i cattolici con le loro funzioni, non solo, ma trattandosi di due confessioni differenti, la vicinanza avrebbe dato luogo a sicuri incidenti.

La cosa arrivò fino a Vienna, il Governo imperiale suggerì al Governatore del Litorale di concedere un'altra chiesa agli elvetici, ma questi non ne vollero sapere. Si ricorse allora ad un compromesso: S. Silvestro rimaneva alla Comunità elvetica, purchè fosse murata la porta principale e non si celebrassero le funzioni contemporaneamente a quelle dei cattolici. Si ignora se a ciò sia stato ottemperato, vero è che la Basilica, divenuta tempio evangelico, fu aperta al culto il 22 ottobre 1786 «con immenso concorso di tutte le religioni, ed in presenza dell'Eccelso Governo e dei Dicasteri della città che li furono invitati».

Nel corso dei secoli la Basilica aveva però subito vari restauri che avevano finito con l'alterarne del tutto il volto originale. Appena nel 1927 sarebbe venuta alla luce la vera Basilica, quella che era stata occultata dai lavori.

Il terremoto del 1.o gennaio 1926 aveva causato delle fessure e dei cedimenti in una facciata, il che aveva provocato l'intervento della Sovrintendenza ai Monumenti. Da cosa nasce cosa, e si arrivò a lavori di ricerca condotti dal Sovrintendente Forlati e dal pastore Del Pesco, che ebbero importanza e sviluppi imprevisti. «La chiesa è stata scrostata ed esplorata da cima a fondo» — scrisse il 17 dicembre 1927, a lavori ultimati, il mensile „Unione e Forza". — «L'hanno rinsaldata nei muri principali e nel campanile, che minacciavano rovina. Oggi è la stessa di prima, eppure è un'altra; è, a Trieste, il più bell'esempio di chiesa trecentesca».

E «Il Piccolo», il 6 gennaio 1928, in un articolo non firmato ma che si ritiene dovuto alla penna di Silvio Benco: «I momenti culminanti del restauro si ebbero nell'inverno del 1927, quando furono scoperti i capitelli intatti, gli elementi della crociera originale, la finestra gotica su via S. Maria Maggiore, e nell'agosto di quest'anno, quando furono demolite le portiche volte barocche, e riapparve il tetto trecentesco, e si riconobbe la canna massiccia di una vecchia torre militare alla base del campanile. (...) La piccola ed umile chiesa di S. Silvestro, che fino a ieri sfuggiva allo sguardo, è divenuta oggi un gioiello della nostra Città vecchia. Uno di quegli antichi gioielli nei quali è pregio non il valore intrinseco della materia, ma la grazia e la stessa umiltà».

Fabio Giraldi

I due riti di domani

Si è svolta iersera l'annunciata conferenza stampa del pastore Umberto Bert, della Comunità evangelica valdese, in merito alla riapertura al culto della chiesa di San Silvestro, fissata per domani alle ore 11. Come abbiamo già dato notizia, pure domani, alle 20, sarà officiato nella chiesa un culto ecumenico dei rappresentanti delle comunità cristiane triestine.

Oggi alle 12 si svolgerà la visita delle autorità cittadine e del rappresentante delle Chiese svizzere all'estero, signor Probst, di Berna.

PROSEGUE IL DIBATTITO SULLA NUOVA LEGGE REGIONALE

INTERVENTI SULL'IMPIEGO DEGLI AVANZI DI BILANCIO

Nella seduta di ieri hanno preso la parola sette oratori Contrari al provvedimento soltanto i consiglieri del PCI

Il Consiglio regionale ha dedicato l'intera seduta di ieri al proseguimento della discussione generale sul disegno di legge che stanzia finanziamenti straordinari per un totale di 10 miliardi di lire a favore di opere e attrezzature volte a incentivare lo sviluppo delle attività economiche e dell'istruzione superiore nel Friuli-Venezia Giulia. In poco meno di quattro ore di ininterrotto dibattito si sono susseguiti sette oratori: Varisco (DC), Gefter-Wondrich (MSI), Bacicchi (PCI), Renato Bertoli (PSU), Urli (DC), Bergomas (PCI) e Morpurgo (PLI). Pertanto, dopo gli interventi di ieri restano iscritti al dibattito sull'impiego degli avanzi degli esercizi finanziari del 1964 e 1965, ancora ventun consiglieri.

La serie degli interventi di ieri è stata aperta dal consigliere democristiano Varisco il quale ha anzitutto sottolineato che il disegno di legge in discussione ha un'importanza per la varietà degli oggetti che tratta, per l'entità finanziaria e per le conseguenze che ne possono derivare. «Potrebbe — ha continuato Varisco — a prima vista sembrare una legge confusa poichè raccoglie materie diverse e fra loro indipendenti. Va rilevato invece che l'unità di concezione di questo complesso disegno di legge sta nella scelta dei settori d'azione considerati economicamente più sensibili». Varisco ha quindi osservato che è stato giusto il concetto di scegliere quei rami di attività economica nei quali lo stimolo degli investimenti possa ottenere il duplice congiunto effetto di rianimare la produzione e al tempo stesso di sviluppare l'occupazione, ciò che è possibile soltanto in alcuni settori. Il rappresentante del gruppo consiliare della DC ha successivamente rilevato che non si può affermare che gli investimenti dei 10 miliardi non rientrino in un programma economico ben definito: questi interventi, che favoriscono lo sviluppo produttivo di alcuni settori economici, da un lato, e il progredire del livello culturale dall'altro, che sono — si è chiesto Varisco — se non gli strumenti che operano in certe direzioni già del resto individuate con provvedimenti operanti? L'oratore ha quindi concluso il proprio intervento soffermandosi sui due progetti di legge di iniziativa comunista che vengono discussi congiuntamente allo stanziamento straordinario dei resti di bilancio e che chiedono un anticipo di finanziamento per le opere di competenza statale sul Tagliamento e la concessione di contributi straordinari al Comune di Latisana.

Nel suo intervento il cons. Gefter-Wondrich (MSI) si è soffermato principalmente sui singoli settori in cui — secondo la legge — verranno impiegati i dieci miliardi. In particolare, riguardo allo stanziamento di due miliardi di lire per lo sviluppo dell'istruzione superiore, Gefter-Wondrich ha detto che la posizione del suo gruppo non si basa su una visione strettamente campanilistica: se per esigenze di carattere morale, tecnico ed economico si vuole dare un aiuto alle Facoltà decentrate a Udine — sempre rimanendo fissa la posizione di guida e centro dell'Ateneo triestino — lo si dia pure, perchè non si può limitare la spesa solo a una parte della regione. Riguardo alla legge nel suo complesso, il cons. Gefter-Wondrich, ha rilevato che se l'azione della Amministrazione sarà basata sull'oculatezza della spesa, un minimo di fiducia è necessario darla all'Esecutivo, per cui il suo gruppo potrà dare il voto favorevole.

Critica nei confronti del disegno di legge è stata invece la posizione espressa dal cons. Bacicchi (PCI), il quale ha osservato che l'aver lasciato accantonati questi dieci miliardi — che in pratica corrispondono alla metà del bilancio regionale e sono quasi un bilancio supplementare — di fronte alle gravi necessità della popolazione è stato un grave errore di amministrazione e che sarebbe stato meglio investirli molto prima. Egualmente meglio, ha proseguito Bacicchi, sarebbe stato impiegare a mezzo di questa legge anche gli altri fondi, frutto degli avanzi successivi, che la Regione potrà disporre tra circa tre mesi. Dopo aver ricordato che in sede di commissione il suo gruppo aveva sollevato una pregiudiziale sulla scelta dei settori d'impiego, l'oratore si è soffermato a lungo sulla bozza del piano di sviluppo economico.

Il cons. Renato Bertoli (P. S. U.) ha dedicato gran parte del suo intervento ai finanziamenti per gli studi superiori, nel cui settore è quanto mai opportuno — ha osservato — il decentramento delle Facoltà universitarie: l'istituzione della Facoltà di lingue mderne a Udine e la creazione di un Istituto superiore di tecnologia nella stessa città non lederebbero il prestigio dell'Ateneo triestino; a Trieste — ha detto Bertoli — non è possibile accentrare tutte le attività culturali.

Per il cons. Urli (DC) con questo provvedimento verranno create utili premesse per tonificare le risorse produttive regionali e aumentare il reddito della Regione, che a sua volta trasferirà indirettamente le sue incidenze anche nel campo prettamente sociale. L'area dei finanziamenti, ha detto Urli, interessa in maniera sollecita e sbrigativa tutta l'economia regionale.

Nel suo intervento il cons. Bergomas (PCI) si è soffermato principalmente sui problemi dello sviluppo economico e industriale dell'Isontino e del Monfalconese, sul quale gravano negativamente le servitù militari. Le scelte fatte attraverso il disegno di legge in esame, ha proseguito Bergomas, non affrontano i problemi fondamentali e non favoriscono lo sviluppo della Regione.

Ultimo intervento della giornata nella discussione generale, quello del consigliere liberale Morpurgo, il quale dopo essersi soffermato attentamente sugli aspetti tecnici degli avanzi di bilancio, ha detto che le scelte fatte dalla Giunta dimostrano un chiaro collegamento con la bozza del piano economico di sviluppo. Prima di passare ai particolari settori d'investimento, Morpurgo ha osservato come nella scelta effettuata si siano fatte alcune esclusioni, per esempio l'agricoltura e i provvedimenti di carattere sociale, il che, per il secondo caso, non appare giustificato. Quindi dopo aver parlato dettagliatamente degli investimenti nei quattro settori principali — zone industriali (riguardo alle quali ha stigmatizzato il fatto che i finanziamenti vadano unicamente alle «nuove» zone industriali e pertanto non anche a quelle esistenti, come Trieste) turismo, centri commerciali e studi superiori — Morpurgo è passato alle conclusioni osservando che quanto più si parla della funzione di Trieste come capoluogo della Regione, tanto meno viene fatto per essa.

IL TERRORISMO NEONAZISTA

Mozione al Governo degli ex combattenti

La Giunta esecutiva nazionale dell'Associazione combattenti e reduci, riunita in Roma il 5 ottobre, facendosi interprete dei sentimenti di sdegno dei combattenti di tutte le guerre per i criminali attentati compiuti dai terroristi nazisti e ricordando i seicentomila Caduti e l'intangibilità dei confini della Patria, ha invitato il Governo ad assumere un fermo atteggiamento per la tutela della popolazione italiana nella provincia di Bolzano evitando di dare ulteriori concessioni a chi assunse la cittadinanza tedesca per poi riprendere quella italiana.

L'Esecutivo dell'ANCR ha stabilito altresì che i morti nel compimento del loro dovere per la tutela dei confini della Patria, vengano iscritti sulle lapidi e sui monumenti ai Caduti di tutte le guerre.

E' rinviato il convegno di studio sulla riforma sanitaria che si sarebbe dovuto tenere quest'oggi. Lo annuncia l'Ordine dei Medici della Provincia di Trieste informando che gli oratori invitati non possono intervenire per sopravvenuti impegni. La manifestazione si terrà in data da destinarsi.

NEL CINQUANTENARIO DELLA BATTAGLIA

A Pozzuolo del Friuli con i fanti in congedo

Viaggio gratuito organizzato dalla Sezione di Trieste in occasione del grande Raduno che si svolgerà il 29

Ricorre quest'anno il cinquantesimo anniversario della battaglia di Pozzuolo del Friuli, combattuta a fine ottobre 1917, nella quale rifulsero l'abnegazione e il coraggio dei fanti della Brigata «Bergamo» (25.o e 26.o reggimento) e dei cavalieri dei reggimenti «Genova» e «Novara».

L'Associazione nazionale del fante indirà un grandioso raduno a Pozzuolo per il giorno 29 ottobre, con l'intervento di tutte le Federazioni e Sezioni provinciali delle Tre Venezie.

Per facilitare la partecipazione, la Sezione provinciale di Trieste metterà a disposizione dei fanti un pullman gratuito. Le adesioni si ricevono sin da ora alla segreteria, presso la Casa del combattente.

Rassegna di ceramiche del pittore Tasca

Oggi, sabato, alle ore 18, il pittore Alessio Tasca presenterà, nella galleria «La Gorgona», di via Malcanton, una serie originale di ceramiche di sua produzione premiate in varie esposizioni. Alessio Tasca, ha ottenuto affermazioni alla Triennale di Milano, alla Biennale veneziana ed in altre rassegne nazionali ed internazionali.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Paolo Assanti, nel I anniversario, dai genitori 30 mila pro Orfanotrofio S. Giuseppe: dai nonni Antonio e Maria 10.000 pro Conferenza maschile S. Vincenzo de' Paoli; dai nonni Bice ed Ettore 10.000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe, 10.000 pro Villaggio del fanciullo; dalle zie Cecilia e Anna Maria 20.000 pro Clinica pediatrica dell'Università di Padova (Fondo assistenza); dagli zii Giuliana e Riccardo 10.000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo de' Paoli (cronici); dai prozii Rita e Alberto 10.000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo de' Paoli (S. Giusto).

In memoria di Eugenio Giacomini, nel XII anniversario, dalla moglie Maria 5000 pro Istituto Rittmeyer, 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Marco Predonzani, nel XVIII anniversario, dalla moglie Alice e sorella Maria 2000 pro Istituto dei poveri.

In memoria di Bianca Sason, nel III anniversario, dalle famiglie Sason-Tamburiello 5000 pro Centro tumori; dai nipotini Andrea, Marina e Paolo 2000 pro Ospedale infantile (bambini spastici).

In memoria di Jole ved. Battistel da Jole Tschernatsch 3000, da Aglaia e Guido Cerniani 5000, da Fulvio Cerniani 2000, da Roberto e Paolo 2000, da Tilde 2000 pro Movimento apostolico ciechi; dal dott. Piero Marcovich e famiglia 4000 pro Opera profughi giuliani e dalmati; da Ida Dominis 2000 pro Associazione nazionale famiglie Caduti dell'Aeronautica.

In memoria di Omero Crozzoli da Gildo e Maria 1000 pro Centro tumori, 1000 pro XIII Conferenza maschile S. Vincenzo de' Paoli.

In memoria di Giuseppina Oriolo da Dora Oberti di Valnera 2000, da Gianni ed Elsa Anzellotti 2000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria dei coniugi Saffi dai colleghi dell'Università del geom. Dario 18.500 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Ottavio Devescovi dalla famiglia Turco 2000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Gustavo Marzi dalla famiglia Marzi 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Giovanni Bernardi da Iole Sandri Petronio 2000, da Camillo Grego 2000 pro Istituto Teresiano.

In memoria di Ugo Chiurco dal dott. Ugo Cioli e famiglia 5000 pro ORI.

In memoria di Alberto Fabian da Mario Burlo 1000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Baldovino Piani da Italo e Claudia Resciniti 5000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Urbano Crudeli da Attilio Tiezzi 2000 pro Lega Nazionale, 2000 pro ECA.

Gite e soggiorni

SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE - SEZIONE DI TRIESTE DEL C.A.I. Domenica 15 corr., escursione al Passo di Monte Croce Carnico con salita del Pal Piccolo e discesa al Tempio Ossario di Timau. Programma dettagliato ed iscrizioni in sede sociale entro venerdì sera.

C.A.I. - ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE. Sono aperte le iscrizioni ai soggiorni invernali di San Cassiano Val Badia e per la gita di Natale. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico 1 - Tel. 68-793.

«ASSISTENZA CASA» PER I LAVORATORI

Un nuovo servizio del Patronato ACLI

Da alcuni mesi a questa parte è in funzione presso la sede provinciale del Patronato ACLI di via Battisti 22, il nuovo servizio «Assistenza casa». Si tratta di una nuova esperienza tesa ad allargare e incrementare la azione di patrocinio e di assistenza sociale gratuita, a favore di tutti i lavoratori e delle loro famiglie, che il Patronato delle ACLI sta portando avanti con intensità, capacità tecnica e serietà anche nella provincia di Trieste come nel resto del Paese. Un'iniziativa, quella dell'ufficio «Assistenza casa», che pur non rientrando nell'ambito dei compiti istituzionali di un Patronato, ricalca tuttavia lo spirito di servizio che anima la attività assistenziale del Patronato, voluto e promosso dai lavoratori cristiani aderenti alle ACLI, e che si prefigge di esser una risposta alle attese, ai bisogni, alle esigenze di tutti i lavoratori triestini.

Nell'assumere la decisione di costituire questa ulteriore occasione di servizio e nel presentarla all'attenzione particolarmente di coloro per i quali più pressante e più vivo è il problema della casa e di condizioni alloggiative adeguate, la presidenza del Patronato ACLI ha avuto presente una duplice preoccupazione. Un primo motivo è da ricercarsi nella sensibilità e nella costante cura con le quali il movimento dei lavoratori cristiani ha sempre seguito, e continua a farlo, la grossa questione dell'ancor insufficiente risposta alle reali esigenze nel campo dell'edilizia popolare ed economica. Un secondo motivo risiede nell'intensificarsi, specie negli ultimi tempi, delle sollecitazioni pervenute da più parti con sempre maggior insistenza, ma in particolar modo da coloro che hanno già avuto modo di sperimentare positivamente la assistenza offerta nel settore previdenziale.

A concreta testimonianza di tale sensibilità e con l'unico intento di render un più ampio e articolato servizio al mondo del lavoro, le ACLI presentano dunque questo nuovo tipo di attività nella convinzione di rispondere anche così alle attese dei meno abbienti e di adempiere sempre meglio al ruolo e alla funzione che competono al movimento sociale dei lavoratori cristiani.

MOSTRE D'ARTE

Guido Antoni alla «Comunale»

Stasera alle 18 s'inaugura alla Sala comunale d'arte di Piazza Unità una mostra personale di Guido Antoni che rimarrà aperta fino a domenica 22 corrente, con orario 10-12 e 17-20 per i giorni feriali, e 10-13 per quelli festivi.

Guido Antoni è nato a Trieste ove vive e lavora. Ha conseguito la maturità artistica presso l'Accademia Belle Arti di Venezia. Come pittore ha partecipato a molte collettive in campo regionale, nazionale ed internazionale. Ultima in ordine di tempo la II edizione della Mostra Internazionale d'Arte Sacra di Trieste.

Personale a Muggia di un pittore viennese

Alla Galleria «Lo Squero» di Muggia, stasera, alle ore 18.30 si inaugura la mostra personale del pittore viennese Christian Ludwig Attersee. La manifestazione è organizzata dal Centro studi della rivista «Lo asterisco» e dal Circolo italo-austriaco di cultura, in collaborazione con il Comune di Muggia.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

FOLCLORE DELLA RUSSIA DA IERI SERA AL TEATRO VERDI

SUGGESTIVO E TRASCINANTE IL BALLETTO DEI GEORGIANI

Spettacolo formidabile. Le ragioni son presto dette: «I georgiani», e cioè il balletto ufficiale della Repubblica socialista sovietica della Georgia, portano sul palcoscenico un'esperienza umana reale, radicata nelle coscienze prima ancora che assimilata dal corpo. Il complesso si divide in due gruppi nettamente distinti, pur non escludendo le integrazioni: quello maschile e quello femminile. Divisione elementare, come elementari sono gli impulsi che li animano. Da una parte l'istinto della lotta, dell'aggressività; dall'altra l'abbandono amoroso. La integrazione dei gruppi potrebbe anche chiamarsi il riposo del guerriero.

Se nei volti delle danzatrici si legge l'attonita assenza di una femminilità antica, e se le loro delicate movenze evocano l'incanto d'amore, nella fremente partecipazione maschile balza con evidente plasticità l'esuberanza di una gioventù che ha nel sangue il piacere della sfida. Quanto il ballo femminile è composto, sinuoso, allusivo, altrettanto quello maschile è atletico: meglio acrobatico. Quindi rapido e vorticoso sino all'intemperanza. Ballano affiatati e concordi: tuttavia non vogliono essere una macchina perfetta. L'imprecisione diventa perciò affascinante perchè è misura di umanità. Spesso i balletti sono affidati esclusivamente al gruppo femminile od a quello maschile: quando si incontrano l'arroganza si placa, come il pallore femminile si colora, e a tutti si comunica una verità immutabile. Sono in molti, e molti sono gli ottimi solisti. Comunque è preponderante l'aspetto collettivo giacchè il solista dialoga sempre e non monologa mai, com'è del resto ovvio in un clima popolaresco nutrito da salde radici.

Anche per questo va tributato un plauso ai direttori artistici e coreografi Nino Ramichvili e Iliko Souhhichvili, ideatori di movenze nette ed incisive, non meno che di ritmi di delicata grazia. Semplici e di sicuro gusto i costumi di Suliko Virsaladze, che ha indovinato preziosi accostamenti di colori scelti in una gamma di rara discrezione.

Entusiastico il successo. Il pubblico ha captato immediatamente l'eccezionale freschezza e vitalità del complesso, seguendolo con ammirazione e lasciandosi spesso trascinare dall'applauso. La folle rapidità dell'incrociar delle spade nella «suite di Khevsour», l'esaltante «Mkhedrouli», il gioco dei pugnali in «Khandjlouri», il vivido contrasto dei cavalieri in nero e delle fanciulle in bianco di «Simd», la furia del ballo finale, sono state alcune delle occasioni di irrefrenabile entusiasmo. Alla parte musicale ha provveduto un piccolo complesso strumentale, nel quale predominavano le fisarmoniche accanto a strumenti ttpici georgiani.

G. d. F.

Acclamato ritorno della Barbieri al Met

New York, 13

Una calorosa accoglienza del pubblico e della critica è stata riservata a Fedora Barbieri che è ritornata sul palcoscenico del «Metropolitan» di New York dopo undici anni d'assenza, interpretando per la quattordicesima volta la parte della signora Quickly nel «Falstaff» di Giuseppe Verdi.

Al suo apparire sulla scena del nuovo «Met» il mezzosoprano è stata salutata da un lungo ed affettuoso applauso che ha poi punteggiato la sua prima interpretazione di «Mrs. Quickly» a New York. Il «New York Times» scrive che uno degli aspetti più elettrizzanti della serata al «Metropolitan» era costituito «dal ritorno di Fedora Barbieri, dopo una assenza durata undici stagioni». Nella parte a lei affidata, prosegue il quotidiano, «la cantante ha quasi sottratto il successo al protagonista Anselmo Colzani, che pure era in ottima forma. La Barbieri non ha sopraffatto i colleghi di proposito e neppure ha tentato di farlo».

RIMANE NUDA ma... decapitata

Monaco, 13

Gli avvocati si sono messi d'accordo per decapitare un'attrice. Non si tratta di un macabro scherzo. Il fatto è che la Casa tedesca «Rinco Film» ha prodotto tempo fa per conto del Governo federale un documentario sull'educazione sessuale. In esso appare una figura di donna nuda, impersonata dall'avvenente attrice Ruth Gassmann. Questa però ha fatto causa ai produttori sostenendo che essi avevano promesso di renderla irriconoscibile, mentre invece il suo viso era perfettamente visibile, cosa che, ovviamente, la poneva in una situazione imbarazzante. La Gassmann chiedeva il taglio di tutte le scene dove appariva, ma davanti a un tribunale di Monaco le due parti si sono messe di accordo: l'attrice sarà «decapitata», in modo che il corpo apparirà sullo schermo, ma il viso sarà del tutto invisibile.

Realistico film russo su Stalin in guerra

Mosca, 13

A partire dal 20 ottobre, sarà presentato in vari cinema dell'URSS il film «Se la tua patria ti è cara», diretto da Vasili Ordinsky, per lo «studio sperimentale» presieduto da Vladimir Pozner. Il film, presentato in anteprima a Mosca, affronta vari problemi piuttosto delicati, come la condotta di Stalin durante la guerra e l'impreparazione delle forze sovietiche. Terminato alla fine dell'anno scorso, solo adesso il film è riuscito a superare tutti gli ostacoli politici e amministrativi. Esso è stato realizzato secondo il cosiddetto criterio del profitto, e con successo, perchè le spese di realizzazione sono già coperte dalle prenotazioni.

Il film, che contiene numerosi brani documentaristici spesso inediti, parla con coraggio di questioni molto scabrose, e appare estremamente sincero. Esso informa, per la prima volta, che quando i tedeschi invasero la Russia nel 1941, tutti i comandanti delle regioni militari sovietiche furono fucilati.

Ingrid Bergman, che ha fatto una ottima rentrée teatrale negli Stati Uniti con un lavoro di O'Neil, è stata vista a cena in compagnia di Jean Renoir, Lewis Milestone ed altri registi. La cosa ha subito fatto pensare che per la celebre attrice ci sia di nuovo qualche film che bolle in pentola. «Forse sì» — ha ella spiegato — «se trovo un ruolo adatto alla mia età. Altrimenti preferisco il teatro». Per la cronaca: l'ex moglie di Rossellini ha attualmente 50 anni.

Ieri sera sul video

Ben tornato tenente Sheridan

Accanto a Lay, Fantoni e la Fortunato

Gli appassionati di racconti gialli avranno accolto con favore il ritorno del tenente Sheridan (Ubaldo Lay) impegnato in una nuova serie poliziesca in onda da ieri sul secondo canale, e spacciata sotto il titolo «Sheridan, squadra omicidi».

Il primo episodio del ciclo, «Paso doble», si imperniava naturalmente su un assassinio. Un colpo di pistola, ed ecco pronto il cadavere d'un ricco editore, certo Livan. Accorre la moglie, ma senza costrutto, visto che nulla può fare la fragile donna (scrittrice di romanzi gialli) per arrestare la fuga del criminale. E il danno è doppio, poichè il furfante non si è limitato a farne trapassare a miglior vita il marito, ma ha spinto il proprio zelo fino al trafugamento d'un quadro prezioso che aveva per soggetto il «Paso doble» (da qui il titolo del racconto). A questo punto non resta che attendere l'arrivo di Sheridan, campione dell'enigmistica poliziesca. Ed egli entra infatti sulla scena del delitto come una falciatrice meccanica.

Interroga la moglie del defunto, intesse la sua trama intorno alle persone sospette, spreme i testimoni, piomba come un falco su un ricettatore che vorrebbe rivendere alla signora il quadro rubato, arresta il di lei amico, compromesso nel furto, ed infine approda al termine della sua fatica allungando le mani sulla colpevole, anzi sulle due colpevoli in condominio: la moglie e la segretaria dell'ucciso.

Naturalmente questa è la storia narrata per sommi capi, ma da un capo all'altro del filo si distende la casistica più o meno ovvia e risaputa dei colpi di scena tipici del genere giallo, che per il pubblico meno «specializzato» e soprattutto meno intransigente avranno costituito un modo abbastanza efficace di fugare la noia di troppe serate televisive.

Accanto al tenente Sheridan sono apparsi, tra gli altri, due bravi attori come Valentina Fortunato e Sergio Fantoni, i quali hanno congiurato anch'essi, come meglio potevano, contro le numerose occasioni di brontolare che di questi tempi mettono a dura prova la proverbiale bonomia dei telespettatori.

Ber.

E' morto Sadoul «storico» del cinema

Parigi, 13

Georges Sadoul, celebre critico e storico del cinema, è morto stamane all'età di 63 anni, a Parigi dopo una lunga malattia.

Nato il 4 febbraio 1904 a Nancy, Sadoul aveva cominciato la sua carriera di critico del cinema nel 1935, collaborando con numerose pubblicazioni. Egli fu professore all'Istituto degli alti studi cinematografici e all'Istituto di filmologia della Sorbona, amministratore della Cineteca francese e vice-presidente dell'Associazione francese della critica del cinema.

Sadoul è autore di numerose opere sul cinema. La più nota è «La storia generale del cinema» di cui cominciò la pubblicazione nel 1946. Altre sue opere sono «Storia dell'arte del cinema», «Il cinema», «La vita di Charlot», «French film» (pubblicata a Londra nel 1954), «Panorama del cinema ungherese», «Le meraviglie del cinema», «La conquista del cinema». Alcuni dei suoi libri sono stati tradotti in 22 lingue.

Van Heflin in un western italiano

Hollywood, 13

Van Heflin è stato scritturato per interpretare il mese prossimo in Italia un western di Giorgio Capitani. Suoi partner saranno Gilbert Roland, George Hilton e Klaus Kinski. Il film si intitola «L'oro di Sam Cooper», sceneggiato da Augusto Caminito.

NUOVO FILM SUGLI ANNI DELLO STERMINIO

Uomini senza finzioni nella morsa della paura

Portato sullo schermo dal cecoslovacco Brynych il dramma di uomini e donne posti di fronte all'idea della morte

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 13

L'uomo si rivela per quello che è solo in casi eccezionali; specie nei momenti in cui è in gioco la vita. E mai come in tempo di guerra, ogni essere umano avverte istintivamente che la propria distruzione può avvenire anche senza una ragione logica. E' facile immaginare l'orgasmo che domina l'animo umano, ma è difficile renderlo attraverso l'opera d'arte. Romanzi, saggi, drammi teatrali e film ci hanno offerto cento e cento testimonianze di quanto accadde durante l'ultima guerra, un po' ovunque, in Europa.

Ma forse occorreva che gli anni si ammucchiassero per consentire una rievocazione più oggettiva. Il nemico ha sempre le sembianze del diavolo quando lo conosciamo da lontano e soprattutto quando subiamo la sua violenza devastatrice. Le distruzioni materiali e fisiche, tuttavia, non sono che un aspetto della tragedia. Ciò che interessa di più lo psicologo non è la ferita sanguinante, ma le lacerazioni interne e le naturali reazioni. Ecco è il volto interno dell'uomo che deve essere portato alla luce. Per dirla con un filosofo, la guerra ci obbliga a diventare «ciò che si è». Cogliere il momento in cui ogni individuo ci rivela totalmente la sua natura significa scavare dentro l'uomo obbligandoci a renderci conto della sua fragilità o della sua forza, della sua viltà o del suo coraggio.

Mai il cinema era riuscito a darci, fino a ieri, un'opera capace di ribaltare tutto l'uomo, in senso assoluto. Con «Il Quinto Cavaliere è la paura», il regista Zbynk Brynych, compie il miracolo: i personaggi del suo film posseggono tutte le qualità dell'uomo della strada, in senso positivo e negativo. Nel fosco clima di terrore in cui vivono a Praga, essi non hanno la possibilità di mascherare la propria natura. Agiscono e reagiscono in relazione al grado di paura da cui sono posseduti. Gli istinti di conservazione impongono una condotta egoistica, spietata e impietosa verso gli altri. Mors tua vita mea. L'uomo delle caverne riaffiora. E in questo clima, un piccolo uomo indifeso, a poco a poco, acquista coscienza dell'abisso in cui tutti sono precipitati e allora egli attua una rivolta incruenta che gli restituisce dignità e coraggio. E' il rifiuto della paura e quindi della viltà. Ma è anche, in lui, una conquista. Quando gli chiedono di ritornare a fare il medico per salvare un partigiano, egli, che è un ebreo messo fuori legge dai nazisti, sulle prime si rifiuta. Poi cede. La civiltà prevale sulle barbarie. Costretto a cercare delle fiale di morfina, per evitare che il ferito, una volta sveglio, urli dal dolore, il dottor Braum si mette a girare Praga, nella speranza che vecchi amici gli procurino quanto gli serve.

L'itinerario che il piccolo medico ebreo compie ci rivela, in maniera struggente il dramma di una città (che è Praga, ma potrebbe essere Budapest o Parigi) dominata dalla ferocia dei nazisti. Non è, come dicevamo all'inizio, la guerra degli eserciti, ma la strage del fronte interno. Di girone in girone, come nell'Inferno dantesco, il dottor Braum, proprio con il distacco dell'uomo di scienza, registra dei fatti spaventosi, senza reazioni esterne. Neppure di fronte alla tragedia di decine di giovani donne ebree, ebree come lui, costrette a prostituirsi con i soldati tedeschi per poter sopravvivere fisicamente, egli ha un attimo di sgomento: quei corpi stupendi, quelle meravigliose creature che tutto dovrebbero sperare dalla vita, devono subire la violenza di chi le prende come «oggetti». Unica salvezza è, per la maggior parte di esse, la morte. Perciò noi le vediamo nude, senza provare bramosia e cerchiamo invece i loro volti per leggervi una rassegnazione che è già morte.

«Il Quinto Cavaliere è la paura» è, quindi, un film di una tale carica esplosiva capace di far saltare l'animo dell'uomo più indifferente, dello spettatore più distaccato. Di fronte ad una serie di rivelazioni sconcertanti, ognuno di noi si chiede se, in circostanze simili, potrebbe il dottor Braum o uno dei tanti che la paura stritola lentamente fino a ridurlo ad un solo ammasso di istinti, reagire come si mostra sullo schermo.

Ciò che ci sembra importante sottolineare è anche il distacco con cui il regista cecoslovacco ha saputo trateggiare i soldati tedeschi, visti in maniera oggettiva.

«Con "Il Quinto Cavaliere è la paura" — ha detto il regista — ho voluto ricostruire un'epoca in cui i problemi fondamentali dell'uomo erano legati al suo eroismo e alla sua viltà, alle sue indecisioni e alla sua indifferenza. Questi problemi, propri di un'epoca sconvolta dalla guerra, hanno contribuito a formare tutta una generazione».

Possiamo aggiungere noi che un film come questo contribuirà a chiarire le idee dei giovani sull'esperienza dei padri. Il che, sul piano civile, è certamente salutare.

Gherardo Amadei

Muore ustionato per salvare il violino

New York, 13

Il violinista Ignace Nowicki è stato trovato morto nel suo appartamento, vittima di gravi ustioni. Nella sua casa era scoppiato un incendio, e temendo che le fiamme rovinassero il suo violino, il musicista si era precipitato all'interno. Probabilmente per un collasso, è crollato a terra ed è rimasto ustionato, mentre lo strumento non ha subito danni.

Nowicki, che aveva 71 anni, era molto noto nel campo della commedia musicale americana.

NEL CONFRONTO CANORO DEL SABATO SERA

Dalida-Villa in «Partitissima»

Roma, 13

In «Partitissima» (TV 1, ore 21) si affrontano musicalmente, questa sera, Dalida e Claudio Villa. La prima è reduce dalla battaglia vittoriosa contro Ornella Vanoni, il secondo dal «pareggio» della scorsa settimana con Domenico Modugno. Al fianco di Dalida, che si esibirà in «Il silenzio», canteranno Tony Renis, un giovane cantante che recentemente è tornato sulla cresta dell'onda dopo un periodo difficile, e Nicola di Bari. Renis interpreterà «Non mi dire mai good-bye», di Bari «Se mai ti parlassero di me», Claudio Villa canterà «O' marenariello»; Tullio Pane e Aura D'Angelo, che fanno parte della sua squadra, proporranno rispettivamente «Tarantella internazionale» e «Sola più che mai».

Gli scenografi Enrico Tovaglieri ed Enzo Celone hanno preparato per Claudio Villa e per Dalida due ambienti particolari. Il «reuccio», infatti, si muoverà in una atmosfera giapponese (recentemente il cantante ha fatto una brillantissima «tournée» in Giappone), Dalida si esibirà invece in un ambiente calabrese in omaggio alle sue origini di questa regione. Presenterà come sempre Alberto Lupo mentre Franco Franchi e Ciccio Ingrassia movimenteranno lo spettacolo con le loro scenette.

CON VENTI MILIONI

L'Opera di Vienna risarcirà Di Stefano

Vienna, 13

Il tenore Giuseppe Di Stefano riceverà dal Teatro dell'Opera di Stato di Vienna 800.000 scellini (circa 20 milioni di lire) per mancata esecuzione di contratto. Nell'autunno 1965, il cantante era stato impegnato per diversi mesi dal direttore del teatro, Egon Hilbert; ma nel febbraio 1966 Hilbert dichiarò di considerare terminata la attività del tenore per il Teatro dell'Opera. Di Stefano intentò un processo anche se nessun documento provava la rescissione del rapporto di lavoro tra il teatro e il cantante. La direzione del teatro nondimeno ha ora raggiunto con l'avvocato del tenore, Peter Stern, un compromesso, in base al quale pagherà la somma suddetta.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6.35: 7.o corso di lingua tedesca; 7: Giornale; 7.10: Musica stop; 7.38: Pari e dispari; 7.48: Ieri al Parlamento; 8: Giornale; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Giornale; 10.05: Le ore della musica; 11.23: L'avvocato di tutti! 11.30: Antologia musicale; 12: Giornale; 12.06: Contrappunto; 12.38: Sì o no; 12.43: La donna, oggi; 12.48: Punto e virgola; 13: Giornale; 13.20: Le mille lire; 13.53: Ponte radio; 15: Giornale; 15.10: Zibaldone italiano; 15.45: Schermo musicale; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Jazz a gogo; 17: Giornale - Italia che lavora; 17.25: L'ambo della settimana; 17.32: Le grandi voci del microsolco; 18.05: Incontri con la scienza; 18.20: Dal tempio israelitico di Roma, radiocronaca di chiusura del Kippur; 18.30: Trattenimento in musica; 19.30: Il fatto della settimana; 19.35: Luna-park; 19.55: Una canzone al giorno; 20: Giornale; 20.15: Non sparate sul cantante; 20.50: Abbiamo trasmesso; 22.20: Musiche di compositori italiani; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

6.30: Giornale; 6.35: Colonna musicale; 7.30: Giornale; 7.40: Biliardino a tempo di musica; 8.15: Buon viaggio; 8.20: Pari e dispari; 8.30: Giornale; 8.45: Signori, l'orchestra; 9.05: Un consiglio per voi; 9.12: Romantica; 9.30: Giornale; 9.40: Album musicale; 10: Ruote e motori; 10.15: Jazz panorama; 10.30: Giornale; 10.40: Batto quattro; 11.35: Perchè abbiamo avuto un'estate calda; 11.42: Le canzoni degli anni '60; 12.15: Giornale; 12.20: Dixie-Beat; 12.45: Passaporto; 13: Un programma con Lea Massari: La musica che piace a noi; 13.30: Giornale; 13.45: Teleobiettivo; 14: Juke-box; 14.30: Giornale; 14.45: Angolo musicale; 15: Recentissime in microsolco; 15.15: Grandi direttori: Arthur Rodzinski - Giornale; 16: Partitissima; 16.05: Rapsodia; 16.35: Tre minuti per te; 16.38: Ultimissime; 17: Buon viaggio; 17.05: Canzoni per invito; 17.30: Giornale - Estrazioni del Lotto; 17.40: Bandiera gialla; 18.25: Sui nostri mercati; 18.30: Giornale; 18.35: Ribalta di successi; 18.50: Aperitivo in musica; 19.23: Sì o no; 19.30: Radiosera; 19.50: Punto e virgola; 20: Dal Festival internazionale del jazz di Antibes-Juan Les-Pins 1967: Jazz concerto; 21: Musica leggera dal Canada; 21.30: Giornale; 21.50: Musica da ballo; 22.30: Giornale; 22.40: Benvenuto in Italia.

TERZO PROGRAMMA

10: Musiche di Haendel; 10.25: Musiche di Leos Janacek; 10.55: Antologia di interpreti; 12.10: Università internazionale G. Marconi; 12.20: Musiche di Casella e Malipiero; 13: Musiche di Frank; 14.30: Recital del duo F. Gulli - B. Giuranna; 15.10: Messa da requiem. Musica di Verdi; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Musiche di Matyas Seiber; 17.20: 1.o corso di lingua tedesca; 17.30: Intervallo musicale; 17.35: 2.o corso di lingua tedesca; 17.45: Musiche di Ciaikowski; 18.30: Cifre alla mano; 18.35: Musica leggera d'eccezione; 18.45: La grande platea; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.30: Concerto sinfonico; 22: Giornale; 22.30: Julia e le sue fonti; 23.25: Rivista delle riviste.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.05: Duo pianistico Cergoli-Safred; 12.15: Asterisco musicale; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

TV NAZIONALE

17.30: Segnale orario - Telegiornale - Estrazioni del Lotto - Girotondo.

LA TV DEI RAGAZZI

17.45: Avventure in montagna - «Il forestiero» - Telefilm - Regia di Jean Guillaume - Int.: Medhi, Edmond Beauchamps, Jean-Michel Audin, Dominique Blondeau.

RITORNO A CASA

18.45: Gela antica e nuova - Documentario.
19.15: Sette giorni al Parlamento.
19.40: Tempo dello spirito - Conversazione religiosa.

RIBALTA ACCESA

19.55: Telegiornale sport - Tic-tac - Segnale orario - Cronache del lavoro e dell'economia - Arcobaleno - Previsioni del tempo.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: Alberto Lupo presenta «Partitissima» - Torneo musicale a squadre abbinato alla Lotteria di Capodanno - Testi di Castellano e Pipolo - Quarta trasmissione - Si incontrano: Dalida con Tony Renis, Nicola Di Bari e Claudio Villa con Tullio Pane, Aura D'Angelo, con la partecipazione di Franco Franchi e Ciccio Ingrassia.
22.15: Linea contro linea - Settimanale di moda, gastronomia e cose varie.
23.00: Telegiornale.

TV SECONDO

21.00: Segnale orario - Telegiornale.
21.10: Intermezzo.
21.15: «Il calapranzi» di Harold Pinter - Versione di Edmo Fenoglio con Gianrico Tedeschi e Aroldo Tieri.
22.00: Ballerini illustri con la partecipazione di Marina Kondratjeva, Vladimir Tichonov, Violetta Verdy, Arthur Mitchell, Toni Lander, Scott Douglas, Allegra Kent, Jacques D'Amboise.
22.35: Il barone - «I rischi del mestiere» - Telefilm.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

GRATTACIELO
«LE DOLCI SIGNORE»
U. ANDRESS - V. LISI
C. AUGER - M. MELL
TECHNICOLOR

TEATRO VERDI. Questa sera alle ore 21, domani alle ore 17: «I Georgiani», balletto ufficiale della Repubblica Socialista Sovietica della Georgia. Prenotazioni e vendita dei biglietti alla biglietteria del Teatro Verdi (tel. 23988).

EDEN. 16, 18, 20, 22: «Il più grande colpo del secolo». Audace poliziesco, con Jean Gabin, Robert Stack e Margaret Lee. In technicolor.

EXCELSIOR. Apertura ore 15.30, ultima 22.10: «Un uomo per tutte le stagioni». Un film di Fred Zinnemann, con Wendy Miller, Leo Mckern, Robert Shaw, Orson Welles e Susannah York. Technicolor.

EXCELSIOR. Domani alle ore 10 e 11.30: «Il mio amico delfino». L'incantevole storia di un'incredibile amicizia! La toccante storia della amicizia di un ragazzo e di un delfino! Un film per tutti che piacerà a tutti! Ingresso indistintamente L. 150.

FENICE. Apertura 16, ultima 22.10: «Colpo su colpo». Il più audace e amorale complotto mai concepito, con Frank Sinatra, Peter Vaughan e Nadia Gray. Technicolor.

GRATTACIELO. 16: «Le dolci signore». Il film ironico e spregiudicato che nessuno aveva avuto il coraggio di fare prima d'ora. Technicolor con U. Andress, V. Lisi, C. Auger, Marisa Mell. Vietato ai minori di 14 anni. Sospese tutte le tessere.

NAZIONALE. 14, 17.45, 21.30 precise: «Il dott. Zivago»: il film che è stato definito il fenomeno della cinematografia mondiale. Per apprezzare pienamente questo grande film si raccomanda di vederlo dall'inizio.

RITZ. 16: «L'avventuriero». Un altro spettacolare technicolor del regista Terence Joung, il creatore di James Bond, con eccezionali interpreti: Anthony Quinn, R. Schiaffino, R. Hayworth e R. Johnson. Il film è per tutti.

ALABARDA. 16.30: «La donna di sabbia». Premiato a Cannes! Trionfo di pubblico e di critica. Elegante boccone di moderno fervore, su sequenze [illegible] ed [illegible] di rabbiosa tenerezza, con Eiji Okada e Kyoko Kishida. Viet. ai min. di 18 anni.

AURORA. 16.30 (ultima 22 precise). «Da uomo a uomo». Colossale technicolor Titanus, con Lee Van Cleef. Straordinario successo.

CAPITOL. 16: «La Bibbia». Regia di John Huston con tutti i maggiori divi della cinematografia mondiale. Technicolor Tood-A-O 70 mm. Ultime repliche.

CRISTALLO. 16.30: «Una donna sposata» (Una femme Mariée). L'eterno triangolo moglie, marito, amante osservato da un punto di vista veramente nuovo nel capolavoro di Godard, con Macha Meril (Charlotte), P. Leroy (il marito) e B. Noel (l'amante). Viet. ai min. di 16 anni.

FILODRAMMATICO. 16.30: «L'ombra di Zorro», in Colorscope. Sensazionali avventure con Zorro, coraggioso maestro di simulazione ed invincibile sotto la maschera nera! Con Maria Luz Galicia e Frank Latimore.

GARIBALDI. 16.30: «Missione speciale Lady Chaplin», con Ken Clark, Daniela Bianchi e Jacques Bergerac! Technicolor.

IMPERO. 16.30: «Un uomo, una donna». Straordinario successo Dear, con A. Aimée e J. L. Trintignant. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.

MODERNO. 16: «Due assi nella manica», con Tony Curtis, Virna Lisi e George C. Scott. Technicolor.

VIALE. 16.30: «La rivolta dei barbari». Spettacolare technicolor, con Roland Carey, Grazia Maria Spina e Susan Sullivan.

VITTORIO VENETO. 16.30. Cinemascope technicolor. «Caprice» (La cenere che scotta), con Doris Day e Richard Harris. Estrosa, elegante, vivacissima, una commedia che ha tutto per piacere a tutti.

ABBAZIA. 16: «Che notte, ragazzi!». Piccante e divertente giallo-rosa in technicolor, con Philippe Leroy e Marisa Mell.

ALCIONE (tel. 96162). 16: «Lord Jim». Questo eccezionale film è il degno successore de: «Il ponte sul fiume Kway» e di «Lawrence d'Arabia». Magistralmente interpretato da Peter O'Toole, James Mason, Curd Jurgens, Jack Hawkins, Akim Tamiroff e Daliah Lavi. Cinemascope technicolor.

ALDEBARAN. 16. «A noi piace Flint». L'emulo di James Bond in una storia di spettacolari avventure. Cinemascope technicolor, con James Coburn.

ARISTON. 16: «Ieri, oggi e domani» L'intramontabile capolavoro da vedere e rivedere, con Sophia Loren e Marcello Mastroianni. Technicolor. Ultimo giorno.

RITZ

ASTORIA (via Zorutti, cap. fil. n. 1) 16.30. Giuliano Gemma nel più grande western di tutti i tempi: «Adios Gringo». Eastmancolor. Successone.

ASTORIA (Ponziana). Domani ore 10 e 11.30: «Topo Gigio» in technicolor.

ASTRA. 16.30: «Il ritorno dei magnifici 7», con Yul Brynner. Technicolor.

IDEALE. 16.15 (ult. 21.30): «Hawaii», technicolor, con Julie Andrews, Max Von Sidow e Richard Harris.

LUMIERE. 16: «Perdono», con C. Caselli, L. Efrikian, G. Bramieri e Nino Taranto.

MARCONI. 16: «El Tigre». Eccezionale western in technicolor, con Churk Connors e Michael Rennie.

NOVO CINE. 16.30: «Il leone di Babilonia». Grandioso technicolor, con Georg Thomalla e Mara Cruz.

RADIO. 16: «Agente 007 Thunderball» (Operazione tuono). L'ultima grande avventura di James Bond, con Sean Connery e Claudine Auger. Technicolor cinemascope.

SERVOLA. 16. Franco Franchi e Ciccio Ingrassia in: «Soldati e caporali», Atomico!!!

RIDUZIONI ENAL: Alabarda, Capitol, Cristallo, Fiodrammatico, Impero, Vittorio, Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Ariston, Astra, Marconi, Novo Cine.

MUGGIA

VERDI. 17: «Come imparai ad amare le donne». Cinemascope a colori, con Nadia Tiller, Michele Mercier ed Elsa Martinelli.

VOLTA. 17: «Berlino 1945: la caduta dei giganti», con Glenn Douglas e Dick Cooper. Un vero documentario sulla disfatta del terzo Reich.

UDINE

ARISTON. 15: «Quattro bassotti per un danese».

ASTRA. 15: «Carovana di fuoco».

CAPITOL. 15: «Il dottor Zivago».

CENTRALE. 15: «Tecnica di una spia».

PUCCINI. 15: «Bella di giorno».

CRISTALLO. 15: «Davy Crockett».

DIANA. 18: «Il vento non sa leggere».

ASQUINI. 18: «Paga o muori».

GORIZIA

CORSO. 16.30: «Bella di giorno», con C. Deneuve e J. Sorel. A colori. Vietato ai minori di 18 anni. Ult. 22.

VERDI. 16.30: «La notte è fatta per... rubare», con C. Spaak e G. Moschin. A colori. Ult. 22.

MODERNISSIMO. 16: «Don Giovanni in Sicilia», con L. Buzzanca e S. Careddu. Vietato ai minori di 18 anni. Ult. 22.

CENTRALE. 17.30: «Voglio sposarle tutte», con E. Presley e S. Fabares. Scope a colori. Ult. 21.30.

VITTORIA. 17.30: «20.000 dollari sul sette», con J. Wilson e A. Batista. A colori. Ult. 21.30.

MONFALCONE

AZZURRO. 17.30: «O.K. Connery», con N. Connery e D. Bianchi. A colori. Techniscope.

PRINCIPE. 17.30: «Bella di giorno», con C. Deneuve, Leone d'oro alla Mostra internazionale di Venezia. Regia di Kazan.

EXCELSIOR. 16: «Penelope la magnifica ladra», con N. Wood e J. Bamen. Scope a colori.

SAN MICHELE. 19: «Texas Johnn il giustiziere», con T. Tryon, a colori e «Mondo animato numero 1», cartoni animati a colori.

GRADO

CRISTALLO. 20: «Il sole sorgerà ancora», con Tyrone Power, Ava Gardner, Mel Ferrer e Errol Flynn; in cinemascope technicolor. Ult. 22.

FOGLIANO

ITALIA. 19: «Il papavero è anche un fiore», con Y. Brinner, R. Hayworth e Omar Sharif. A colori.

PIERIS

AZZURRO. 19: «Johnny Reeno», con D. Andrews e J. Russel. A colori.

TURRIACO

ITALIA. 19: «Non faccio la guerra faccio l'amore», con C. Spaak e P. Leroy. A colori.

RONCHI

EXCELSIOR. 19: «La ragazza del bersagliere», con Gabriella Granata, Antonio Casagrande, Vittorio Capriolì, Tony Renis e Franca Valeri. A colori. Ult. 22.

RIO. 19: «I due figli di Ringo», con Franco Franchi e Ciccio Ingrassia. Cinemascope a colori. Ult. 22.

All'EDEN
GRANDE SUCCESSO
QUESTO NUOVO GRANDIOSO FILM RIPETERA' E SUPERERA' IL SUCCESSO DI "COLPO GROSSO AL CASINÒ"

OGGI ALL'ALABARDA
UN VERO TRIONFO DI PUBBLICO E DI CRITICA!
La donna di sabbia
PREMIATO A CANNES
con
EIJI OKADA
KYOKO KISHIDA
Vietato ai minori di 18 anni

Al Cinema FENICE
AGGANCIANO UNO COME SAM LAKER, SE LO LAVORANO PER BENE E POI LO LASCIANO LIBERO PER UCCIDERE
FRANK SINATRA
COLPO SU COLPO
TECHNICOLOR TECHNISCOPE
Il più audace e amorale complotto mai concepito
Orario spettacoli: Apertura ore 16 - Ultimo 22.10
VIETATO AI MINORI DI ANNI 14

ALL'EXCELSIOR
UN IMPORTANTE DOCUMENTARIO STORICO
IL MIGLIORE FILM DELL'ANNO
IL FILM DI FRED ZINNEMANN
UN UOMO PER TUTTE LE STAGIONI
tratto dalla commedia di ROBERT BOLT
con
WENDY HILLER - LEO McKERN
ROBERT SHAW - ORSON WELLES
SUSANNAH YORK
e PAUL SCOFIELD nella parte di THOMAS MORE
NIGEL DAVENPORT - JOHN HURT e CORIN REDGRAVE
musica di GEORGES DELERUE
produttore esecutivo WILLIAM N. GRAF sceneggiatura di ROBERT BOLT
prodotto e diretto da FRED ZINNEMANN
TECHNICOLOR®
IL FILM PIU' PREMIATO
6 OSCAR 42 PREMI
COLUMBIA
CEIAD
Orario spettacoli:
APERTURA ORE 15.30 — ULTIMO 22.10

Martedì al Verdi l'orchestra di S. Cecilia

Martedì prossimo avrà luogo al Teatro Verdi un concerto straordinario dell'Ochestra stabile dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia. Come è noto si tratta del più importante complesso orchestrale italiano specializzato nella produzione di musica sinfonica.

L'Orchestra romana sarà diretta dal suo direttore stabile, il maestro Fernando Previtali. Ecco il programma che sarà eseguito: Spontini: «La Vestale», ouverture; Beethoven: «Quinta sinfonia»; Ghedini: «Architetture», concerto per orchestra; Ravel: «Ma mère l'Oye», e Verdi: «I vespri siciliani», sinfonia. Per questa importantissima manifestazione inizia stamane, alla biglietteria del Teatro Verdi, la vendita dei biglietti.

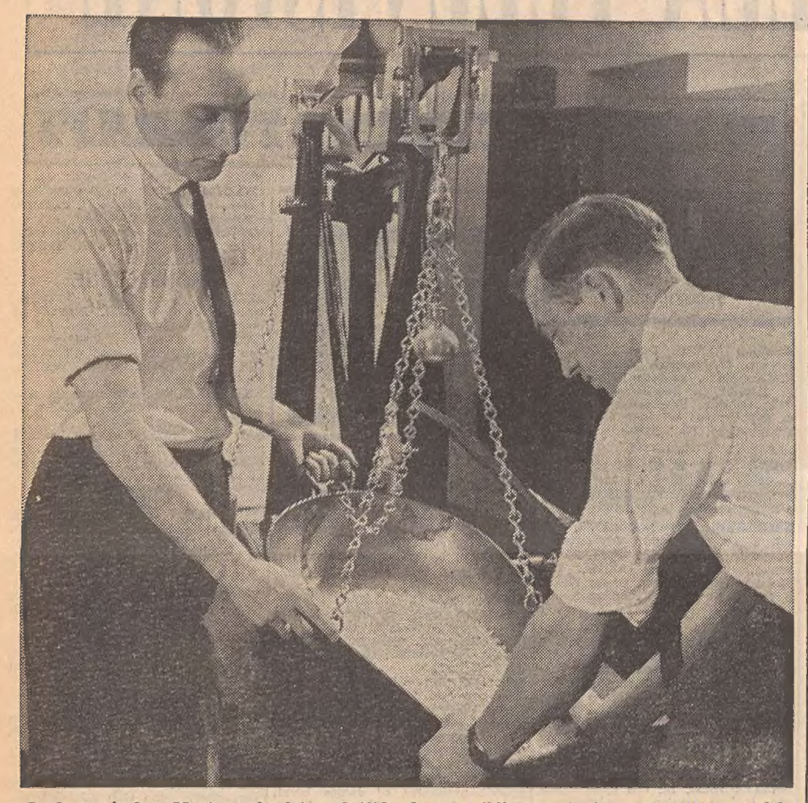
Aperti gli abbonamenti per la stagione lirica

Come è già stato annunciato, si accettano, alla biglietteria del Teatro Verdi (tel. 23988), le richieste di abbonamento alla prossima stagione lirica che inizierà il 9 novembre prossimo con la prima rappresentazione, in serata di gala, del «Falstaff» di Verdi.

Gli abbonati alla scorsa stagione potranno ottenere, nei limiti del possibile, la riconferma dei rispettivi posti, facendone richiesta entro il 21 corrente. Trascorso tale termine i posti risultanti disponibili saranno messi a disposizione dei nuovi richiedenti.

Per ogni informazione gli interessati sono invitati a rivolgersi alla biglietteria del Teatro.

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA



La banca inglese Montagu, fondata nel 1853, fissa quotidianamente i prezzi dell'oro e dell'argento sul mercato mondiale. Nella foto, argento in grani viene pesato nella sede londinese

OLTRE QUATTRO MILIONI DI PASSEGGERI

Sulle rotte atlantiche l'aereo rafforza il suo primato

Ha raggiunto l'87 per cento il numero dei viaggiatori che per la traversata si servono del mezzo più veloce

Vienna, 13

La Granbretagna sta per sostituire i due famosi transatlantici «Queen» con il meno grande ma più razionale «Queen Elizabeth II» di 58.000 tonnellate di stazza lorda. Sulla rotta atlantica saranno quindi poche le unità che si disputeranno i passeggeri transoceanici: la nuova britannica della Cunard Line, il «France», le ammiraglie italiane della classe «Raffaello», il «Colombo», due transatlantici USA ed alcuni liners olandesi, tedeschi, svedesi. La lotta per acquisire le clientele disposte a viaggiare per mare sulle «città galleggianti» dovrà fare i conti con l'aereo, che offre maggiori velocità, ma a scapito del piacere della comodità.

Il contrasto aereo - nave sul collegamento Europa - Nord America sta avvantaggiando sensibilmente d'anno in anno il mezzo più veloce; comunque il traffico globale dei passeggeri va aumentando fortemente, come si rileva dalle seguenti indicazioni statistiche:

(in migliaia di passeggeri)

Anni	passeggeri via mare	passeggeri con aereo	totale	% del traffico aereo sul tot.
1957	1.036	968	2.004	48
1960	865	1.760	2.625	67
1964	712	3.069	3.781	81
1965	649	3.611	4.260	85
1966	606	4.198	4.804	87

In dieci anni, dal 1957 al 1966, il totale dei passeggeri che hanno attraversato l'Atlantico settentrionale è salito da poco più di 2 milioni a 4,8 milioni. I trasporti a mezzo nave sono discesi di oltre il 40%, da 1,036 milioni a 606.000 persone. Viceversa spettacolare è l'ascesa del movimento aereo, il quale assorbe oggi sulla tratta Nord America - Europa l'87 per cento del totale dei passeggeri. Esperti di agenzie di viaggio convenuti a Vienna durante la Fiera campionaria di autunno hanno esaminato i vari problemi connessi alla lotta nave - aereo, alla luce dei congressi di Amsterdam, di Brighton e di Stoccolma. Hanno convenuto che l'aereo è il concorrente più insidioso del transatlantico, ma hanno fatto anche notare che le navi, perdendo i frettolosi uomini d'affari, hanno guadagnato altre clientele, composte da persone che desiderano il «relax» marittimo, sia attraverso le integrali traversate oceaniche, quanto per mezzo delle crociere organizzate dai grandi complessi armatoriali. Si va quindi formando una nuova categoria di utenti dei transatlantici, davvero interessante, che merita «coltivare» con una più capillare propaganda. Lo studio del turismo oceanico comincia appena ora: abbisogna di componenti psicologiche per sensibilizzare i futuri clienti. La propaganda deve pertanto trovare nuovi incentivi, mezzi di persuasione più efficaci di quelli di un tempo. Parecchi medici tedeschi consigliano a certe categorie di pazienti i viaggi sul mare, come forma di distensione nervosa e di ricarica del sistema di equilibrio psichico.

La lotta, perciò, è ancora aperta fra l'aereo e la nave, anche se le statistiche sembrano dar torto al transatlantico. Il varo del «Queen Elizabeth II», la costruzione del grande liner tedesco «Hamburg», l'intendimento degli svedesi di accrescere il numero dei transatlantici e l'entrata in gara dei sovietici con le unità della serie «Pushkin», costituiscono un atto di difesa della marineria contro il «jet». Intanto stanno potenziandosi i traghetti di alto mare, le navi a cuscinetto d'aria, le rall/on-rall/off che trasportano un grande numero di autovetture al servizio dei passeggeri; nascono le navi specializzate per crociere transoceaniche di lusso. Dal canto loro le compagnie aeree preparano la controffensiva con i grandiosi «aerobus», che diverranno i «transatlantici del cielo».

Dante Lunder

QUASI 25 MILA MILIARDI i depositi bancari in Italia

Roma, 13

I depositi bancari italiani hanno raggiunto i 24.806 miliardi di lire, con un aumento di 192 miliardi nel mese e di 3205 miliardi nell'ultimo anno, alla fine del luglio scorso, secondo quanto informa la Banca d'Italia.

L'aumento verificatosi in luglio (192 miliardi) oltre ad essere notevole nella sua mole, è anche significativo nella sua che la cifra più ingente si è composizione qualitativa, dato registrata nei depositi a risparmio (107,8 miliardi), seguiti dai conti correnti (51 miliardi) e dagli enti pubblici ed assimilati con 33 miliardi di lire.

Sempre in luglio gli impieghi bancari in favore dell'economia sono aumentati di 75 miliardi di lire: la differenza tra l'aumento dei depositi e degli impieghi ha fatto regredire il rapporto percentuale, passato a 67,8%, dal 68,0% del fine giugno ed il 66,8 per cento del luglio dell'anno passato. All'aumento degli impieghi, che a fine luglio totalizzano 17.296,2 miliardi di lire, con una dilatazione di 2424 miliardi negli ultimi 12 mesi, concorrono i privati con 98,7 miliardi, mentre gli enti pubblici ed assimilati registrano una decurtazione delle loro esposizioni per 23,7 miliardi di lire.

Sempre in luglio le banche italiane hanno incrementato di 211,6 miliardi il loro portafogli titoli: aumento cui ha concorso in particolare misura il settore obbligazionario con oltre 150 miliardi di lire ed i titoli azionari, passati da 106,3 miliardi a fine giugno a 113,2 miliardi a fine luglio.

Tecniche d'avanguardia al servizio della chimica

Milano, 13

Si apre domani, presso il palazzo dell'arte di Milano, la VII Mostra Internazionale delle apparecchiature chimiche (Mac '67).

Alla chimica è oggi affidato il destino dell'uomo e del suo futuro: un tema quindi che investe numerosi settori tecnici d'avanguardia. Si va dalla produzione di bassissime temperature per la liquefazione dell'aria, dell'azoto e dell'elio al trattamento delle acque industriali, quei rimedi cioè proposti dalla tecnica per prevenire la «grande sete» che già si avvicina drammaticamente al nostro triangolo industriale.

LA SETTIMANA IN BORSA

MERCATO VIVACE IN RAFFORZAMENTO

La settimana è iniziata un po' in sordina, all'insegna del riordino delle posizioni. Il volume degli scambi, pur restando abbastanza importante, è risultato comunque più basso di quanto lo fosse stato il precedente venerdì e le vendite hanno denunciato una lieve prevalenza sul denaro. L'assorbimento è stato, però, sempre buono, ribadendo l'elasticità del mercato.

Nelle sedute successive, però, l'iniziativa è tornata al denaro e la quota se ne è avvantaggiata, guadagnando attorno allo 0,75% circa. Il margine sarebbe stato certo maggiore se il malumore, connesso alla smentita di un aumento di capitale da parte delle Assicurazioni Generali, non avesse indotto un contenuto arretramento dei prezzi nel comparto assicurativo, con riflessi su determinati altri titoli. Nell'insieme si è trattato, comunque, di frazioni.

L'analisi del comportamento della Borsa lascia intendere che nel suo nesso, sebbene continui sempre una notevole attività della speculazione, di giorno in giorno si va anche facendo meno trasparente la presenza di buon denaro d'investimento. Gli interventi d'acquisto, infatti, risultano dati da un lato da esigenze di ordine tecnico che spingono a tempestive ricoperture ogniqualvolta il livello dei prezzi evidenzia arretramenti, e dall'altro da acquisti ad opera di denaro fresco che si rende conto del fatto che la quota si sta avvicinando ad un possibile plafond — sia pure, forse, solo transitorio — e non vuole perdere l'autobus.

Anche nell'ottava sotto esame c'è stato parecchio lavoro di questa origine. La Borsa è imprevedibile, per cui qualsiasi ipotesi sui suoi possibili sviluppi va sempre presa con largo margine di beneficio. Tuttavia molti inclinano a considerare il mercato sempre proteso verso ulteriori passi in avanti e pertanto esposto, con l'avvio del nuovo mese borsistico, ad una duplice componente di pressione sui prezzi: da un lato lo afflusso della domanda sia dal settore della speculazione a breve che da quello dell'investimento e, dall'altro, una possibile rarefazione del materiale fiottante considerato che si deve pensare ad una contemporanea minore disposizione al realizzo, mentre verrebbero a mancare pure le vendite tecniche che hanno pesato nelle sedute precedenti la scadenza dei riporti. Da qui la rimarchevole attività d'acquisto nelle sedute in esame ed il grado veramente notevole di capacità d'assorbimento del mercato.

Il lavoro ha interessato tutte le fasce del listino ma non per questo l'interesse del denaro ha mancato di configurare delle scelte prevalenti. Si sono avute, perciò, delle concentrazioni di ordini su determinate rose di valori che, nell'ottava, sono andate man mano mutando, secondo una controllata rotazione. Particolare interessante, già in passato notato: quando una data serie di titoli viene relativamente trascurata a beneficio di altri valori, essa non ne scapita seriamente. Se non progredisce, non subisce neppure pronunciate erosioni ma rimane, praticamente, sui livelli acquisiti. Ciò significa che il mercato si va veramente consolidando sugli attuali livelli, in attesa di possibili nuovi movimenti corali.

Il giudizio sul mercato continua a rimanere, perciò, positivo ed improntato ad un prudente, ma non infondato ottimismo.

Se, allo stato attuale delle cose, un qualche neo esiste, questo può essere costituito dalla presenza, nell'ambito della globale attività di Borsa, dalla comparsa di acquisti per «prossimo». Se ne deduce che qualche mano ha forzato i rispettivi impegni e cerca di aggirare i riporti. Ma, per qualche tempo ancora, gli effetti negativi di questa componente non dovrebbero assumere un peso apprezzabile.

Nel complesso degli elementi cui si suole guardare in questi giorni per trarne indizi sul prossimo comportamento della Borsa, un posto importante sembra tenere l'andamento delle Borse estere. In proposito si può notare che queste ultime, già vivaci, sono andate un po' calmandosi. Tuttavia, giova considerare che, dati i precedenti progressi, una fase di assestamento e consolidamento è naturale. Inoltre, c'è da aggiungere che le correzioni sui massimi precedentemente raggiunti sono assai contenute, per cui la valutazione sul loro comportamento, alla luce degli elementi fin qui acquisiti, non può che rimanere largamente positiva.

Alfredo Nemez

Ottimismo sull'economia europea

Parigi, 13

I responsabili delle economie europee prevedono per il 1968 sviluppi positivi degli investimenti e della produzione per quasi tutti i Paesi proprio quando gli Stati Uniti invece si trovano a dover fronteggiare il crescente peso della guerra vietnamita e in patria la minaccia di nuovi massicci scioperi. Le ottimistiche previsioni degli esperti ed economisti europei appaiono giustificate dalla fine delle difficoltà e dal superamento delle crisi che sia pure in misura diversa avevano afflitto recentemente le tre maggiori economie del continente Germania, Francia e Granbretagna.

Nella Repubblica federale tedesca si è riusciti finalmente ad abbassare i livelli della disoccupazione e per la prima volta dall'autunno scorso in alcune industrie si lavora nuovamente anche il sabato. Per quanto concerne l'Italia, gli imprenditori secondo le previsioni dovrebbero aumentare del 14% il ritmo dei propri investimenti entro il 1970 e la produzione automobilistica dovrebbe superare del 22% i livelli dell'anno passato.

In Francia i consumatori stanno ricominciando ad allentare il controllo sul proprio denaro e si prevede che verranno stabiliti nuovi incentivi fiscali per indurre le compagnie ad aumentare i propri investimenti. Il settore delle costruzioni è in pieno sviluppo in Svezia, mentre la Svizzera è riuscita a stabilizzare su livelli molto bassi la disoccupazione. Aumenti delle esportazioni e della produzione sono previsti anche in Grecia; e anche la Granbretagna, di gran lunga la più colpita fra le nazioni del vecchio continente, incomincia ad intravedere uno spiraglio di luce.

Nell'ambito della CEE

IL SISTEMA DEI PREZZI dei prodotti agricoli

Roma, 13

Il problema dei prezzi dei prodotti agricoli nella CEE verrà ulteriormente esaminato dal Consiglio dei Ministri comunitario, dopo la prima discussione svoltasi durante l'ultima riunione del Consiglio.

Da parte italiana — a quanto si apprende negli ambienti del Ministero dell'Agricoltura — si ribadirà la posizione assunta in precedenza, fondata sul riconoscimento dell'importanza di un sistema di prezzi adeguati ai fini del miglioramento del reddito agricolo e di un confacente orientamento delle produzioni. In definitiva, l'Italia condivide il principio ispiratore delle proposte della Commissione esecutiva, ma tuttavia sostiene la necessità che il nuovo sistema dei prezzi sia articolato in maniera armonica con particolare riguardo ai rapporti tra i prezzi dei cereali da foraggio e quelli dei prodotti degli allevamenti, allo scopo di far sì che il settore zootecnico si possa avvantaggiare dell'incentivo che ad esso si intende dare anche attraverso il prezzo, evitando aggravi di costi che ne comprometterebbero lo sviluppo. Il dibattito entrerà nel vivo del problema in occasione della prossima riunione del Consiglio.

Servizio di collegamento con Grecia e Jugoslavia

Ancona, 13

La Società «Linee Marittime dell'Adriatico» annuncia che la motonave traghetto «Jacopo Tintoretto» verrà mantenuta in servizio di linea invernale per il collegamento Italia - Jugoslavia - Grecia.

La nave che partirà da Trieste il mattino del giovedì, da Ancona nella serata del venerdì e da Bari il pomeriggio della domenica, collegherà settimanalmente i predetti porti italiani con Zara - Spalato - Gravosa (Dubrovnik) in Jugoslavia e Patrasso in Grecia.

Passeggeri, autovetture, autocarri con o senza rimorchio, furgoni frigoriferi, troveranno a bordo le migliori possibilità di carico e di trasporto e potranno così percorrere celermente le rotte adriatiche con modica spesa ed evitando le difficoltose vie di comunicazioni stradali.

IL «VIDEO D'ORO» al Collirio Alfa

Campione, 13

Al Convegno nazionale del film pubblicitario tenutosi a Campione d'Italia, il «Video d'oro» che è il gran premio per la pubblicità televisiva, è stato assegnato al Carosello Collirio Alfa, prodotto dalla Gamma Film; agenzia Asse Pubblicità.

Continua inesorabile la svalutazione monetaria

New York, 13

Il dott. Franz Pick, nella dodicesima edizione annuale del «Pick's Currency Yearbook», afferma che le valute in tutto il mondo — circa 122 divise — hanno subito una nuova svalutazione nel 1967.

Il dott. Pick, un'autorità riconosciuta nel campo, così si esprime sulla situazione mondiale: «Negli ultimi 12 mesi, come negli anni precedenti, i disastri nella valuta non sono mancati. Si sono avute non meno di 26 svalutazioni totali e parziali le quali hanno ridotto senza alcun compenso l'assetto valutario e monetario di circa un quarto degli abitanti della terra. I governi affannosamente stampano nuovi titoli per coprire i loro immensi debiti e i deficit divenuti ormai tradizionali senza dire ai disgraziati acquirenti che queste attività inflazionano la valuta o che i fittizi reclamizzati interessi vengono spazzati via dal diminuito potere di acquisto e dall'aumento delle tasse sulle cedole dei certificati.

L'autore ha coniato una nuova parola per il dollaro USA, il «minidollaro». Egli afferma che all'inizio del 1967, il dollaro aveva un potere d'acquisto del 40 per cento inferiore a prima della guerra.

«Con una perdita annua del 4 per cento del potere di acquisto, 110 miliardi di dollari del debito pubblico e privato negli Stati Uniti sono stati semplicemente spazzati via nell'ultimo anno. I sintomi inflazionistici dell'aumento dei prezzi hanno avuto l'effetto di ridurre il valore reale dei salari, ma sono stati accolti con compiacimento da quegli esponenti politici di vedute ristrette perchè tali sintomi hanno contribuito a ridurre la disoccupazione, hanno contenuto la recessione degli affari ed hanno dato l'illusione di uno sviluppo economico».

NEL QUADRO DEGLI STUDI PER IL CENTRO ORTOFRUTTICOLO

Due interessanti progetti per navi «porta-containers»

Le unità presentano originali caratteristiche tecniche

Bruxelles, 13

Nel quadro degli studi eseguiti per la realizzazione delle attrezzature previste dal progetto per il «Centro ortofrutticolo internazionale di Trieste», predisposto e redatto a cura della «Shell Italiana», da parte dei tecnici che hanno collaborato alla stesura di tale progetto sono stati studiati e progettati anche due tipi di unità «porta-containers». Si tratta precisamente di una nave a propulsione Diesel-elettrica per il trasporto di «containers» frigoriferi (progettata dallo studio dell'ing. G. Averame), e di una motonave da 999 t.s.l., per il trasporto di «containers» nel Mediterraneo (progettata dal CE.TE.NA).

La prima dovrebbe avere una lunghezza di 85 metri, una larghezza di 14 metri; ed un carico utile di 1.600 tonnellate, pari ad 80 «containers» da 20 tonnellate.

L'unità sarebbe munita di un apparato motore di propulsione di tipo Diesel elettrico (con una potenza tale da garantire una velocità di 18 nodi, a pieno carico) in corrente alternata, con due eliche a passo variabile. La potenza complessiva dei motori termici facenti parte del la centrale elettrica (la quale deve fornire anche l'energia per l'azionamento dei ventilatori e per l'alimentazione dei «containers» frigoriferi) sarebbe di 6.200 - 6.400 HP.

Il sistema di sollevamento dei «containers» (utilizzato anche per la manovra dei pannelli metallici, per la chiusura dei boccaporti) è costituito da un carro-ponte — scorrevole longitudinalmente su tutte le stive — munito di sporgenze (rientrabili durante la navigazione) per lo spostamento dei contenitori fuori bordo.

Nella sistemazione dei «containers» a bordo, verrebbero lasciati liberi gli spazi occorrenti per le grandi condotte d'aria e per le loro diramazioni, oltre che per il passaggio del personale cui è affidato il compito di collegare all'apposita rete elettrica i singoli «containers».

La nave sarebbe, inoltre, fornita degli apparecchi nautici più moderni, quali la girobussola, giropilota, ecosonda, «sallog», radiolocalizzatore, radar, ecc. (che le consentirebbe la navigazione, a velocità normale, anche con nebbia ed in avverse condizioni atmosferiche), e disporrebbe di alloggi per 7 ufficiali, 5 sottufficiali e 12 marinai, in modo da poter — in caso di necessità — compiere anche viaggi di gran cabotaggio.

L'altra unità progettata — cioè la motonave da 999 t.s.l., per il trasporto di «containers» nel Mediterraneo — è una nave del tipo a sovrastruttura completa, su apertura di stazza («open shelter-deck»), lunga 88 metri, larga 14,5 metri, e con una portata lorda di 1.800 tonn.; un apparato motore Diesel tipo Fiat C429 SS, a 4 tempi, con una potenza di 4.050 HP; ed una velocità a pieno carico di 177 nodi.

L'apparato motore e le tughe per gli alloggi sono sistemati nella zona prodiera. Tale sistemazione offre il vantaggio di lasciare libera da ingombri tutta la zona dei «containers», con conseguente maggiore facilità di carico e di scarico (soluzione base); nonchè con la possibilità — ove la nave venisse adibita al trasporto di «trailers» — di un agevole imbarco e sbarco dei «tralers» stessi, attraverso i portelloni di poppa.

Nella soluzione base, la nave è stata studiata per il trasporto — nel bacino mediterraneo — di prodotti ortofrutticoli o di «merci varie», in contenitori del tipo «standard ISO» (alti e larghi 8 piedi, lunghi 20 piedi), il cui carico e scarico verrebbe effettuato con mezzi di terra, non essendo previsti mezzi di carico propri a bordo. In una soluzione alternativa, invece, è prevista l'installazione a bordo di una gru a ponte, scorrevole — per tutta la lunghezza della zona del carico — su apposite guide, prolungantisi oltre lo specchio di poppa, in modo da consentire l'agevole imbarco e sbarco dei singoli «containers», con nave attraccata di poppa alla banchina. A poppa, inoltre, sono sistemati dei portelloni abbattibili, che possono essere utilizzati per lo sbarco e l'imbarco di merci.

La capacità complessiva di trasporto è di 85 «containers», sistemati su due strati sovrapposti e contenuti sotto il ponte di coperta; il quale è provvisto di grandi boccaporti aventi una ampiezza sufficiente a consentire l'imbarco — o lo sbarco — verticale dei contenitori.

Si tratta, come si vede, di un'unità che — per le sue varie alternative — rappresenta un tipo di nave «multipurpose», relativamente al trasporto di prodotti ortofrutticoli.

Giovanni Palladini

Industria aeronautica in Israele

Tel Aviv, 13

Israele sta per iniziare la produzione di jet «executives», dopo l'acquisto effettuato per 25 milioni di dollari dalla Israel Aircraft Industries dell'intero stabilimento Aero Jet Commander della Rockwell - Standard Corp. per la costruzione di jets a sette posti.

Entro il 1969, l'industria israeliana spera di poter fare uscire dagli stabilimenti di Tel Aviv due «Jet Commanders» al mese. La General Motors continuerà a fornire i motori e pure gli altri fornitori della Rockwell - Standard esporteranno in Israele le altre parti necessarie.

La Israel Aircraft Industries venne fondata nel 1953 dal Ministero della Difesa israeliano per la manutenzione degli aerei militari e di quelli di linea che atterrano all'aeroporto Lod di Tel Aviv. Con un investimento iniziale di 600.000 dollari e un gruppo di 70 impiegati, la IAI si è sviluppata tanto da contare, oggi, 5.000 dipendenti, fra cui 500 ingegneri, e un bilancio annuo di 60 milioni di dollari, pari a 3 miliardi e 744 milioni di lire. Ora produce, su licenza della Potez Co. francese, i bireattori Fouga Magister, dispone della divisione «Elta» per lo sviluppo e la fabbricazione di apparecchiature elettroniche per uso aeronautico e medico, di uno stabilimento per la costruzione di servomeccanismi e di sistemi idraulici per aerei e, recentemente, si è unita alla Austin Instruments Inc. di Syosset, nello Stato di New York, con la quale ha aperto in Israele una fabbrica di dispositivi di precisione.

NOTIZIARIO

La produzione dell'acciaio in Italia

Milano, 13

Nel mese di settembre — riferisce l'Assider — dopo la consueta pausa stagionale registrata in agosto, la siderurgia nazionale ha ripreso il normale ritmo di lavoro. Tornando ai livelli produttivi precedenti il periodo feriale.

La produzione di acciaio grezzo è stata di 1.385 mila tonn. contro 1.192 mila tonn. in agosto, 1.398 in luglio e 1.371 in giugno; in totale, nei primi 9 mesi, essa è stata di 11.845 mila tonn. Nel precedente anno la produzione dei primi nove mesi era stata di 10.016 mila tonnellate.

Il ritmo di incremento della produzione si sta attenuando, anche perchè esso risulta da un raffronto con i dati relativi ad un periodo dello scorso anno in cui già si risentivano gli effetti di un graduale crescente impiego delle nuove capacità.

Va d'altro canto rilevato che l'andamento produttivo italiano è discordante nel quadro europeo, dove la nota dominante è data dalla contrazione nei maggiori Paesi produttori (la Granbretagna, la Francia e la Germania) o da un più pigro tasso di ripresa in altri (il Lussemburgo e l'Olanda). Questa situazione comporta una maggiore iniziativa di quei Paesi sui mercati di esportazione e quindi per la siderurgia italiana non solo una minore attività nelle vendite all'estero, ma anche (per effetto del forte incremento delle importazioni) una meno soddisfacente partecipazione al mercato nazionale, per di più sottoposto a forti pressioni sui prezzi.

L'ENI costruirà un gasdotto in Australia

Roma, 13

La SNAM-Progetti Australia, società del gruppo ENI, ha vinto una gara di appalto indetta dalla «Victorian Pipelines Commission per la costruzione di un gasdotto nello Stato australiano del Victoria con terminal iniziale a Sale, nella parte orientale dello Stato, fino alle vicinanze di Melbourne. Il contratto, che prevede il pagamento in contanti ed ha un valore di 5,6 milioni di dollari USA, pari a circa 3,5 miliardi di lire, è la prima affermazione del gruppo ENI in Australia ed è stato ottenuto nonostante una vivace concorrenza. Esso prevede la posa di 180 chilometri di tubazioni del diametro di 75 centimetri. Il gasdotto collegherà Melbourne con un impianto di lavorazione del gas naturale di cui è prevista la prossima costruzione.

La Pirelli al Salone del container

Genova, 13

Le più aggiornate realizzazioni Pirelli nel settore dei contenitori in gomma sono esposte nello stand della Pirelli azienda articoli tecnici al Salone del container di Genova. Vengono presentati serbatoi flessibili Hydro-Mobil, Hydro-Sil e Oil-Sil, per trasporto e deposito di acqua e carburanti, capaci di contenere quantitativi di liquido molto elevati con assoluta garanzia di igienicità, robustezza, maneggevolezza e minimo ingombro a vuoto.

Ampio spazio è dedicato inoltre ai contenitori in struttura gomma-metallo Solid-Sil, per materiali di media e piccola pezzatura, granulati, polveri, eccetera, che, al vantaggio di una vastissima gamma applicativa, uniscono quello di un forte risparmio di manodopera nelle operazioni di carico e scarico.

Il Gruppo Stet alla Fiera delle Comunicazioni

Genova, 13

Il Gruppo che fa capo alla Stet - Società finanziaria telefonica p.a., holding dell'IRI per il settore delle telecomunicazioni, è presente alla 3.a Fiera delle Comunicazioni di Genova con le sue consociate che operano nei settori telecomunicazioni, attività ausiliarie di telecomunicazioni, attività manifatturiere ed attività di ricerche.

L'esposizione occupa tutto il terzo piano del Palazzo «N» delle telecomunicazioni. Un ampio e variato percorso accompagna il visitatore attraverso le varie esposizioni della SIP - Società italiana per l'esercizio telefonico, della Italcable - Servizi cablografici radiotelegrafici e radioelettrici, della Telespazio - Società per azioni per le comunicazioni spaziali, del Cselt - Centro studi e laboratori telecomunicazioni, della Società italiana telecomunicazioni Siemens, della Ates componenti elettronici e della Seat - Società elenchi ufficiali degli abbonati al telefono.

Alcuni documentari tecnici e film pubblicitari delle aziende espositrici vengono proiettati con orario continuato in una saletta cinematografica realizzata nell'ambito dell'esposizione.

Assemblea della Sicilfiat

Palermo, 13

Si è riunito a Palermo il Consiglio di amministrazione della Sicilfiat che ha deliberato la convocazione, intorno a metà novembre, di una assemblea straordinaria con all'ordine del giorno l'aumento di capitale sociale. Tale operazione fornirà alla società i mezzi necessari per procedere nei programmi già predisposti.

EPR europrogramme international

Programma internazionale di autoaccumulazione valori su beni immobili

Direzione: IFI - INTERFININVEST S. A. Chiasso - Palazzo EPR

Banca Depositaria: BANCA DELLA SVIZZERA ITALIANA - Lugano

Organo di Revisione: FIDES Union Fiduciaire - Ginevra

L'IFI-INTERFININVEST S. A., Direzione dell'EPR-Eurogrogramme International, informa che a partire dal 16 OTTOBRE 1967 sarà distribuito, dietro consegna della cedola annuale N. 1, il reddito di

Fr. s. 60.— per parte

totalmente esenti da qualsiasi imposta federale svizzera.

L'incasso potrà essere effettuato presso i seguenti Istituti:

- BANCA DELLA SVIZZERA ITALIANA, Lugano e sue filiali e succursali
- BANCA COMMERCIALE ITALIANA, Milano e sue filiali e succursali
- CREDITO SVIZZERO, Chiasso
- FINTER BANK ZÜRICH, Chiasso
- BANQUE INTERNATIONALE A LUXEMBOURG, Luxembourg
- IFI-INTERFININVEST S. A., Chiasso

L'Organizzazione di Vendita WORLD INVESTMENT SYSTEM Chiasso - Corso San Gottardo 35 - Tel. 4 49 31/32/33 è a disposizione per fornire gratuitamente informazioni e prospetti sulle nuove iniziative immobiliari e relative emissioni di parti.

MANTENUTO IL «FERMO» DELL'AVV. BAINGIO PIRAS SUL QUALE GRAVANO PESANTI SOSPETTI

In Sardegna l'«Anonima Sequestri» coinvolgerebbe molte persone altolocate

La libertà provvisoria concessa ieri al Vice commissario della Squadra mobile dottor Giuseppe Balsamo
Fatto storico: in Questura si sono presentate persone che avrebbero assistito al rapimento del radiologo Deriu

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Cagliari, 13

Una volta si trasferivano in Sardegna per punizione i poliziotti che combinavano marachelle. Ora mandano qui solo i "supermen" della Pubblica Sicurezza e dei carabinieri, i più in gamba, i più "duri". C'è un motivo? Prima l'isola era più calma di oggi? O non si aveva per niente l'intenzione di ripulirla, come si fa per quelle terre che si usano solo per le colonie penali? O è perchè i banditi sardi non sono più i poveri ignoranti pastori dediti all'abigeato e sono, invece, organizzatissimi gangsters con radici profonde nelle città, con capi fra i cittadini-bene?

Quanti interrogativi per un povero cronista mandato qui a studiare il fenomeno del banditismo sardo alla luce degli ultimi avvenimenti. Un cronista al quale doveva capitare, fra capo e collo, la brutta storia dello scandalo di Sassari, cioè l'arresto di due commissari (uno dei quali, il dott. Balsamo, è stato messo in libertà provvisoria questa sera) e di un brigadiere della Squadra mobile, che, secondo l'accusa, (avrebbe pestato e torturato un pregiudicato), avrebbero inventato un conflitto a fuoco con un altro (e, secondo taluni, avrebbero pure cercato di far fuori il capro espiatorio, per potergli poi addossare più facilmente colpe che la "signora verità" dovrebbe attribuire ad altri); avrebbero falsificato la data di un verbale, avrebbero chiesto aiuto ad uno o due elementi della malavita forestiera per montare un caso da poter risolvere in un bicchiere d'acqua e da fornire, poi, all'opinione pubblica come prova della efficienza delle forze dell'ordine.

A dire tutto, per filo e per segno, al giudice Manchia non sono stati solo i due pregiudicati presi di mira dai poliziotti, ma anche due agenti della stessa Squadra mobile, contro i quali sarebbe stato, poi, emesso mandato di comparizione. Una faccenda sporca e deprecabilissima, se vera (e lo si saprà al processo, date le tenebre attuali del segreto istruttorio, che ha aperto il suo velo solo per render noti i capi di accusa, a colpi di articoli del Codice penale), ma spiegabile con l'aria che spira. Il 1967 è l'anno di grazia per i moderni briganti isolani: in 9 mesi o poco più 11 sequestri di persone (due delle quali poi morte: e fra i due è da considerare quel comm. Baghino, concessionario della FIAT, sulla cui sorte ormai non c'è più da nutrire speranza alcuna) una serie di omicidi che possono rappresentare tanti anelli fra loro collegati di una stessa catena.

C'è roba grossa sotto la cenere, ma evidentemente non è cotta a puntino. Roba prelibata per gli amanti della cronaca nera e degli scandali a catena, a quel che sembra. Si parla dell'esistenza di un'«Anonima sequestri», di traffico di armi e di valuta, di persone altolocate coinvolte, vicende nelle quali i pastori della Barbagia farebbero solo da sfondo; e dubitiamo della passività dei pastori-banditi, ma l'argomento è di portata troppo vasta per liquidarlo qui in due righe. Ne riparleremo prossimamente, a fondo, perchè riteniamo, al contrario, che sia la base, il fulcro del rebus.

Parlavamo dei sequestri. Le famiglie delle vittime hanno sempre sborsato, sia pure sempre negando di averlo fatto, milioni, parecchi milioni uno sull'altro, in biglietti da diecimila, da cinquemila e da mille lire. Nessuna di queste banconote è stata mai trovata. Agosto è stato il mese-primato dei rapimenti. E proprio in agosto, precisamente il 24 del mese, viene ucciso Gianni Picciau, il giovane «play-boy» rappresentante della «Mercedes», ricco, amante delle belle donne. Si dice che sia stata la vendetta di un marito geloso. Passa qualche giorno e viene arrestato il guardiano della villa del Picciau, quel Musina, orgolese, che era stato prima compagno d'armi e poi era diventato lo scudiero della vittima. Coincidenza oppure no, i sequestri si fermano. C'è qualche punto di contatto tra l'affare Picciau-Musina e il sequestro di persone? Chi può dirlo? La polizia controlla le voci secondo le quali Picciau, il possidente Picciau, sarebbe stato in rapporti con i banditi, avrebbe addirittura fatto l'incetta dei soldi dei sequestri, pagando al 70 per cento le banconote segnate (o note, per i numeri di serie, a banche e polizia e, quindi, pericolose da spacciare), banconote che avrebbe sistemato all'estero durante i suoi viaggi in Corsica, in Svizzera e in Germania.

Cosa viene fuori da questi controlli? Niente, sembra. Ma la polizia, seguendo altre piste, si convince che i banditi sardi fanno parte di una grossa organizzazione, tipo «Mano nera», e che non sono i tradizionali briganti di montagna, ma gente che ha studiato o che addirittura ha una posizione nella vita sociale.

C'è chi afferma che gli omicidi verificatisi negli ultimi tempi sarebbero effetto dell'ira dei gangsters, accortisi che qualcuno li stava menando per il naso con la questione dei soldi segnati, in cambio dei quali avrebbe dato moneta falsa: sarebbero stati assassinati per vendetta, cioè, coloro che traevano vantaggio dalla... buona fede dei «campioni del sequestro». La faccenda del danaro falso sembra abbia qualche fondamento, perchè giorni fa, su un'auto abbandonata nei pressi di Quartu Sant'Elena, un paesino a 4-5 chilometri da Cagliari, una pattuglia di agenti avrebbero rinvenuto appunto banconote mai emesse dalla Zecca di Stato.

La storia, però, si ingarbuglia ancor più quando la polizia, su vaghe indicazioni anonime, comincia a rinvenire qua e là armi e munizioni. Ma, allora, sotto c'è anche il contrabbando di pistole e mitra? Pare di sì. Chi ci capisce qualcosa è bravo, perchè subito dopo un portavoce non ufficiale degli inquirenti parla di un traffico di valuta. Deve dipendere anche da questo se gli inquirenti mantengono il solito massimo riserbo sulle indagini. Non devono avere carte sicure in mano neanche loro pur se fermano persone molto note di Cagliari (tutti sanno i loro nomi, in città, ma hanno paura anche di citarne le iniziali) e le rilasciano per poi fermarle di nuovo. Certo, il fatto grosso, eclatante, è il fermo dell'avvocato Baingio Piras e del suo amico «particolare» Antonio Ballore.

L'avv. Piras è noto soprattutto per la sua amicizia con il bandito Graziano Mesina, sulla testa del quale pende una taglia di 10 milioni, e per essere stato il difensore di quel Miguel Atienza, sedicente spagnolo, braccio destro di Mesina, ucciso qualche mese fa in conflitto a fuoco con le forze di polizia. E' stato un tira-molla snervante: martedì i due sono stati portati in Questura con altri 5 individui, interrogati per una notte e poi rimandati a casa. Il giorno dopo sono stati ripresi, sentiti e di nuovo rilasciati. Ieri mattina, gli agenti sono tornati a prelevare il Piras e il Ballore in Tribunale, dove l'avvocato difendeva uno dei suoi clienti. Li hanno portati dentro e da quel momento il «fermo» è diventato fermo sul serio, con tanto di avallo della Procura della Repubblica, segno di pesanti indizi o prove a carico della strana coppia. Sono seguite perquisizioni in casa dell'avvocato, a Sennori, in provincia di Sassari, e all'albergo Mediterraneo di Cagliari, dove il Piras alloggiava prima di diventare... ospite della Questura.

Nella camera d'albergo sarebbero state trovate armi (tre mitra) e banconote tagliate a metà (come si usa fare fra... galantuomini, metà prima e l'altra metà dopo la consegna del malloppo che, nel caso specifico, potrebbe essere un carico di armi e munizioni).

Come si vede, altre tessere del mosaico che sfuggono invece di andare al loro posto. Altri elementi che costituiscono a rendere sempre più fosca la vicenda. Ma forse il rompicapo ha le ore contate, almeno questo dell'avv. Piras, strettamente collegato, stando alle apparenze con l'omicidio di Gianni Picciau e il rapimento del dott. Deriu, avvenuto l'altro giorno, se dietro la facciata non c'è ancora qualcosa di più grave. Siamo ottimisti perchè il fiuto ci dice che la pentola sul fuoco sta per buttar via il coperchio: sapremo perchè stanotte agenti del Criminalpol e carabinieri, che lavorano a stretto contatto di gomito, sono andati a Sassari a prelevare i fratelli Salvatore e Giovanni Sanna, di 40 e 32 anni, e Giuseppe Lobino di 41 anni. E perchè hanno dichiarato in stato di fermo questi tre nonchè altri due (o forse più) pescati nelle loro abitazioni, qui a Cagliari. Non basta: si aspetta anche di conoscere il motivo di un fermo avvenuto, sempre nella notte scorsa a Torino: nel capoluogo piemontese, infatti, su richiesta degli inquirenti sardi, è stato fermato tale Vittorio Piras, omonimo ma non parente dell'avvocato, nativo di Mogoro, un paese a 50 chilometri da Cagliari. Il Piras è stato già tradotto a Cagliari.

Molta gente si è presentata oggi alla Squadra mobile per dire qualcosa: alcuni hanno dichiarato a verbale di avere visto scene che si riferiscono al sequestro del radiologo Deriu, il possidente cagliaritano del quale non si sa ancora niente e per il quale non è stato ancora chiesto alcun riscatto dai rapitori. Ma c'è di più: per la prima volta due persone sono state presenti, da lontano, al rapimento e sono andate spontaneamente a dirlo alla polizia, precisando i particolari del fatto di cui sono state testimoni: l'uno avrebbe assistito proprio alla scena del ratto, l'altro avrebbe visto, un'ora dopo il fattaccio, tre dei banditi scendere dall'auto del dott. Deriu nei pressi di Settimo San Pietro dove la macchina è stata poi ritrovata, e sarebbe in grado di riconoscerne almeno due.

E' un fatto «storico», perchè mai nessuno è stato in grado di raccontare cose del genere o, almeno nessuno ha mai voluto farlo. Evidentemente, i sardi — i cagliaritani in prima fila — cominciano ad averne piene le tasche.

Italo Del Vecchio

SINGOLARE SISTEMA USATO DAI BANDITI AMERICANI

UNA RAPINA ALLO «SPRAY» NEL CENTRO DI NEW YORK

Dopo il «colpo» fatto in un bar - ristorante di Rockefeller Center hanno spruzzato sostanze chimiche per ritardare l'inseguimento

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
New York, 13

Rapina in pieno giorno nel centro di Manhattan. Rapina allo «spray». Rapina alla lupara. Ognuno di questi potrebbe essere il titolo buono per il fatto di cronaca nera registrato nel centralissimo Rockefeller Center alle 11.20, cioè pochi minuti prima dell'ora di punta meridiana. Sei uomini e una donna sono entrati a quell'ora in un bar-ristorante situato al numero civico 135 Ovest della 52.a Strada, due soli isolati dal Rockefeller Center, e armi alla mano hanno rapinato avventori e proprietari del locale di 3500 dollari, pari a circa 2 milioni 170.000 lire.

Non è tanto la rapina quanto il modo in cui essa è stata condotta a termine che ha impressionato l'opinione pubblica di New York e ha messo in allarme i servizi di polizia. Per la prima volta nella storia criminale di questa metropoli, che insieme a Chicago detiene forse il primato mondiale in fatti criminali, i banditi hanno usato un singolare sistema per impedire di essere inseguiti subito dopo il colpo.

Non appena messe le mani sul bottino, i sette hanno estratto dalle tasche delle bombolette normali di «spray» e hanno spruzzato una sostanza chimica che la polizia sta ancora cercando di accertare. Le vittime, colpite da queste esalazioni, hanno cominciato a tossire, lacrimare, respirare a fatica, gli occhi chiusi, impossibilitati a inseguire i banditi e a telefonare alla polizia. Insomma, un sistema mai prima d'ora sperimentato dai delinquenti. Il laboratorio chimico della polizia ritiene che le bombolette contenessero una sostanza usata qualche volta dalle forze dell'ordine per aver ragione di energumeni durante disordini di piazza. Nessuna delle vittime, comunque, pare aver risentito a lungo degli effetti del gas.

Ferito all'anca sinistra da una coltellata di striscio è rimasto il proprietario del locale, John Keveanos, di 57 anni. Egli ha dichiarato alla polizia che uno dei banditi gli ha inferto la coltellata mentre nervosamente stava cercando di togliersi dalla tasca le chiavi di due registratori di cassa contenenti il denaro. Dopo aver ripulito i due registratori, i banditi hanno legato il Keveanos con un paio di manette al fratello, George, di 55 anni, che svolge funzioni di segretario nello stesso locale. John, medicato all'ospedale di Santa Chiara, è stato dimesso dato che la ferita non presentava alcuna gravità.

Secondo i verbali redatti dalla polizia sulla base delle dichiarazioni delle vittime, i sei uomini e la ragazza sono entrati nel bar-ristorante e subito ognuno di essi ha svolto il compito che evidentemente era stato predisposto con molto anticipo. Uno della banda, impugnando un fucile da caccia con le canne mozzate, ha tenuto tutti i presenti sotto la minaccia dell'arma. «Guardate davanti a voi e mettete il portafogli nella mano destra», ha quindi comandato. Un altro della banda è passato a raccogliere i portafogli facendoli finire dentro una capace borsa di cuoio. La donna, invece, è rimasta sulla soglia del locale e ai pochi avventori giunti durante la rapina ha semplicemente ordinato: «Entra e siediti». Quindi, tenendo una pistola puntata contro i malcapitati, li ha depredati.

A questo punto si inserisce una nota comica — per quanto comica possa sembrare una rapina —. Uno degli avventori che non ha voluto essere identificato per nome, ha fatto questo racconto: «Ero appena entrato per fare una telefonata quando quella donna mi ha imposto di andarmi a sedere... aveva una pistola puntata e non ho potuto fare diversamente». Poi è venuta la richiesta del denaro. «Sapevo di avere due portafogli. In uno c'erano quattro dollari (2500 lire) e nell'altro 180 dollari (130.000 lire). Mi dissi subito che ero abbastanza fortunato: infatti tirai fuori il portafogli del quattro dollari e lo diedi a quella donna. Soltanto dopo mi sono accorto di averle dato il portafogli sbagliato, quello contenente 180 dollari...; mi sono rimasti i quattro dollari».

A. P.

Ancora nessuna traccia del bimbo di Trivigliano

Roma, 13

Anche oggi polizia e carabinieri, aiutati da decine di volontari, hanno battuto i boschi attorno alla casa di Fabio Quadrana, il piccino di due anni e mezzo scomparso quindici giorni fa a San Giovanni di Trivigliano: è stato frugato a lungo ogni anfratto, in ogni remoto angolo; ma senza esito. Il bambino, che si era temuto fosse anche annegato nel lago di Canterno, a circa cinque chilometri da casa, è introvabile.

Il fatto che di lui non si sia trovata una benchè minima traccia conforta tutti coloro che sono convinti di un rapimento da parte di una coppia senza figli: la polizia di Frosinone, sulla base delle indicazioni fornite da alcuni testimoni, ha ricostruito i volti dei presunti rapitori con l'«identi-kit»; la ricostruzione è stata fatta circolare in varie località.

I testimoni parlano di una signora bionda e di un suo accompagnatore, forse stranieri, che molti ritengono di aver visto girare nella zona nei giorni immediatamente precedenti quello della scomparsa del piccolo Fabio: finora però la coppia risulta essere piuttosto fantomatica. Nè tutte le dichiarazioni dei vari testimoni concordano. Comunque gli investigatori non possono lasciare niente di intentato.

Dopo quindici giorni di inutili ricerche, ci si sta a poco a poco avviando alla chiusura della prima fase delle indagini: il nulla di fatto ha notevolmente sconvolto la gente di Trivigliano e di San Giovanni; molti finiscono per consolarsi sostenendo appunto che il bambino è stato rapito da una coppia senza figli e che probabilmente vivrà circondato da affetto e premure.

PREOCCUPANTE STATISTICA ITALIANA

I tumori uccidono dieci persone all'ora

Le maggiori percentuali nel Mezzogiorno
Al primo posto le localizzazioni allo stomaco

Roma, 13

L'indice di mortalità tumorale in Italia si è più che triplicato in circa 65 anni, passando dallo 0,54 per mille dall'inizio del secolo all'1,71 per mille dei giorni nostri. Nel 1980, non intervenendo fatti nuovi, l'indice — secondo gli studi della cattedra di statistica sanitaria dell'Università di Roma — salirà a quota due per mille. La dinamica tumorale nel nostro Paese si proietta nel presente con 88.000 decessi all'anno, 241 al giorno e 10 ogni ora.

Il livello dei quozienti si eleva a partire dai 40 anni ed aumenta progressivamente sino ai 75-80 anni. Il fatto che nel 1888 gli abitanti con oltre 50 anni erano 5 milioni (17,5 per cento della popolazione totale) e nel presente si avviano ai 13 milioni (25 per cento) non deve portare ad ottimistiche deduzioni. Sulla media annuale di 88.000 decessi per forme neoplastiche, 16.000 circa possono essere attribuite all'allungamento della vita media ed alla conseguente maggiore aliquota di anziani presenti nella popolazione.

Le variazioni percentuali — secondo una relazione del professori L'Eltore, Jannarone e Migliorini, riportata da «Federazione medica», organo ufficiale della FNOOM — indicano che negli ultimi quindici anni tutte le regioni del Mezzogiorno ed in minor misura quelle dell'Italia centrale, hanno registrato i valori più elevati.

Relativamente alle «sedi», da osservare che nel sesso maschile quasi un quarto dei decessi è dovuto a forme maligne dello stomaco, cui seguono le localizzazioni all'apparato respiratorio. La localizzazione allo stomaco è al primo posto (circa il 19 p.c.) anche nel sesso femminile.

Rado di più
(...più giovane e più a fondo)

Sono il nuovo rasoio Philips 3. Ho 3 teste snodate che seguono i lineamenti del viso e 18 lame che ruotano a 5.000 giri al minuto: assicuro una rasatura impeccabile che dura tutto il giorno. Sono pratico e velocissimo. Chiedete di me al vostro rivenditore e provatemi. Ecco le mie novità: ✻ tagliabasette ✻ cordone allungabile ✻ voltaggio regolabile ✻ interruttore ✻ garanzia.

rasoio elettrico PHILIPS

CONCESSIONARIA ESCLUSIVA per la VENDITA in ITALIA: MELCHIONI S.p.A. - MILANO

SI STA ALLARGANDO LO SCANDALO DELLE «MATURITA'» TRUCCATE

UN INSEGNANTE INTERNO DELL'ISTITUTO SAREBBE IL COMPLICE DEL «VENDITORE» DI PROMOZIONI

Continua su doppio binario l'indagine sull'attività del prof. Frittella

Roma, 13

Lo scandalo dell'Istituto di Don Alfredo Ricci di Poggio Mirteto si sta allargando via via che le due inchieste attualmente in corso stanno procedendo. Da una parte i carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria di Roma e dall'altra gli ispettori inviati sul posto dal Ministero della Pubblica Istruzione, sembra abbiano individuato un complice del professor Mario Frittella, il commissario di esami accusato di aver «venduto» alcune promozioni alla maturità: si tratterebbe di un professore «interno» dello Istituto, il quale, aiutato dal padre di un allievo forte di certe conoscenze, sarebbe riuscito a far entrare il professore Frittella nella commissione per gli esami.

I carabinieri, che operano con il dott. Fratta, sostituto Procuratore della Repubblica, hanno interrogato un altro «interno», il professor Amoruso, insegnante di storia e filosofia, il quale ha ricordato di essere stato avvicinato nello scorso aprile da Pietro Baroni, uno degli studenti arrestati con il professor Frittella; il giovane gli riferì che c'era a Roma un professore cui interessava entrare a far parte della commissione di esame. Il professore Amoruso gli consigliò di rivolgersi al professore di latino e greco.

Il professore di latino e greco si dimostrò piuttosto interessato alla cosa e tramite il padre di un altro allievo, persona altolocata al punto da poter contare su certe amicizie determinanti addirittura dentro il Ministero della P.I., riuscì a far nominare Mario Frittella fra i commissari di esame. Si tratta, è bene ribadirlo, solo di sospetti che dovranno essere confermati. Il colonnello Ippolito, che comanda il Nucleo dei carabinieri, ha continuato ieri e oggi le sue indagini e gli interrogatori di varie persone: e a quanto si prevede, le due inchieste, giudiziaria e amministrativa, continueranno ancora a lungo; tanto più che via via si procede, sempre nuovi episodi tornano alla memoria, o vengono alla luce.

Si fa osservare in proposito a Poggio Mirteto che episodi quantomeno strani si verificavano da anni nell'Istituto parificato di Don Ricci: si ricorda che tre anni addietro un ragazzino fu scoperto in un gabinetto con la traduzione pronta della prova di greco che i candidati stavano affrontando al piano inferiore; la traduzione doveva venire legata a un filo calato attraverso un foro praticato nel pavimento. Le indagini all'epoca rimasero lettera morta: e qualcuno osserva che un maresciallo dei carabinieri di Poggio Mirteto ha due figlie, una insegnante nell'Istituto benchè non ancora laureata, l'altra fidanzata con il preside del liceo. Si sta indagando anche su questo

Quanto al professore Frittella, l'on. Greggi, D.C., ha presentato una interrogazione al Ministro dello Spettacolo per sapere se sia vero che l'insegnante «del quale in questi giorni si è ampiamente interessata la cronaca nera per un gravissimo episodio di corruzione nell'ambito della scuola, sia stato o sia membro di una delle commissioni di censura per la revisione dei film». Nel caso sia vero l'on. Grecci desidera avere particolari sull'attività esplicata in questo campo dal prof. Frittella e domanda «se si sia provveduto a sospendere intanto il professore dalle funzioni di commissario di censura».

Premio «Guido Mazzali» l'Ufficio Moderno 1967

Milano, 13

Il prossimo 31 ottobre scadono i termini per l'invio delle segnalazioni o della partecipazione al Premio «Guido Mazzali - L'Ufficio Moderno».

Ricordiamo che il bando prevede l'assegnazione della grande medaglia d'oro al pubblicista o al tecnico pubblicitario che nel 1966-67 si sia particolarmente distinto come:

— autore di testi adoperati per una campagna pubblicitaria o per propaganda diretta o autore di slogans;
— ideatore e realizzatore di una campagna di pubbliche relazioni per Azienda privata o pubblica;
— ideatore e realizzatore di una campagna di pubbliche relazioni per una pubblica Amministrazione.

Informazioni presso la segreteria del Premio: Milano (20144) via V. Foppa, 7.

«ORBITER 2 e 3» fatti cadere sulla Luna

Washington, 13

La NASA ha annunciato ieri sera che i due satelliti lunari «Orbiter 2 e 3» sono stati deliberatamente fatti cadere sulla Luna dopo che avevano compiuto le loro missioni consistenti nel riprendere immagini del suolo lunare. La NASA ha precisato che i due satelliti sono stati fatti cadere sulla Luna poichè cominciavano ad essere a corto del gas necessario per effettuare manovre di controllo e si desiderava pertanto rendere libere le frequenze radio usate da questi satelliti per trasmettere a terra le immagini.

Un altro satellite della serie «Orbiter», il «Lunar Orbiter 5», è stato invece immesso in una nuova orbita al fine di garantire la continuazione del funzionamento delle sue fonti di energia elettrica per tutto il periodo dell'eclisse lunare, che avverrà il 18 ottobre.

Il «Lunar Orbiter 2» era stato lanciato da Cape Kennedy nell'agosto 1966 ed è stato fatto cadere sulla Luna l'11 ottobre scorso. Il «Lunar Orbiter 3», lanciato nel febbraio di questo anno, è stato fatto cadere il 9 ottobre. Il «Lunar Orbiter 5» ha cominciato a percorrere la sua orbita intorno alla Luna lo scorso agosto e la NASA conta di tenerlo in funzione il più a lungo possibile.

Durante i periodi di oscurità gli «Orbiter» sono azionati da batterie.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo allo stesso indirizzo.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione, e di lire 50 per cinque giorni.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

A Domande di lavoro personale di serv. L. 25

PRESTASERVIZI ore da combinarsi offresi Torrebianca 41, Agenzia Rosa. 34205 A

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 70

BAMBINAIA referenziata disposta trasferirsi cercasi. Scrivere cassetta 32018 B, SPI.

CERCANSI due sorelle o amiche referenziate una domenistica l'altra bambinaia disposte trasferirsi. Scrivere cassetta 32018 B, SPI.

CERCASI domestica tuttofare referenziata disposta trasferirsi. Scrivere cassetta 32018 B, SPI.

CERCASI domestica stabile anche primo servizio retribuzione adeguata. Telefonare 69544. 55829 B

CERCASI prestaservizi tre volte alla settimana mattina telefonare 725108. 34263 B

CERCASI stabile dormire referenziata piccola famiglia buona paga. Telefonare 29876. 34309 B

DONNA praticissima cucina cerco prontamente disposta seguire famiglia signorile periodo vacanze Natale a Cortina ottimo stipendio e trattamento. Telefonare 61416. 55843 B

C Richieste d'impiego L. 70

AUTISTA con auto propria offresi a ditta. Cassetta 34187 C SPI.

COMMESSO 22.enne militesente pratico ramo arredamento offresi. Telefonare 763110, ore 8-11. 53456 C

GIOVANE con ape propria offresi a ditta. Tel. 53346. 34247 C

GIOVANE di buona volontà offresi garage lavaggio ingrassaggio, con patente. Tel. 40531. 53450 C

PERITO chimico neodiplomato militesente offresi province Udine Gorizia Trieste. Scrivere carta d'identità 21473760 fermo posta Udine.

SEGRETARIA stenodattilografa esperta perfetto inglese offresi Cassetta 55695 C. SPI.

22.ENNE volonteroso patente auto offresi subito. Telefonare 763110 ore 8-11. 53454 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

A.A.A. PITTORE decoratore appartamenti, bar, stanze gesso, tempera, lavabile, olio, smalto, ecc., prezzi modici. Telefonare 732054. 34211 CC

A.A.A. PITTURAZIONI, riparazioni, muratura, prezzi modici, preventivi gratuiti. Tel. 730091. 53474 CC

A.A. PITTORE decoratore per camere, cucine, appartamenti, locali in genere. Coloritura ad olio, lavabile, gesso, posa in opera cornici, rosoni, libero subito offresi. Telefonare 732231. 55891 CC

A. PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura preventivi gratuiti Abatangelo & Gaspari. Gambini 27, telefono 90497. 55545 CC

A. PITTORE decoratore appartamenti bar camere gesso 9000, tappezzate 20.000. Telef. 59080. 34229 CC

A. ROLE' cinghie specializzato ripara sostituisce legno plastica raschia vernicia. Telefonare 65840. 55897 CC

IDRAULICO esegue impianti acqua, gas, riscaldamento, riparazioni, sostituzioni rubinetti, scaldabagni. Tel. 225297. 55385 CC

MURATORE, restauri, facciate, canalizzazioni, offresi. Tel. 44783. 53492 CC

PARCHETTISTA, posature, raschiature, verniciature, lavori in genere,, esegue prontamente ovunque. Plet, via Levada 18, telef. 87374, Gorizia. 416 CC

PITTORE muratore capace offresi subito Ambrosi, Madonnina 28. Tel. 732359. 34217 CC

RIPARAZIONI radio-TV, installazione antenne, montaggi autoradio, interventi immediati. Telefono 730310. 32086 CC

D Offerte d'impiego L. 70

A.A. AUTISTA con propria macchina cercasi per consegne città, via Crispi 11. Ferdi. 55901 D

A. SIGNORE signorine massimo trentenni offresi 50.000 mensili per campagna pubblicitaria Chimtec Matteotti 5. 34317 D

APPRENDISTA pellicciaia 15 anni cerca Millo, via Dante 7. 34213 D

APPRENDISTA possibilmente pratica cerca panificio Cologna 49. 34117 D

APPRENDISTA 16-17 anni conoscenza sloveno cercasi per negozio preziosi regalo; referenze. Offerte cassetta 55725 D, SPI.

APPRENDISTA o aiuto banconiere cerca buffet. Telef. 61313. 32110 D

APPRENDISTI per macelleria cerco via Vergerio 22. Telefono 95655. 55883 D

A signore signorine età non inferiore 25 anni presenza moralità entusiasmo aventi disponibile anche mezza giornata società internazionale offre iniziali lire 50.000 mensili. Rapido miglioramento per organizzato lavoro visite clientela femminile Trieste. Casseta 55319 D SPI.

AZIENDA media cerca ragioniere secondo-terzo impiego pratico contabilità meccanizzata, paghe e contributi. Cassetta n. 34233 D, SPI.

CERCASI apprendista negozio arredamento conoscenza lingua slovena croato. Rivolgersi Radici, via Muratti 3. 32116 D

CERCASI ragazze 2 pratiche frutta e verdura ottima retribuzione presentarsi lunedì bar Timeus, via Timeus 16. 34171 D

CERCASI apprendista bar orario diurno domenica libera. Telef. 38322. 55869 D

DONNA tuttofare stabile cercano due persone via Dante 1, Zaffiropulo. Tel. 38622. 55895 D

DONNE capaci pulizia bordo cercansi. Tel. 50596. 13946 D

IDRAULICO operaio specializzato cercasi, via Pietà 13, telefono 41410. 34285 D

IMPORTANTE centralissimo Snack Bar ristorante di Firenze prossima apertura cerca personale femminile veramente bella presenza, non necessaria esperienza professionale, stipendio oltre un milione di lire per 11 mesi di lavoro più mance, presentarsi chiedendo signor Giraldi: all'Hotel Autoclub Palace di Udine il 19-10-1967 ore 8-10, al bar stazione F. S. di Gorizia il 19-10-1967 ore 11.30 - 14; al Jolly Hotel di Trieste il 10-10-67 ore 18 - 20 e il 20-10-1967 ore 9-11. 6120 D

LAVORANTI modiste cercansi. Mode Bressi, via del Teatro n. 2. 53504 D

NOTA Agenzia commerciale assume collaboratori ambosessi ampliamento organico. Via Mazzini 30 lunedì - martedì 9-20 - 12.30 Portineria. 34167 D

OPERAIO specializzato eseguire impianti di riscaldamento cercasi via Pietà 13, telefono 41410. 34285 D

PARRUCCHIERA capace stabile, cercasi. Telefonare 58080. 34179 D

SIGNORINA-RA 18-25.enne bella presenza cercasi negozio pelletteria anche primo impiego. Telefonare 724349. 55871 D

SIGNORINA 15-17 per negozio frutta cercasi, via Combi 19. 34297 D

TAPPEZZIERI qualificati specializzati, cercansi. Perizzi, viale D'Annunzio 27. 55785 D

STIRATRICI: capaci per macchina e mano cerca Tintoria Ziberna, via Monte Cengio 7. 3707 D

E Rich. cam. e pens. L. 60

CERCASI matrimoniale bene mobiliata con bagno. Agenzia Rosa Torrebianca 41. 55875 E

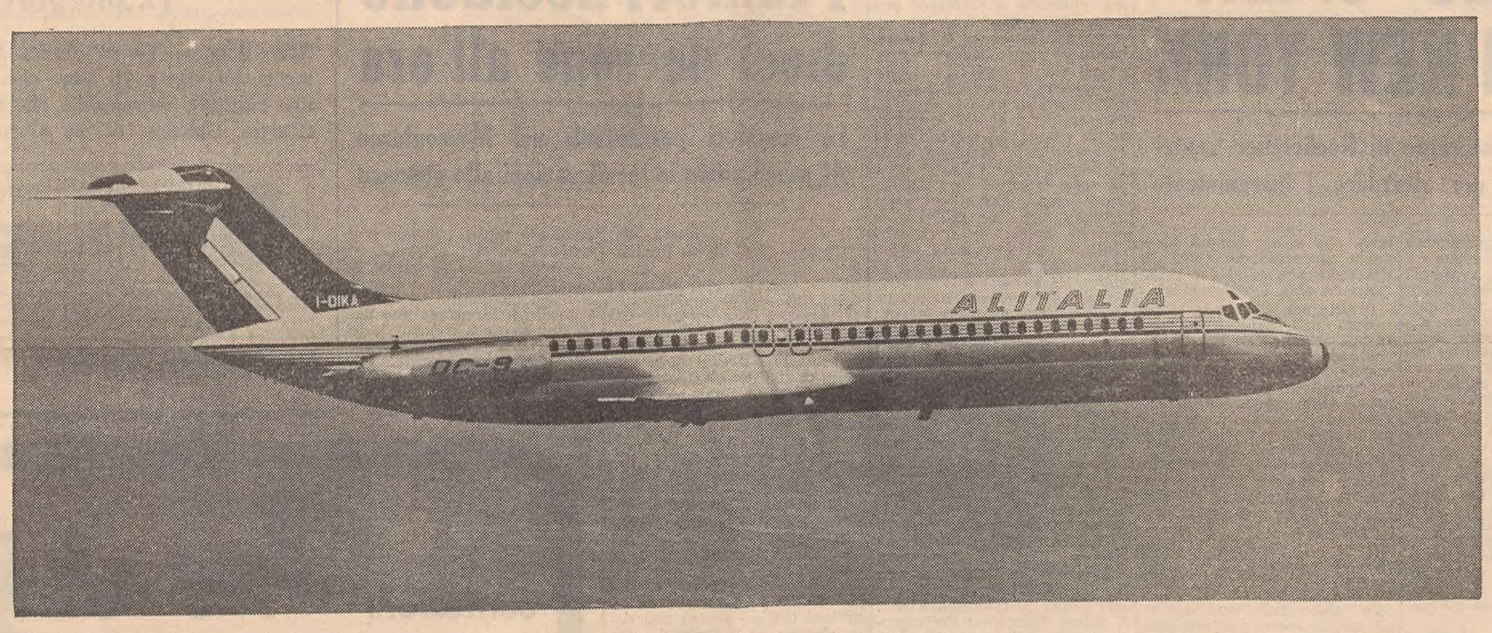
(Continua in 12.a pagina)

ALITALIA

DOUGLAS

DC-9/30

un nuovo orgoglio della nostra flotta



Saranno 32
e siamo sicuri che piaceranno anche a voi.
Sono gli ultimi modelli DC-9 della Douglas: appartengono infatti alla serie 30.
Sono dei jets eccezionali, agili, veloci, sono veramente degni della modernissima flotta Alitalia.
Li faremo volare sulle rotte italiane, sulle rotte europee e sul bacino del Mediterraneo: vi daranno tanto spazio e tanti posti in più per i vostri viaggi.
Riposante, veloce, prestigioso un volo DC-9/30 Alitalia.

ALITALIA

Proprietari di immobili

Volete ricavare dalla vostra proprietà il miglior reddito?

Siamo pronti ad esaminare la possibilità di dare ai vostri immobili una destinazione commerciale purchè essi posseggano i seguenti requisiti:

- posizione centrale in TRIESTE
- area con superficie sfruttabile da 1000 mq. in su
- possibilità di attuazione dell'operazione entro 3 anni

Scriveteci senza impegno a: **Casella 115/M - SPI - 20121 Milano**

Siamo i diretti interessati e trattiamo solo con i proprietari.

Dott. Ing. G. Canarutto
M. Cividin e A. Rosenwasser

IMPRESE RIUNITE DI COSTRUZIONI

PALAZZINE SIGNORILI IN VIA ROSSETTI

Via A. Diaz 7, tel. 30088-35107

L'Ufficio vendite sarà a disposizione del pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 19 compreso il sabato. Domenica dalle ore 9 alle 12

ilva

bruciatore perfetto

- bruciatori per impianti civili ed industriali
- normali e pressurizzati
- a nafta gasolio kerosene

agenzie ed assistenza in Italia e all'estero

A TORINO

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*
SERRA: corso Vitt. Eman.
PRONOTTO: corso Vittorio
LIGURE: piazza C. Felice
ALLEMANDI: via Buozzi
ROSSO: piazza S. Carlo
PASQUALE: piazza S. Carlo
DAVICO: via Votti
TROVATO: piazza Castello
SAF: n. 1, 2, 3 e 4 della Stazione di Porta Nuova
SAF: Porta Susa

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA

PARTENZE

5.50 L Portogruaro
6.10 R Venezia - Bologna - Milano - Genova (*)
6.52 D Venezia - Milano - Torino - Roma
9.05 R Venezia - Roma (per Roma solo 1.a cl. con prenotazione obbligatoria)
9.32 DD (Direct Orient) Venezia - Milano - Genova - Parigi - Calais (WL Atene - Istanbul - Parigi)
10.25 L Portogruaro
13.10 R Venezia
13.35 L Portogruaro
14.55 DD Venezia
16.53 L Portogruaro (soppresso la domenica)
17.52 DD (Simplon Express) Venezia - Bari - Roma - Milano Lambrate - Parigi (cuccette Trieste - Bari e Trieste - Parigi WL Venezia - Parigi)
18.03 L Portogruaro
19.18 L Portogruaro
20.30 D Venezia
22.30 DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova) Mestre - Bologna - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma)

ARRIVI

6.25 L Cervignano (soppresso la domenica)
7.25 L Portogruaro
8.00 DD Marsiglia Genova - Torino - Milano - Mestre (WL e cuccette Genova - Trieste) Roma - Bologna - Mestre (WL e cuccette Roma - Trieste)
9.17 D Venezia
10.40 DD (Simplon Express) Parigi - Milano Lambrate - Roma - Venezia (cuccette Parigi - Trieste)
11.42 R Venezia
13.30 D Bari - Bologna - Venezia (cuccette Bari - Trieste)
13.58 L Cervignano
15.12 DD Venezia
17.28 D Venezia
18.10 L Monfalcone (feriale)
18.38 R Bologna Venezia (*)
18.56 L Portogruaro
19.45 DD (Direct Orient) Calais - Parigi Milano - Venezia (WL Parigi - Atene Istanbul)
21.06 R Milano - Roma - Venezia (*)
22.55 L Venezia
23.40 DD Torino - Milano - Genova - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo 1 classe e prenotazione obbligatoria

TRIESTE - UDINE - TARVISIO

PARTENZE

3.53 L Udine - Tarvisio
5.20 L Udine
6.15 D Udine - Tarvisio
6.21 L Udine
7.20 D Udine - Tarvisio - Vienna
10.00 L Udine - Tarvisio
12.25 D Udine
12.40 L Udine
14.00 DD Udine - Calalzo (1)
14.18 L Udine
16.45 L Udine - Tarvisio
17.57 L Udine
19.10 D Udine
20.00 L Udine
20.50 D Udine - Tarvisio - Vienna (2) Monaco (cuccette per Monaco)
21.50 L Udine

(1) Si effettua nei giorni prefestivi dal 16-12 al 24-2-68
(2) Servizio diretto Trieste-Vienna dal 24-9 al 6-11; dal 15-12 all'8-1-68 e dall'1-4-68 in poi

ARRIVI

0.40 L Udine
6.55 L Udine
7.45 L Udine
8.18 D Udine
9.10 L Udine
9.23 D Monaco - Vienna (1) Tarvisio - Udine (cuccette da Monaco)
12.00 L Tarvisio - Udine
15.06 L Udine
17.44 L Udine
19.02 DD Tarvisio - Udine
20.10 L Udine
20.57 L Udine
22.20 L Udine
22.40 D Vienna - Tarvisio - Udine
23.45 DD Calalzo - Udine (2)

(1) Servizio diretto Vienna-Trieste dal 24-9 al 5-11; dal 14-12 al 7-1-68 e dal 31-3-68 in poi
(2) Si effettua nei giorni 17, 26-12 all'1-1-68 e nei giorni festivi dal 7-1 al 25-2-68

TRIESTE C. - POGGIOREALE DEL CARSO - LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.25 D Poggioreale Lubiana - Zagabria Budapest
7.00 L Poggioreale (1)
10.58 DD (Simplon Express) Poggioreale Lubiana - Zagabria Belgrado
14.05 L Poggioreale (1)
18.15 L Poggioreale
19.00 D Poggioreale - Lubiana (1)
20.12 D (Direct Orient) Poggioreale - Lubiana Belgrado Skopje Atene Sofia Istanbul (WL Belgrado - Atene - Istanbul)
20.20 L Poggioreale

(1) Soppresso la domenica

ARRIVI

5.25 D Budapest - Zagabria - Lubiana - Poggioreale
7.10 L Poggioreale (1)
8.27 D (Direct Orient) Istanbul - Sofia - Atene - Skopje - Belgrado - Lubiana - Poggioreale WL Istanbul - Atene - Belgrado)
9.00 D Lubiana - Poggioreale (1)
17.08 L Poggioreale (1)
17.37 DD (Simplon Express) Belgrado - Zagabria - Lubiana Poggioreale (cuccette Zagabria - Parigi)
21.40 L Poggioreale

(1) Soppresso la domenica

CRONACHE SPORTIVE

Settimana preolimpica a Città del Messico con 96 azzurri

Città del Messico, 13

Terzo provino prima delle Olimpiadi del prossimo anno. Domani inizieranno i «Piccoli Giochi» che si protrarranno sino al 29 ottobre. La manifestazione sarà particolarmente seguita dai medici delle singole rappresentative i quali esamineranno le reazioni degli atleti costretti a gareggiare a 2240 metri d'altezza.

Questa volta la partecipazione è piuttosto massiccia. Sono presenti 54 Paesi con oltre 2000 concorrenti; in programma figurano 171 prove suddivise in 17 sport, tutti quelli olimpici ad eccezione del calcio. Il numero maggiore di iscritti si conta nell'atletica leggera, nel ciclismo e nel nuoto. Il Paese più rappresentato è il Messico, seguito dall'Italia che concorrerà in 15 specialità con 96 atleti, di cui 4 donne.

Gli atleti italiani sembrano già essersi acclimatati, tanto che alla vigilia delle gare, durante una corsa ciclistica organizzata per celebrare la scoperta dell'America, si è potuta registrare una netta affermazione della nostra squadra che, con Roncaglia e Turrini, si è piazzata ai primi due posti. Si è trattato di una gara su strada, sulla distanza di 120 chilometri.

PUNITA LA MANCANZA DEL CONTROLLO ANTI-DOPING

Non è stato omologato il primato di Anquetil

Nessuna sanzione al campione - A Geminiani un anno di squalifica

Parigi, 13

Il primato dell'ora di Jacques Anquetil non è stato omologato dal Consiglio direttivo dell'Unione ciclistica internazionale. La decisione di non omologare la prestazione del 27 settembre scorso al velodromo Vigorelli è stata presa con sei voti contrari, uno favorevole e due astensioni.

Il primato dell'ora di Jacques Anquetil (km. 47,493) non è stato omologato a causa del mancato controllo anti-doping. Il primato mondiale della specialità rimane quindi a Riviere.

Nel comunicato emesso al termine della riunione, il Comitato direttivo dell'U.C.I. ha rilevato che «nessun primato mondiale può essere omologato se non è stato compiuto il controllo antidoping, e ciò su tutte le distanze e su tutti i tempi, conformemente alle decisioni del congresso di Amsterdam».

Il Comitato direttivo dell'Unione ciclistica internazionale, ritenendo che Anquetil sia sufficientemente punito per la sua negligenza dalla non omologazione del primato, non gli ha inflitto alcuna sanzione particolare. D'altra parte, il Comitato ha considerato grave la responsabilità del direttore sportivo Raphel Geminiani il quale ha «organizzato una brutale e minacciosa ostruzione per rendere impossibile l'ammissione del dottore» e, di conseguenza, ha sospeso il tecnico per un anno e lo ha multato di 2500 franchi.

NIENTE TENTATIVO

Guyot rinuncia: va troppo piano

Milano, 13

Il corridore francese Bernard Guyot ha deciso questa sera di rinunciare, almeno per questa stagione, al tentativo di attaccare il primato dell'ora di ciclismo su pista, detenuto ufficialmente dal suo connazionale Roger Riviere con km. 47,347; la decisione se affrontare lo stesso tentativo verrà presa da Guyot l'anno prossimo.

«Affronterò il tentativo solo quando avrò piena sicurezza nei miei mezzi — ha detto Guyot — e quando adattato alla prova che richiede una meticolosa preparazione. Se mai, ne riparleremo l'anno venturo». Il direttore sportivo del corridore, Maurice De Muer, ha dichiarato: «Niente da fare per quest'anno. Nè Guyot nè io abbiamo ravvisato l'opportunità che il tentativo venga compiuto in questa stagione».

Guyot ha concluso gli allenamenti dopo una intensa giornata. In mattinata egli aveva percorso circa 45 chilometri su strada, alla periferia Sud di Milano, e nel pomeriggio si è presentato sulla pista del Vigorelli dove, dopo due sedute di allenamento di una ventina di minuti ciascuna, ha cominciato a «girare» per le prove cronometrate. Coperti ad andatura sostenuta i primi dieci giri, Guyot ha mantenuto una media costante di 30"3/5 per giro con qualche punta di 31". E' emerso di conseguenza che già al quarantesimo giro egli era in ritardo di 16 secondi (circa 200 metri) sulla tabella di marcia di Anquetil. Il ritardo era salito a 27 secondi (oltre 300 metri) dopo 60 giri coperti in 30 minuti e 34 secondi, contro i 30"7" impiegati da Anquetil e i 29'4"3/5 di Riviere sulla stessa distanza.

Guyot ha percorso complessivamente 63 giri a una media generale leggermente al di sotto dei 47 chilometri orari, senza che esistessero quindi possibilità di recupero rispetto alla tabella di marcia di Anquetil.

Gimondi favorito al G. P. di Lugano

Lugano, 13

Felice Gimondi, vincitore del Gran Premio delle Nazioni, è il grande favorito del Gran Premio ciclistico di Lugano a cronometro in programma domenica prossima sulla distanza di 77 chilometri. Per potersi aggiudicare la prova, considerata come un campionato mondiale della specialità nonostante le assenze di Jacques Anquetil e di Gianni Motta, il corridore di Sedrina dovrà confermare la superiorità da lui messa in evidenza al «Nazioni» contro i più pericolosi avversari come il francese Bernard Guyot, proveniente dal Vigorelli dopo la rinuncia al tentativo di battere il primato dell'ora, lo svizzero Robert Hagmann, terzo a Parigi, e il tedesco Siegfried Adler, sorprendente quarto al «Nazioni».

Giovanni D'Eri, vent'anni appena compiuti, è uno dei punti di forza della difesa alabardata di quest'anno, una sicurezza per la Triestina del futuro (Foto de Rota)

MOTIVO INTERESSANTE DEL «TROFEO DELLA VITTORIA»

Impegnati i ciclisti giuliani contro il forte lotto dei veneti

Visintin portacolori della Coppi-Hausbrandt che organizza la corsa

Il lotto dei partecipanti alla XXVI edizione del Trofeo della Vittoria si sta facendo sempre più numeroso: a un giorno dalla chiusura delle iscrizioni, sono giunte alla società organizzatrice le adesioni dell'U.C. Daina Mira di Mestre, dell'U.C. Vittorio Veneto, del G.S. Carraro di Campodarsego, della «Coin» di Mestre e della Siporex di Pola che, insieme al «Pedale scaligero» di Verona, la cui partecipazione alla «classica» di chiusura è stata annunciata ieri, costituiscono un complesso di forze dell'Oltre Tagliamento dei più consistenti. Vi figurano i nomi più conosciuti, per essere stati protagonisti di un numero rilevante di corse nella nostra Regione durante l'intera annata agonistica. Marino Conton, uno dei probabili di Rimedio per la trasferta olimpionica del Messico, Pulze e Poloni (U.C. Daina), tre velocisti-passisti particolarmente attrezzati per le competizioni a lungo metraggio, Luigino Friso e Gastone Spinello del «Carraro Campodarsego», Piccin e Peccolo (U. C. Vittorio Veneto), Bilic di Pola, e Silvano Riccatto della «Coin» di Mestre formano la rosa dei più quotati pretendenti alla vittoria in via Rossetti.

Cosa sapranno opporre a questi forti avversari i corridori del Friuli-Venezia Giulia? E' un interrogativo difficile a sciogliere, soprattutto perchè molti ciclisti di casa nostra non stanno attraversando un momento dei più felici. Tuttavia Pessot e Rosolen (quest'ultimo ottimo secondo domenica scorsa a Ligugnana), ambedue del Casagrande di Caneva, e il cividalese Maurizio Maranzana dovrebbero inserirsi con autorità nell'impari battaglia. A difendere la bandiera dei «triestini» che nelle edizioni precedenti avevano iscritto sull'albo d'oro il loro nome con Sarazin, Gregori e Dean, è rimasto Fulvio Visintin della Coppi-Hausbrandt, un giovane che, nella seconda metà della stagione, assolti gli impegni di leva, ha saputo cogliere più di un buon piazzamento. Visintin sembra chiuso in partenza ma v'è da sperare che il portacolori della società organizzatrice sappia fare appello a tutte le risorse fisiche e morali per non demeritare.

La partenza del «Trofeo della Vittoria» verrà data alle 11 di domani all'altezza del n. 14 di via Fabio Severo, dopo la cerimonia sul colle di San Giusto, dove verrà deposta una corona d'alloro ai piedi del monumento ai Caduti. La competizione organizzata dalla «Coppi-Hausbrandtt» è patrocinata dal nostro giornale. Traguardi volanti sono stati posti a Monfalcone e a Redipuglia mentre, come vuole la tradizione, il G.P. della Montagna è fissato a Prosecco. I numerosi e ricchi premi in dotazione per questa competizione sono esposti nella vetrina di un negozio di Passo San Giovanni.

L. G.

SCI REGIONALE

Dino Pompanin allenatore dei giovani

Gli sciatori juniores del Comitato carnico giuliano saranno affidati nella prossima stagione agonistica all'ex azzurro Dino Pompanin, che così succede nell'incarico al maestro sappadino Bruno Pachner. La notizia ovviamente è stata accolta con grande soddisfazione poichè le capacità di Pompanin sono tali che i nostri giovani potranno trarre notevoli vantaggi sotto il profilo tecnico e agonistico.

Il nuovo allenatore inizierà la sua attività verso la fine di dicembre e rimarrà a disposizione del Comitato per due mesi. In questo periodo Pompanin si trasferirà continuamente nei vari centri invernali della regione, dove convocherà i più promettenti juniores tra i quali anche alcuni triestini.

Questo è il primo incarico ufficiale che la FISI dà a Dino Pompanin che sinora ha svolto funzioni di accompagnatore delle squadre delle Fiamme Gialle.

Altri mutamenti si sono registrati in seno al nostro Comitato. Accompagnatore delle squadre giovanili sarà l'udinese Faidutti, mentre delegato provinciale di Trieste sarà Gino Prenushi, chiamato a sostituire il dott. Giuseppe Kratter, divenuto consigliere regionale.

Sperati tricolore dei mosca

Roma, 13

Il pugile sardo Franco Sperati (kg. 50) ha conquistato il titolo di campione d'Italia dei pesi mosca battendo Vittorio Riccardi (Brescia, kg. 51) per ferita, all'undicesima ripresa di un incontro previsto in dodici tempi. Il titolo era vacante.

TRATTATIVE DIFFICILI DI AMADUZZI CON IL «MADISON»

ANCORA NIENTE DI DEFINITO SULLA «BELLA» GRIFFITH-BENVENUTI

Mazzinghi o Fullmer terzi incomodi - L'inchiesta della F.P.I.

New York, 23

Il terzo incontro tra Emile Griffith e Nino Benvenuti è ancora allo stato di idea e nulla di concreto è stato definito. Questa mattina i rappresentanti dei due pugili, Bruno Amaduzzi e Aldo Spoldi per Benvenuti, Gil Clancy e Howard Albert per Griffith, si sono incontrati al «Madison Square Garden», ma si è trattato di un colloquio che non ha approdato a nulla. Amaduzzi e Spoldi, dopo aver brevemente parlato con Clancy e Albert, sono entrati nella stanza di Harry Markson, direttore del settore pugilistico del «Garden», per sbrigare le pratiche relative al ritiro della «borsa» di Benvenuti, che, secondo le informazioni raccolte, dovrebbe aggirarsi attorno ai centocinquantamila dollari (circa 93 milioni di lire).

Amaduzzi e Spoldi, accompagnati dall'agente pubblicitario di Benvenuti in America, Milton Fenster, si sono trattenuti nella stanza di Markson per più di mezz'ora. Quando ne sono usciti, Amaduzzi ha rifiutato di fare dichiarazioni, limitandosi a dire che l'assegno era stato ritirato e che per quanto riguardava il terzo incontro non aveva nulla di nuovo da dire. Meno reticenti si sono invece dimostrati Gil Clancy, Howard Albert e Harry Markson. Quest'ultimo ha dichiarato che i responsabili del «Madison Square Garden» sarebbero ben contenti di organizzare la «bella» tra i due pugili, aggiungendo che l'argomento è stato solamente accennato durante il colloquio con Spoldi e Amaduzzi e che le trattative vere e proprie dovrebbero cominciare nella prossima settimana.

Dal canto loro, sia Clancy che Albert, hanno ribadito il proprio interesse a organizzare la «bella». L'allenatore di Griffith non ha esitato a dichiarare di essere interessato soprattutto all'aspetto economico della questione. Egli ha detto di non voler far salire sul ring Griffith con un avversario che non garantirebbe l'interesse del pubblico e quindi un grosso incasso. «Posso tranquillamente affermare — ha proseguito Clancy — che Benvenuti è il pugile che io voglio opporre a Griffith più di chiunque altro». Nei confronti del progettato incontro dell'8 dicembre prossimo tra Sandro Mazzinghi e Don Fullmer, Howard Albert, procuratore di Griffith, si è dimostrato di parere incerto. «Sareste disposti ad accettare un incontro tra Griffith e il vincitore del confronto Mazzinghi - Fullmer?» è stato chiesto ad Albert.

«Dipenderà da chi sarà il vincitore e dal modo in cui vincerà» ha risposto il procuratore, affermando che nell'eventualità di una clamorosa vittoria di Mazzinghi un incontro tra quest'ultimo e Griffith non dovrebbe essere escluso dal novero delle possibilità. Albert ha però dichiarato che Griffith difficilmente acconsentirebbe di battersi con Fullmer, nel caso di una vittoria dell'americano. In altre parole, Fullmer non farebbe «cartellone». Naturalmente, a parte gli interessi economici dei vari gruppi, bisogna anche tener presenti le decisioni della «World Boxing Association», che comunque non si è ancora pronunciata definitivamente in alcun senso.

La situazione comunque continua a permanere incerta. Cosa succederebbe per esempio, se Mazzinghi fosse battuto da Gonzales? Gli sarebbe ugualmente data la possibilità di incontrare Fullmer? Stando alle dichiarazioni di Harry Markson, sembrerebbe di sì. Egli ha dichiarato che i contratti per l'incontro sarebbero già stati firmati da entrambe le parti. Ma c'è un punto oscuro. Stranamente, Harry Markson non era informato del prossimo incontro tra Mazzinghi e Gonzales.

Durante la permanenza di Spoldi ed Amaduzzi nella stanza di Markson, Clancy e Albert hanno fatto anticamera per una ventina di minuti. Clancy era impaziente in quanto aveva un importante appuntamento. Stanco di aspettare, ha bussato alla porta di Markson, è entrato nella stanza, ma vi è rimasto solo un paio di minuti. «E' ancora tutto campato in aria — egli ha dichiarato quando è riapparso nel corridoio —; il desiderio di fare la „bella" lo abbiamo tutti. Ma ancora non c'è nulla di concreto. Staremo a vedere che succede la settimana prossima».

Viene confermato intanto che la Federazione italiana della boxe pensa di aprire un'inchiesta. La decisione di dare vita a questa commissione d'indagine sarà presa probabilmente nella riunione del Consiglio direttivo fissata per il prossimo 23 ottobre, ma tutti i componenti sono ormai d'accordo nel voler chiarire i retroscena che hanno preceduto il combattimento con Griffith.

L'inchiesta, d'altra parte, si rende quasi necessaria dopo la diffusione di voci scandalistiche secondo le quali non sarebbe da escludere una «combine» tra gli organizzatori degli incontri Griffith-Benvenuti, allo scopo di acuire l'interesse del pubblico (e quindi trarre maggior denaro) con la rivincita e la «bella» finale.

AUTOREGOLARITA'

PUNTA AL TITOLO «Gastone» nella coppa S. Giusto

Domani, sulle strade dell'altipiano carsico si svolgerà la «Coppa S. Giusto - Trofeo Azienda autonoma Soggiorno e Turismo», che deciderà sulla classifica ancora incerta del Campionato triveneto di regolarità.

La manifestazione si presenta, con le sue sette prove speciali, assai impegnativa e valida per stilare una graduatoria dei valori in campo. La partecipazione è numerosissima: ben 90 equipaggi, infatti, saranno alla partenza, in rappresentanza di tutte le Scuderie del Triveneto.

Il titolo di campione della specialità è in palio tra il triestino «Gastone», che conduce con un punto di vantaggio, il padovano Comis e l'udinese Navarra. Nessun dubbio, invece, sulla affermazione collettiva dell'automobile Club Trieste che conduce con molte lunghezze di vantaggio sull'Automobile Club Padova.

Di rilievo la partecipazione femminile alla gara: si mettono in evidenza la triestina Santoro, che ha conseguito un lusinghiero piazzamento nella finale di Monza del Volante d'Oro, la Tagliaferro, l'udinese Ruggenini e la trevigiana Coletti.

Molto difficile indicare il nome del favorito in una gara tanto affollata e ricca di insidie. Per le prestazioni ottenute nel corso dell'anno e per l'esperienza proveremo ad indicare una rosa di nominativi dalla quale dovrebbe uscire il vincitore della competizione triestina: «Gastone», Fabio Merluzzi, Pavanello, Comis, Navarra, «Lui», Facco. Al vincitore assoluto della manifestazione, dotata di ricchi premi, sarà assegnato l'artistico trofeo offerto dall'Azienda autonoma Soggiorno e Turismo.

Le prove speciali di maggiore spicco — quelle che daranno un volto definitivo alla classifica — si effettueranno su un percorso ricavato da uno sterrato nei pressi dell'aeroporto di Prosecco e sulla salita al Cacciatore.

Le verifiche delle vetture e dei documenti dei concorrenti avranno luogo a partire dalle ore 13.30 di oggi presso la Fiera Campionaria Internazionale di Trieste.

Scarfiotti alla Porsche nel prossimo anno

Milano, 13

Ludovico Scarfiotti, uno dei più validi piloti di prototipi del mondo, correrà nel 1968 con la Porsche. Il pilota italiano, che si è detto soddisfatto di questo abbinamento con la casa di Stoccarda, parteciperà a tutte le gare del campionato europeo della montagna e inoltre alle «classiche» per vetture prototipo come la 24 Ore di Le Mans, la 24 ore di Daytona, la 1000 km. del Nürburgring, la 1000 km. di Monza, la Targa Florio e forse la 12 ore di Sebring.

RADIO HA CONFERMATO L'IMPIEGO DI SCALA PER IL DERBY AL «MORETTI»

LA TRIESTINA AFFRONTA L'UDINESE DECISA A CONSERVARE L'IMBATTIBILITA'

Il pronostico tuttavia è orientato a favore dei più esperti padroni di casa

Esce Moretti ed entra Scala nella Triestina che domani renderà visita ai «cugini» dell'Udinese per il primo derby della stagione. Rispetto allo schieramento che sette giorni fa ha battuto l'Entella, sarà questa l'unica novità. Gli alabardati che scenderanno al «Moretti» sono quindi Colovatti; Da Rold, Martinelli; D'Eri, Capitanio, Pestrin; Ridolfi, Brusadelli, Pedroni, Scala, Ive. Da rincalzi fungeranno il secondo portiere Dapas, alla sua prima comparsa ufficiale in maglia alabardata, e l'attaccante Moretti.

Lo schieramento è stato comunicato da Radio al termine dell'allenamento sostenuto ieri mattina al «Grezar». Anche per Mirto Scala è giunto quindi il momento dell'esordio stagionale in prima squadra. Quali le ragioni che hanno consigliato l'allenatore alabardato a non tener conto della massima «squadra che vince non si tocca»?

«Si tratta di un derby — ha detto il tecnico —, una partita quindi diversa da tutte le altre, nel corso della quale la esperienza assume un ruolo importantissimo. Ho preferito Scala, fra l'altro, in quanto l'avversario diretto da controllare è quella vecchia volpe di Bagnoli, un giocatore che ha militato in «A» e alla costole del quale non potevo mettere Moretti, ancora troppo inesperto. Scala inoltre è dotato di maggior potenza di tiro anche da lunga distanza per cui potrà tentare con più frequenza la via della rete. Il terzo motivo è che Moretti negli ultimi 20 minuti della gara con l'Entella ha risentito dello sforzo ed ha accusato dei crampi alle gambe. Ciò mi ha maggiormente convinto sull'opportunità di inviare in campo, in una partita che dovrebbe risultare molto combattuta, giocatori che mi garantiscano di tenere per tutti i 90 minuti. Aggiungo ancora che dopo le soddisfacenti prove fornite nelle due ultime partite da Moretti, è giusto che il ragazzo tiri un po' il fiato, che recuperi le energie spese e quindi sia in grado, quando verrà reinserito in squadra, di dare il meglio di se stesso».

Mirto Scala: rientro a Udine

Sull'incontro di domani Radio è stato molto esplicito: «L'Udinese ha dato dimostrazione in questo primo scorcio di campionato di essere forse l'unica vera protagonista. I favori del pronostico per il derby di domani sono quindi tutti dalla parte dei bianconeri. Per quanto riguarda la Triestina, posso assicurare che la squadra cercherà con tutti i suoi mezzi e con la miglior volontà di rendere più difficile possibile il compito ai cugini dell'Udinese. Non dimentichiamo comunque che finora siamo imbattuti».

Gli alabardati si ritroveranno questo pomeriggio allo stadio. Ieri non si è allenato Sadar.

Questo pomeriggio al «Moretti», per la prima giornata del trofeo «Berretti», bianconeri e rossoalabardati disputeranno il «piccolo derby». L'incontro avrà inizio alle 15.

CONTRO LA SOLBIATESE

Rientra Furlanis nel Monfalcone

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Monfalcone, 13

Collaudo positivo per l'estrema destra Tumiati e risultato negativo per il portiere Di Davide e per il mediano Cossar: questo il responso dell'allenamento sostenuto oggi allo stadio di via Cosulich dagli atleti cantierini, che si apprestano a ospitare la forte compagine della Solbiatese.

Pertanto, al termine dell'odierno allenamento, Zelesnich ha dichiarato che contro i lombardi, rispetto a domenica scorsa, vi sarà la sola variante dovuta al rientro di Furlanis alla guida dell'attacco cantierino. Di conseguenza vi sarà lo spostamento di Morello all'estrema sinistra con l'esclusione di Trevisan. Questo lo schieramento: Nicoli; Baccari, Valenti; Sortino, Giordani, Zonch; Tumiati, Barile, Furlanis, Ciclitira, Morello. Portiere di rincalzo sarà Bonato, riconfermato in questi giorni.

Oggi i cantierini hanno svolto un lavoro intenso per circa un'ora e mezzo e la maggior parte l'hanno dedicata al pallone, sia con un gran numero di tiri a rete, sia con una serie di palleggi. Erano assenti Valenti e Sortino per motivi di lavoro, Morello in quanto autorizzato a completare la propria preparazione sul campo del Tisana.

M. C.

ANCORA INDECISA la formazione ponzianina

Il Ponziana ha completato la preparazione atletica in vista dell'incontro che domani sosterrà al «Grezar» col Vittorio Veneto, per la quarta giornata del campionato di Serie D. Tutti i giocatori disponibili, agli ordini di Covacich, si sono alternati in una lunga serie di palleggi.

Lo allenatore biancoceleste, com'è sua abitudine, annuncerà la formazione solo nel pomeriggio di oggi ma salvo qualche piccolo mutamento gli undici a scendere in campo contro la squadra allenata dall'ex alabardato Soldan, saranno gli stessi della sfortunata partita di Pordenone.

HOCKEY SU PISTA IN VIALE MIRAMARE (ORE 21)

TRA FERROVIARIO E BREGANZE SEMIFINALE DI COPPA ITALIA

Questa sera sulla pista di viale Miramare avrà luogo la partita di hockey a rotelle tra il Ferroviario e il Breganze. L'incontro sarà valido quale semifinale della Coppa Italia. Il Ferroviario nei quarti di finale ha eliminato il Bassano, mentre il Breganze è arrivato alle semifinali dopo aver piegato nei «quarti» l'Arengo sul campo di Monza.

La partita si preannuncia interessante perchè al pubblico triestino sarà data la possibilità di visionare per la seconda volta nel corso della presente stagione (la prima fu in occasione del campionato di «A» contro la Triestina e la relativa vittoria degli alabardati fu per 3 a 2) la squadra rivelazione del campionato. Il Breganze, infatti, si è piazzato al quinto posto dietro le quattro «grandi», Triestina, Novara, Candy Monza e Modena. Nelle file dei veneti milita il capocannoniere e nazionale Battistella, che ha preceduto in questa speciale classifica il novarese Zaffinetti.

La partita avrà inizio alle ore 21, e sarà preceduta da esibizioni di pattinaggio artistico.

Parata del baseball nel «Trofeo Piubello»

I dirigenti del Comitato regionale della Federpallabase stanno dando gli ultimi ritocchi all'apparato organizzativo delle finali del trofeo «Glauco Piubello», che si svolgeranno domani sul «diamante» di Villa Opicina. I dirigenti triestini, in considerazione del fatto che alle due partite assisteranno numerosi sportivi della regione, hanno provveduto ad aumentare la capienza dei posti con la installazione di due tribunette provvisorie.

Il primo incontro in programma, quello che dovrà decidere per il terzo e quarto posto, verrà giocato al mattino con inizio alle 10. Avversarie le squadre del Cus Trieste e del Lup Udine, che detiene il titolo di campione regionale della serie C. Nel pomeriggio, alle 14.30, Alpina e Black Panthers si contenderanno l'ambito trofeo. Triestini e ronchigini, i primi autori di un finale di stagione entusiasmante e i secondi brillanti protagonisti del torneo cadetto, promettono di dar vita a uno spettacolo di lusso. I due tecnici, Cadelli e Mr. Orr, potranno contare su tutti gli uomini della «rosa».

CONCORSO TRIVENETO

Si inaugura a Opicina il nuovo campo ostacoli

Alcuni dei migliori cavalieri e amazzoni delle Tre Venezie risultano iscritti al Concorso ippico triveneto che inizia questa mattina e si concluderà nella giornata di domani.

Saranno disputate complessivamente sei prove. Stamane alle 9 gli esordienti si cimenteranno fuori concorso in una competizione non molto impegnativa. Nel pomeriggio alle 14 per il «Premio Carso», scenderanno sul terreno di gara i concorrenti della categoria E (elementare), mentre alle 15.30 si disputerà il «Premio Miramare» per la categoria F a tempo. Alla prima prova sono iscritti circa 20 concorrenti, alla seconda una dozzina.

Domani alle 9 saranno di scena le categorie allievi e juniores, mentre alle 13.30 si svolgeranno nell'ordine le prove riservate alle categorie E, F e a squadre valide rispettivamente per i premi «Alabarda», «San Giusto», e «Tergeste».

Tutte le prove si svolgeranno sul nuovo campo ostacoli all'aperto del Circolo ippico triestino, organizzatore della manifestazione con la collaborazione dell'Azienda autonoma di soggiorno, che questa sera offrirà ai concorrenti a San Giusto un rinfresco.

Domani a Udine Snaidero - Hausbrandt

Dopo gli incontri disputati con Lloyd Adriatico, Lokomotiva Zagabria e quelli della tournée in Cecoslovacchia, l'Hausbrandt affronterà domani pomeriggio a Udine, con inizio alle ore 17.30, una nuova impegnativa amichevole. Avversaria di turno sarà la Snaidero Udine che parte come grande favorita nel prossimo campionato di Serie B. Contro questa squadra che nelle prime amichevoli ha nettamente battuto Simmenthal e Lloyd Adriatico, la squadra di Micol collauderà la formazione che quest'anno conta nelle sue file ben sei nuovi giocatori: Zudetich, Bertoncelli, Rozbowski, Federici, Ambrosi e Quarantotto.

SAN GIOVANNI

■ La S. S. San Giovanni organizza per domani, con partenza alle ore 13, dal piazzale Gioberti una gita al seguito della squadra di calcio alla volta di S. Giorgio di Nogaro. Ritorno in città alle ore 21 circa. Prenotazione in sede della società.

Scheda Totip

(Galoppo MILANO)
1.o arrivato 1 1
2.o arrivato 1 2

(Galoppo ROMA)
1.o arrivato 1 1 1
2.o arrivato 1 x 2

(Trotto FIRENZE)
1.o arrivato x 2
2.o arrivato 2 x

(Trotto NAPOLI)
1.o arrivato 1 1
2.o arrivato 1 x

(Trotto PADOVA)
1.o arrivato 1
2.o arrivato x

(Trotto TRIESTE)
1.o arrivato 1
2.o arrivato 2

Totocalcio n. 7

ATALANTA - INTER	X
BOLOGNA - JUVENTUS	1 X 2
BRESCIA - SPAL	1
CAGLIARI - NAPOLI	1
MILAN - MANTOVA	1
ROMA - FIORENTINA	1 X
TORINO-SAMPDORIA	1 X
VARESE - L.R. VICENZA	X 1 2
BARI - PALERMO	X 2
GENOA - VENEZIA	1
LIVORNO - LAZIO	1
JESI - ANCONITANA	1 X
PISTOIESE - AREZZO	X

SI VA AMPLIANDO IL CARTELLONE DELLE GARE

Italia-U.R.S.S. di basket a giugno per Trieste 68

Nel quadro delle manifestazioni sportive in programma per le celebrazioni di Trieste 1968, anche la Federazione Italiana Pallacanestro darà il suo apporto organizzando nella nostra città un incontro internazionale ad alto livello. Da quanto abbiamo potuto apprendere, la nazionale azzurra dovrebbe essere impegnata contro la formazione sovietica. Si tratterebbe ovviamente di un incontro di grande valore poichè è nota la forza di squadra e individuale dell'URSS.

Il confronto Italia - Russia si dovrebbe svolgere a fine giugno. Vista la mancanza di un Palazzo dello Sport o di un impianto sportivo che possa ospitare una così importante gara, l'incontro verrà organizzato al castello di San Giusto, che più volte ha ospitato manifestazioni di basket.

Il successo che questa partita raccoglierà tra i molti appassionati della pallacanestro è facilmente intuibile. La Russia è sempre stata di grande richiamo e a giugno lo sarà ancor di più, poichè scenderà a Trieste forte di tutti i suoi migliori elementi con i quali disputerà le Olimpiadi a Città del Messico. Anche l'Italia ovviamente si presenterà al gran completo collaudando così gli uomini a disposizione per i Giochi.

Vista la mancanza di un Palazzo dello Sport, Trieste è da quasi dieci anni che non ospita un incontro internazionale tra rapporesentative nazionali.

STASERA E DOMANI

Il «Lloyd A.» a Mestre al Trofeo Dal Pozzo

Proseguendo nella sua preparazione precampionato, il Lloyd Adriatico parteciperà oggi e domani al trofeo «Dal Pozzo», organizzato dalla Montedison, unitamente alla Boario di Padova e alla Noalex di Venezia, partecipanti al campionato di Serie A ed alla Leacril di Mestre che milita in Serie C. La squadra, che sarà priva di Tarabocchia, impedito per ragioni di lavoro, parte alla volta di Mestre accompagnata dal prof. Grafiti. Disputerà il suo primo incontro alle ore 22.45 contro la Noalex mentre gli incontri di finale avranno luogo nel pomeriggio di domani.

Martedì 17 ottobre alle ore 21 il Llyod Adriatico incontrerà in una gara amichevole di allenamento a Trieste la Splügen Bräu, mentre sabato 21 ottobre, alle ore 21.30, avrà luogo l'annunciato incontro con la Gulf Oil - All Star, allenata da Jim Mac Gregor.

BASKET: GULF OIL

■ La squadra americana di basket Gulf Oil, che la prossima settimana giocherà a Trieste, Udine e Gorizia, ha vinto la prima partita della sua tournée in Italia battendo il Vigevano per 78-55.

IN POCHE RIGHE

ISTRUTTORI N. A. G. C.

■ Oggi pomeriggio a San Giorgio di Nogaro, con inizio alle 14.30, Stellio Malabotti terrà una seduta di aggiornamento tecnico per istruttori dei N.A.G.C. regionali e delle società del settore giovanile della Federcalcio.

BERGAMONTI A MILANO

■ Angelo Bergamonti, il motociclista italiano rimasto seriamente ferito in un incidente domenica scorsa durante la disputa del «Trofeo di Autunno» a Madrid, potrà essere trasportato a Milano in aereo in quanto ormai completamente fuori pericolo.

RENATO CESARINI

■ Renato Cesarini, l'indimenticabile ala della Juventus e della Nazionale italiana, ha debuttato come allenatore della Nazionale argentina, portando la squadra biancoceleste al pareggio (1-1) contro il Paraguay, in un incontro amichevole disputatosi ad Asuncion.

G. P. DEL MESSICO

■ La Cooper Maserati parteciperà all'ultima prova del campionato mondiale di F. 1, in programma il 26 ottobre a Città del Messico.

Arrestato il vincitore dell'«Arco di Trionfo»

Parigi, 13

William Pyer, il fantino che domenica scorsa ha vinto il «Premio dell'Arco di Trionfo», è stato tratto ieri pomeriggio in arresto dai gendarmi di Senlis e stamani, dopo essere stato presentato al giudice istruttore che gli ha notificato il mandato di arresto, è stato trasferito a Parigi nel carcere della Santè. Il fantino deve infatti scontare un anno di prigione a cui è stato condannato lo scorso 4 luglio per un incidente automobilistico avvenuto un anno fa in cui rimase ferita la signora Monique Geraud de Seguin.

ATLETICA LIBERTAS

■ Oggi e domani si svolgeranno a Pordenone i campionati assoluti femminili e i secondi campionati allieve di atletica leggera del Centro nazionale sportivo Libertas. Alla manifestazione non sarà presente Maria Vittoria Trio, attualmente in Messico per partecipare alla settimana preolimpica.

Basket femminile

Domani mattina, nella palestra della Ginnastica Triestina, si svolgerà la terza giornata del Trofeo D'Ingeo di pallacanestro, riservato a formazioni femminili allieve. In programma figurano due partite: Julia - S. G. T. «B» e C. M. M. - S. G. T. «A» che si giocheranno rispettivamente alle ore 8 e alle 10.

Alle 11.30 la formazione juniores della società biancoceleste incontrerà in amichevole la Bristot di Treviso.

NU HILL NELLA TRIS

■ A Tor di Valle la corsa Tris è stata vinta da Nu Hill che ha trottato alla media elevata di 1.18.6 al km. Premio Tornese (L. 3.000.000, m. 202 - corsa Tris): 1) Nu Hill, 2) Sicolone, 3) in parità Pies e Ronchesina. N.P.: Altezza, Lenin, Agello, Laces, Bonati, Adorno, Ostiano, Madrilli, Plutarco, Cesarotto, Visona, Montenotte, Judkin, Davey Hannover. Tot.: 84, 38, 54, 23, 32 (180). Combinazioni vincenti Tris: 16 - 10 - 4 e 16 - 10 - 6. Ottime le quote: L. 479.730 per la combinazione 16-10-4; L. 371.605 per la combinazione 16-10-6.

L'ALFA ROMEO VINCE

GT 1300 JUNIOR

IN SOLI 4 MESI
12 CORSE
12 VITTORIE
12 RECORDS

AVUS 25 GIUGNO (GERMANIA)	**1° TURISMO 1300** FROELICH NUOVO RECORD DI CLASSE
CESENA SESTRIERE 16 LUGLIO (ITALIA)	**1° TURISMO 1300** (DINI) NUOVO RECORD DI CLASSE
NÜRBURGRING 3 AGOSTO (GERMANIA)	**1° TURISMO 1300** (EITENEUER) NUOVO RECORD DI CLASSE
WUNSTORF 13 AGOSTO (GERMANIA)	**1° TURISMO 1300** (BOHLMEIER) NUOVO RECORD DI CLASSE
MITTELRHEIN 20 AGOSTO (GERMANIA)	**1° TURISMO 1300** (EITENEUER) NUOVO RECORD DI CLASSE
ASCOLI PICENO COLLE S. MARCO 20 AGOSTO (ITALIA)	**1° TURISMO 1300** (NANNI) NUOVO RECORD DI CLASSE
COPPA NISSENA 10 SETTEMBRE CALTANISETTA (ITALIA)	**1° TURISMO 1300** (DINI) NUOVO RECORD DI CLASSE
100 MIGLIA DI HOCKENHEIM 10 SETTEMBRE (GERMANIA)	**1° TURISMO 1300** (SCHÜLER) NUOVO RECORD DI CLASSE
CATANIA-ETNA 17 SETTEMBRE (ITALIA)	**1° ASS. TURISMO** (DINI) NUOVO RECORD DEL TURISMO
AOSTA-PILA 24 SETTEMBRE (ITALIA)	**1° TURISMO 1300** (DINI) NUOVO RECORD DI CLASSE
COPPA CARRI 1 OTTOBRE MONZA (ITALIA)	**1° TURISMO 1300** (NANNI) NUOVO RECORD DI CLASSE
HOCKENHEIM 1 OTTOBRE (GERMANIA)	**1° TURISMO 1300** (BOHLMEIER) NUOVO RECORD DI CLASSE

PER TENUTA DI STRADA
ROBUSTEZZA
POTENZA DI FRENATA
LE GT JUNIOR CHE VINCONO
LE CORSE SONO IDENTICHE
ALLE GT JUNIOR IN VENDITA
PRESSO I COMMISSIONARI

LA POTENZA ALFAROMEO E' SICUREZZA

CERCASI stanza centralissima uso ufficio possibilmente uso telefono Cassetta 34313 E, SPI.

F Off. cam. e pens. L. 60

AFFITTASI mobiliata a persona seria, occupata Geppa 16, I, Toso. 34197 F
AFFITTASI mobiliata centralissima pure studenti, lunghi brevi soggiorni. Telefono 35269. 55865 F
AFFITTASI mobiliata spaziosa acqua corrente ascensore presso sola. Tel. 724489. 34261 F
MATRIMONIALE comodo cucina, affittasi. Piazza Goldoni 10, I sinistra. 32056 F
OPICINA. Affittasi 1 camera cameretta mobiliate. Tel. 221094. 34175 F
STANZA mobiliata un letto uso bagno ingresso libero affittasi subito. Tel. 61309. 34259 F

G Istruzione L. 60

A. ESTETICA, massaggio, manicuria, pedicuria; inizio 16 ottobre. Cimec, Battisti 8. 38139. 55619 G
A. MEDIE: assistenza accurata, individuale. Preparazione esami licenza. Telef. 55626. 55815 G
DISEGNO, medie e superiori, ripetizioni, preparazione esami, maturità scientifica, abilitazione magistrale, concorsi. Corsi di pittura. Tel. 48863, giorni feriali 15.30-17. 55833 G
FRANCESE lezioni conversazioni singole collettive impartisce signora telefono 30061 pomeriggio. 47625 G
PROFESSORESSA pianoforte, teoria, solfeggio, metodo Conservatorio; specializzata bambini, impartisce lezioni accurate anche domicilio. Telefonare tutti giorni ore 13-14.30, oppure ore 19, tel. 52345, 50621. 53494 G
PROGRAMMATORI IBM, operatori, perforatrici. Scuole Riunite. Battisti 8. 38139. 55619 G
RADIOTECNICA televisione. Corsi gratuiti finanziati dal Ministero del Lavoro, per giovani in attesa di occupazione. ENCIP-CIFAP, XXX Ottobre 6, telefono 35798 10 G
SIGNORINA impartisce lezioni yoga domicilio entrambi sessi dai 20 ai 40 anni. Telefonare 48079. 55633 G

I Off. appart. e bott. L. 60

A. LOCALE affari nuovo mq. 100 zona Carducci affittasi. Scrivere Cassetta 31606 I, SPI.
A. PERUGINO, zona, VI p., affittasi signorile bistanze, cucina, bagno, terrazza, ascensore, centralnafta. AGEP, Crispi 14. 55771 I
AFFITTASI appartamento tre stanze, cucina, bagno, ingresso; ampi locali, centralnafta, garage, orto; entrata indipendente. Valentinis, San Zanut 5, San Pier d'Isonzo. 401 I
AFFITTASI prontamente camera, cucina; visita Settefontane 6, mezzanino, 11.30-12. 34215 I
AFFITTASI corso Italia 7, V p. sinistra, 3 stanze, stanzino, poggioli, soleggiato, panoramico, riscaldamento, ascensore. Visite ore 10-16. 24209 I
ALLOGGIO, soffitta, paraggi via Giulia, 3 stanze e cucina, affittasi. Tel. 44741 ore 14-15. 55859 I
ALLOGGIO soffitta pressi Canova, 2 stanze, cucina, affittasi. Telef. 95982. 55811 I
ALLOGGIO Servola stanza stanzetta cucina doccia-gabinetto affittasi. Telef. 95982. 55811 I
ALLOGGIO soffitta, ascensore, viale; stanza, stanzetta, cucinetta, affittasi. Telef. 95982. 55811 I
APPARTAMENTI 2-3 stanze, cucina, bagno AFFITTANSI. Immobiliare VESTA, Gallina 4, telef. 730344; pomeriggio aperto. 34311 I
APPARTAMENTO 2 stanze, cameretta, cucina, affittasi S. Giusto. Telef. 63750. 34243 I
APPARTAMENTO San Luigi camera, cameretta, cucinetta, bagno, 28.000, affittasi. Amministrazione Crispi 9. 34305 I
BISTANZE, bagno, cucina, grande, D'Alviano angolo S. Marco, cedesi affittanza subito. Telefonare 91884. 34221 I
CENTRALE III; 7 stanze stanzetta cucina bagno autotermonafta, affittasi. Tel. 95982. 55811 I
FLAVIA 7, attiguo Lumière, affittasi tristanze, bagno, centralnafta, ascensore; visite posto 10-12, 15-16, suonare Giassetti. AGEP, Crispi 14. 34265 I
MODERNO pressi Fiera 2 stanze soggiorno cucinino bagno affittasi novembre. Tel. 95982. 55809 I
NEGOZIO d'angolo retronegozio Pietà, mq. 85 affittasi. Tel. 95982. 55813 I
PANORAMICO Rotonda 2 stanze cucina servizi centralnafta ascensore affittasi. Tel. 95982 53482 I
RESTAURATO S. Antonio IV, 5 stanze 2 stanzette cucina bagno riscaldamento affittasi. Tel. 95982 55813 I
SEMINUOVO C. Elisi 3 stanze cucina accessori moderni affittasi. Telef. 95982. 55813 I
UFFICIO Ponte Fabra 2 stanze servizio ingresso scale affittasi. Telef. 95982. 55811 I

L Rich. appart. bott. L. 60

CERCO affitto appartamento zona centrale, camera, soggiorno, servizi, centralnafta. Cassetta n. 53510 L. SPI.

M vendite d'occasione L. 60

MACCHINA Singer seminuova e diversi mobili usati vendonsi Telef. 47152. 55839 M

Appartamenti
Cividin & Rosenwasser
a condizioni buone con mutui e dilazioni
Via A. Diaz 7, tel. 30088-35107
L'Ufficio vendite sarà a disposizione del pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 19 compreso il sabato.
Domenica dalle ore 9 alle 12

A BOLOGNA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*
BENTIVOGLIO: piazza XX Settembre
GAMBERINI: piazza della Stazione via Pietramellata
AMEDEO: via Indipendenza ang. via A. Righi
BRICCOLI: via Indipendenza ang. via Manzoni
CABURAZZA: via Indipendenza ang. via U. Bassi
PENNESI: piazza Maggiore
GASPARI R.: piazza Maggiore Modernissimo
DUE TORRI: Due Torri via Rizzoli
BOSCHI: via Marconi
RAMINI: via Marconi ang. via U. Bassi
SAF: n. 1, e 3 della Stazione Centrale

PURA LANA VERGINE
PURA LANA VERGINE
PURA LANA VERGINE
PURA LANA VERGINE
PURA LANA VERGINE

PROPAGANDA I.W.S. (SEGRETARIATO INTERNAZIONALE LANA) 4683

Non comprate alla cieca. Guardate bene che ci sia il marchiolana. Vi dice di che cosa sono fatti tessuti, filati, confezioni, coperte, tappeti maglierie. Con la lana migliore del mondo.

BELTRAME TESSUTI CONFEZIONI Corso Italia, 25 - TRIESTE
CITTÀ DI MILANO TESSUTI CONFEZIONI Via Mazzini, 32 - TRIESTE
FIMAR CONFEZIONI Corso Italia, 1 - TRIESTE
LANEBELLE FILATI Via Imbriani, 1 - TRIESTE
MAGAZZINI TRIESTE TESSUTI COPERTE Via Oriani, 6 - TRIESTE
MICA CONFEZIONI MAGLIERIE Via Ghega, 13 - TRIESTE
SPECCHI GIUSEPPE TESSUTI CONFEZIONI Via S. Caterina, 7 - TRIESTE
Succ. GIUSTO STRANSIANI COPERTE TAPPETI Via XXX Ottobre, 16 - TRIESTE
ZANOLIN MAGLIERIA Via Ponchielli, 3 - TRIESTE

NEGOZIO LANAVERGINE

SONO NEGOZI LANAVERGINE

MACCHINE contabili elettriche usate, perfettamente funzionanti, National e Olivetti-Audit vendonsi. Visitabili Alberti Punto Franco vecchio magazzino 2 A, telefono 36051. 32028 M
MACCHINE per cucire Pfaff tedesche, Vigorelli nazionali, occasioni Singer. Delponte, via Timeus 12. 41 M

N Acquisti d'occasione L. 60

A.A. LIBRI, intere biblioteche acquistansi, pagando bene. Telefonare 95935. 29528 N
A. ACQUISTANSI quadri, orologi, pianino, stanze letto, salotti. Telef. 23485. 34249 N
DISCHI microsolco 33 giri libri intere biblioteche acquistansi pagando bene. Telef. 95935. 29528 N

NN Mobili e pianoforti L. 60

ARMADIO guardaroba con sopralzo, vendo. Falegname viale R. Sanzio 22. 53468 NN
ATTACCAPANNI camerette cucine guardaroba librerie matrimoniali salotti soggiorni singoli. Polli, Petronio 32. 93 NN
MATRIMONIALI bellissime, cucine, soggiorni; prezzi imbattibili, visitateci. Crasso, via Giuliani 40. 34049 NN
MOBILIFICIO Bruno grandioso assortimento cucine e soggiorni Fonderia 3 (Largo Barriera). 33995 NN
VENDONSI: matrimoniale noce, materassi lana; via Ireneo della Croce n. 5, porta 17, tel. 49491. 34283 NN

O Commerciali L. 60

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi Oreficerie Stermin via Mazzini 40 107 O

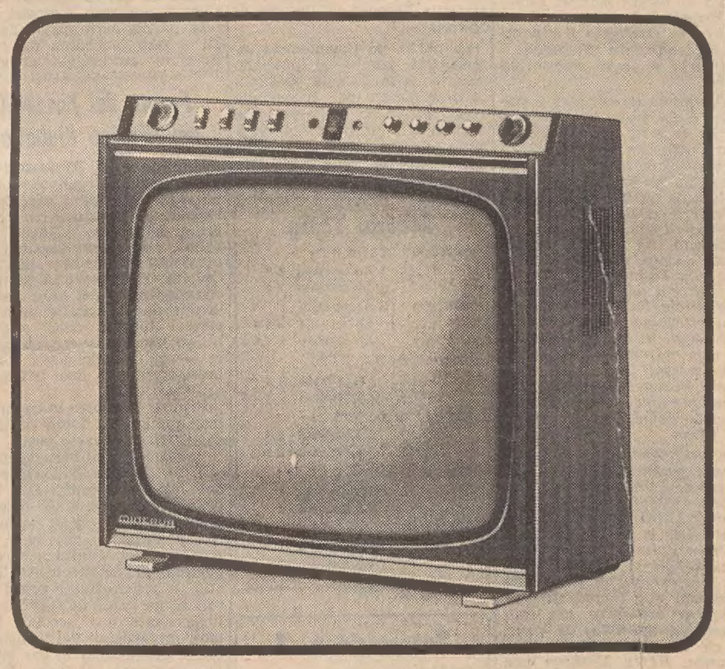
P Rappr. piazzisti L. 70

A venditori pratici ramo affidasi campagna calendari 1968 province Trieste, Gorizia, Udine; utili elevati, massima riservatezza. Inviare curriculum manoscritto a cassetta 3 SPI 31100 Treviso. 6105 P
OFFRESI dopo lavoro, per rappresentanza con proprio mezzo e deposito. Cassetta 34163 P, SPI
ORGANIZZAZIONE vendita settore alberghiero, comunità cerca produttori muniti automezzo introdotti per vendita conserve alimentari varie. Concorso spese, provvigioni. Cassetta 328 SPI 36100 Vicenza. 6113 P
ORGANIZZAZIONE vendita vini sfusi, in bottiglia, spumanti consorziati Asti, nota ditta cerca introdotti ristoranti, mense, alimentaristi, concorso spese settimanale 25.000, ottime provvigioni, escludonsi candidati non introdotti ramo. Cassetta 327 SPI 36100 Vicenza. 6114 P
ORGANIZZAZIONE vendita cerca agenti cui affidare deposito prodotti alimentari largo consumo, destinati settore alberghiero, comunità: condimenti, estratti per brodo. Richiedesi cauzione e requisiti, concorso spese, forti provvigioni, portafoglio clienti. Cassetta 329 SPI, 36100 Vicenza. 6112 P

Q Auto, moto, cicl. L. 80

A.A.A.A. AUTOAGENZIA Claudio, via Geppa n. 8, tel. 29714. Occasioni: Fiat 500 D; 600 D; 850 coupé; 1100 D; Bianchina 4 posti; Cortina 4 porte; Cortina familiare; Giulia spider; Volkswagen tipo 31 it. 66; Peugeot 404 berlina; Mercedes Benz 220SE. 55873 Q
A.A.A.A. AUTOAGENZIA Claudio, Geppa 8, tel. 29714. Rivenditore autorizzato Innocenti. Per prove e dimostrazioni anche giorni festivi dalle 9-13. 55873 Q
A.A. AUTOAGENZIA Nordio 9. Fulvia '63; 1100 D '65; 600 D; 1100 H '60; Bianchina panoramica; 1100 TV '58; Bianchina furgone; SIMCA 1000; 600 D '63; 500 D; 1100 '58; rateazioni. 55903 Q

C'è proprio bisogno del Messico?



Noi ne siamo convinti. Un televisore « tutto schermo » con i comandi in alto è una soluzione nuova e funzionale per chi ha problemi di spazio. Un televisore proprio come il nostro modello Messico 23". E' un grande successo; ora anche in versione 19".

TELEVISORI **MINERVA**

ACQUISTO se occasione recente cabinato a vela 6-7 metri. Scrivere dettagliando SPI cassetta 94/A, 35100 Padova. 6102 Q
ANGLIA, Cortina, Consul 3-15, Taunus 17 m, Volkswagen, Sinca 1300, Fiat 600 750, 1100, 2100, Fiat 124, Furgone 1100 Diesel, F. Wagen promiscuo Daufine, Siata 750 vendonsi, permutansi, anche a condizioni. Concessionaria Ford, S. Francesco 60. 101 Q
BIANCHINA panoramica '65, '67 Fiat 500, ottime occasioni. Autorimessa Severo 42, aperto domenica mattina. 55893 Q
FIAT 500 D '64; vendo. Distributore benzina Total, viale Miramare largo Roiano. 34219 Q
FIAT 500 '61, unico, 150.000. Visibile piazza S. Francesco, TS 42863. Telef. 37263. 34251 Q
FIAT 124 nuova; 1500 C; 850 S; 600 D; 500 D; Bianchina panoramica vendonsi; via Belpoggio 8. Telef. 38804. 34257 Q
FIAT 124, garanzia 6 mesi, km. 6000, vendesi con facilitazioni. Telef. 820098. 34253 Q
MINI 4800 km.; IM3S 12.000 km. ambedue '67, garanzia; J4 '65, vendonsi. Commissionaria Imbriani 16, visibili Severo 42 anche domenica 9-13. 55893 Q
MONFALCONE occasionissima: vendonsi o permutansi Fiat 1100 '61 export; Giulietta TI '61; Lancia Appia III serie '61. Duca d'Aosta 16, tel. 73140. 400 Q
NSU Prinz 4 '65; Fiat 850 coupé '65; ambedue perfette condizioni. Visibili Innocenti, Severo 42, aperto mattinata domenica. 55893 Q
OCCASIONE: 124 6 mesi garanzia perfetta; 500 anno '61; vendonsi. Telef. 734089. 13987 Q

(Continua in 14.a pag.)

A GENOVA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*
CORAZZA: p.zza Acquaverde
PAGANETTO: p.zza Principe
GISELDA: p.zza Deferrari
MORCHIO: portici Accademia
GRAFFEO: piazzetta Labo
PATRINI: via XX Settembre Ponte
T. USSI: p.zza Fontane Marose
LAGOMARSINO: p.zza Carignano
DRUSASICH: via Fiume
SAF: della Stazione di Porta Brignole
SAF: n. 1, 2 e 3 della Stazione di Porta Principe

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

INCURSIONE DEI «B - 52» SU OBIETTIVI FINORA RISPARMIATI NEL NORD VIETNAM

Bombardati i cantieri navali a due chilometri da Haiphong

Danneggiati oltre agli stabilimenti un deposito di missili e l'aeroporto militare di Cat Bi
Clamoroso mutamento di indirizzo del «Life» che è passato nella schiera dei moderati

Saigon, 13

Per la prima volta gli aerei americani hanno bombardato cantieri navali di Haiphong, a una distanza circa due chilometri dal centro della città; si tratta di obiettivi finora risparmiati dagli attacchi americani. L'annuncio è stato dato dal comando americano a Saigon, il quale ha precisato che durante l'incursione, avvenuta ieri, giovedì, sono stati bombardati un cantiere a due chilometri e quattrocento metri dal centro della città, dove risultano colpiti bacini di carenaggio e vicini edifici, e un altro cantiere a un chilometro e novecento metri dal centro della città. Per questo secondo cantiere non si conoscono i risultati del bombardamento perchè la visibilità dall'alto era impedita da strati di nuvole. I piloti dei velivoli, partiti da portaerei dislocate nel golfo del Tonchino, hanno riferito che verso il cielo della città si sono levate alte colonne di fumo. Dal comunicato risulta che bombe sono cadute a poco più di due chilometri dalla zona dei moli principali del porto, contro i quali gli aerei americani non si sono mai rivolti per evitare di colpire le navi, in particolare sovietiche, che vi attraccano. Contemporaneamente, altri aerei hanno attaccato il vicino aeroporto militare di Cat Bi.

Oltre ai due cantieri ed alla base aerea, gli aviogetti americani hanno attaccato anche un deposito di missili ed elicotteri a circa cinque chilometri dal centro di Haiphong e la centrale termo-elettrica di Uong-Bi, situata a 21 chilometri a Nord-Est del porto nordvietnamita. Bombardieri strategici «B-52» hanno attaccato ieri anche un settore immediatamente a Nord della zona smilitarizzata, dove sono presumibilmente sistemate rampe di lancio di missili terra-aria. I «B-52» hanno compiuto nelle prime ore di stamane altre due missioni, dirette contro le posizioni nordvietnamite immediatamente a Nord di Con Thien, la base avanzata dei «marines», situata ad un paio di chilometri a Sud della zona smilitarizzata.

Nel corso dell'odierna azione dei aeroplani americani sarebbero stati abbattuti dalla difesa nordvietnamita nel cielo di Haiphong. Lo riferisce, dalla capitale sovietica, un dispaccio dell'agenzia ufficiale «Tass», che a sua volta rivela come fonte diretta l'agenzia ufficiale d'informazioni di Hanoi. La «Tass» non fornisce comunque alcun particolare. Da parte statunitense la notizia non è stata ancora nè confermata nè smentita. Un comunicato delle Forze USA ha per contro annunciato che 16 aerei americani sono stati perduti nel Nord e Sud-Vietnam negli ultimi otto giorni. Il comunicato precisa che 8 aerei sono stati abbattuti nel Nord-Vietnam, uno nel Sud e 7 sono andati perduti nel Nord e nel Sud nel corso di missioni definite «non ostili». Salgono così a 697 il numero degli aerei americani persi nel conflitto vietnamita.

Frattanto a New York il settimanale «Life», che ha sempre appoggiato la politica governativa per il Vietnam, propone oggi, in un editoriale, che gli Stati Uniti sospendano i bombardamenti contro il Vietnam del Nord ad eccezione di quelli diretti contro obiettivi situati nelle province adiacenti alla zona smilitarizzata. Il settimanale ritiene che «i bombardamenti isolano gli Stati Uniti dai loro amici e dai loro alleati in tutto il mondo e le incursioni, in seno all'America, sono divenute il catalizzatore di tutta l'opposizione alla guerra». «Life» osserva inoltre che è difficile spiegare ai giovani americani perchè si debbono battere per uno Stato che non è mai esistito, ed in una regione il cui valore strategico per gli Stati Uniti «non è assolutamente imperativo». Il governo di Hanoi, aggiunge la rivista, potrebbe effettivamente considerare una sospensione dei bombardamenti come un segno di debolezza, ma tale sospensione potrebbe spingere gli alleati del Vietnam del Nord a forzargli la mano a proposito dei negoziati.

L'editoriale chiede che la sospensione dei bombardamenti non sia accompagnata dall'enunciazione pubblica di «condizioni» che potrebbero «aver l'aria di un ultimatum». E precisa che la moratoria non dovrebbe includere le province nordvietnamite meridionali adiacenti alla zona smilitarizzata e quel tratto del sentiero «Ho Chi-minh» che attraversa il Laos. Il settimanale, per lungo tempo associato a posizioni di «guerra fredda» e di contenimento globale del comunismo, afferma che il passo richiesto potrebbe dischiudere la prospettiva di un accettabile regolamento diplomatico» della guerra e contribuirà a far sì che si ristabilisca la fiducia nazionale ed internazionale nella politica dell'amministrazione Johnson. Lo editoriale di «Life» elogia il Presidente per aver mostrato «una rimarchevole combinazione di risolutezza e moderazione», ma asserisce che il Capo dell'esecutivo e la sua amministrazione hanno subito un numero sempre maggiore di palesi insuccessi nel formulare la politica vietnamita.

«Life» sollecita il Governo «ad aver chiaro in mente», nel disporre la tregua, «il tipo di risposta nordvietnamita che verrebbe considerata costruttiva, e per quanto tempo si sarà disposti ad attenderla». Precisa inoltre che il passo auspicato non dovrebbe essere «un impegno ad arrestare i bombardamenti indefinitivamente» e scrive che la pausa potrebbe comportare un «costo militare a breve scadenza», da soppesarsi però a fronte della schiarita verso la pace e della possibilità che «migliorino in ultima analisi» le possibilità che hanno gli Stati Uniti di raggiungere i loro obiettivi nel Vietnam. La decisione di pubblicare l'editoriale è stata presa, a quanto si è appreso da fonti di «Time incorporated», la casa editrice del settimanale, dopo intense e serrate consultazioni fra i massimi dirigenti del grande impero editoriale fondato dallo scomparso Henry Luce. Il distacco dalle precedenti posizioni sul Vietnam è definito il più importante mai verificatosi da quando «Life», tradizionale sostenitore dei repubblicani, si schierò a favore di Lyndon Johnson nella campagna per la Casa Bianca del 1964.

A Mosca infine, le affermazioni del Segretario di Stato Rusk, secondo cui gli Stati Uniti restano nel Vietnam per tenere fede agli impegni contratti con la costituzione della Seato, sono considerate sprovviste di ogni e qualsiasi fondamento: è il parere della «Tass», in un commento sulla conferenza stampa tenuta ieri da Rusk. «E' stato detto — scrive la «Tass» — che Rusk ha parlato per rispondere ai critici della politica statunitense nel Vietnam. Ebbene, nelle affermazioni del Segretario di Stato i critici non troveranno nulla di nuovo: egli ha dovuto ricorrere ai noti e sfruttati argomenti con i quali Washington non ha mai convinto nessuno. In particolare, il collegamento fatto da Rusk fra Seato e Vietnam è del tutto arbitrario. E' stata proprio l'inclusione del Vietnam nell'area della Seato la prima violazione degli accordi di Ginevra, firmati molti mesi prima, da parte degli Stati Uniti. Gli accordi di Ginevra, infatti, vietano l'inclusione del Vietnam in qualsiasi blocco militare.

«E' evidente — insiste l'agenzia ufficiale sovietica — che se l'inclusione del Vietnam nella Seato è stata illegale sono del tutto pretestuosi gli impegni che da questa inclusione derivano».

Altrettanto infondati, secondo la «Tass», i discorsi di Rusk tendenti a dimostrare che gli Stati Uniti difendono nel Vietnam i propri interessi nazionali: l'unico interesse che Washington ha nel Sud-Est asiatico è quello di mantenersi una testa di ponte nella lotta contro il movimento di liberazione nazionale.

KIESINGER AL BUNDESTAG SULLA POLITICA ESTERA

Ribadita l'ostilità al «partito del riconoscimento»

Un appello del Cancelliere al Parlamento e al popolo perchè appoggino i suoi sforzi tesi alla riunificazione

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 13

L'odierno dibattito di politica estera al Parlamento di Bonn ha fatto apparire in una luce piuttosto critica l'impostazione che il Governo federale ne ha dato sia per quanto riguarda l'Europa sia per quel che si riferisce all'apertura verso il blocco orientale. I discorsi, quasi tutti di ottima lega dal punto di vista dell'oratoria, si sono in realtà limitati ad offrire un ulteriore chiarimento dei punti di vista già noti, non hanno costituito nessuna svolta e non hanno indicato nessuna nuova direttiva. I punti centrali del dibattito sono stati costituiti dalle innegabili preoccupazioni di tutti i gruppi parlamentari sugli imminenti negoziati per l'adesione della Granbretagna al Mercato comune e dalle polemiche sull'«impasse» in cui sta venendo a trovarsi la politica per l'Est a causa della nuova parola d'ordine lanciata dal Cancelliere Kiesinger contro il cosiddetto «partito del riconoscimento».

Il discorso introduttivo del Ministro Brandt, ricorrendo a formule in cui ha prevalso la abilità diplomatica, ha lasciato in ombra i problemi più scottanti; le critiche equilibrate ma incalzanti del leader dell'opposizione Walter Scheel (liberale) e l'insistente appassionato appello del Cancelliere al Parlamento ma anche alle forze extraparlamentari, sono stati i momenti essenziali del dibattito. Kiesinger ha infatti detto oggi con veemenza dinanzi al Bundestag che nulla lo ha tormentato di più, nelle scorse settimane, dei reiterati tentativi di «smontare», sia ingenuamente sia scientemente, la sua politica estera e quella per la riunificazione.

Vice

Confusione a Buckingham Palace

Vuole andare dalla Regina un camionista impazzito

Londra, 13

«Largo, aprite i cancelli che devo entrare» queste parole, gridate a gran voce con accento dialettale da un omaccione burbero in maglietta, hanno fatto voltare di scatto le centinaia di turisti che, approfittando della giornata di sole quasi estiva, erano intenti a fotografare le caratteristiche guardie della Regina davanti a Buckingham Palace. Subito dopo, visto che nessuno gli dava retta, il visitatore inatteso, alla guida di un pesante autocarro a tre assi, si è catapultato contro i cancelli, danneggiandoli e facendo accorrere i poliziotti di servizio, ma senza riuscire a penetrare nell'interno del Palazzo reale. «Voglio vedere la Regina, ho un appuntamento e non voglio arrivare in ritardo».

Prevedendo trattarsi degli effetti di un colpo di sole ritardato, gli agenti, con fare comprensivo, hanno detto che si rendevano perfettamente conto della sua richiesta e lo hanno pregato di favorire intanto da un ingresso secondario per evitare la pubblicità. A quanto pare, i sanitari di una vicina clinica neuropatica hanno riscontrato qualche cosa di anormale nelle condizioni psichiche del camionista. In un primo tempo, la Polizia aveva pure indagato in merito alla possibilità che l'uomo fosse un appartenente a qualche organizzazione estremista.

Manifestazioni ostili a Clermont-Ferrand

«POMPIDOU - DIMISSIONI» gridano gli scioperanti

Parigi, 13

Qualche manifestazione di ostilità ha accolto il Primo Ministro Georges Pompidou, a Clermont - Ferrand, dove si era recato per inaugurare la nuova sede dell'Università locale. Cinquecento operai delle fabbriche Michelin, i cui 25 mila dipendenti sono attualmente in sciopero, hanno inscenato una manifestazione per protestare contro la politica economico-sociale del Governo. I dimostranti hanno gridato: «Pompidou, dimissioni» ed hanno lanciato contro la polizia pomodori maturi e uova marce. Il Primo Ministro è stato accolto a Clermont - Ferrand dall'ex Ministro delle Finanze Valery Giscard d'Estaing, capo dei «repubblicani indipendenti».

A Parigi, intanto, alla Camera dei deputati, il Governo è stato messo in minoranza (con 244 voti contro 239) in occasione del voto su un emendamento dell'imposta sul reddito. L'emendamento era stato proposto dal gruppo «centrista», «progresso e democrazia moderna» nel quadro dei dibattiti sul bilancio. Hanno votato in favore della mozione, oltre ai 41 «centristi», tutti i deputati della «federazione di sinistra», i comunisti, gli indipendenti e un gollista.

I «centristi», come si vede, sembrano decisi a praticare la politica della «doccia scozzese».

ONDATA DI TERRORISMO nel centro di Hongkong

Hongkong, 13

Un agente di polizia di Hongkong morto, cinque altri agenti e cinque civili feriti: questo il bilancio della peggiore ondata di attentati dinamitardi registrata a Hongkong da quando le sinistre hanno organizzato disordini, a partire dallo scorso maggio. La polizia ha reso noto che un totale di 109 ordigni sono stati scoperti nella zona del porto, ma che solo una ventina erano vere bombe. Esse sarebbero state poste da cinesi filomaoisti per «salutare» l'arrivo di Lord Sheperd, Ministro di Stato per gli affari del Commonwealth, giunto a Hongkong per colloqui con i funzionari locali.

Dai motosiluranti dell'Est

SPARATORIA NEL BALTICO contro pescherecci tedeschi

Kiel, 13

Motosiluranti della Germania Orientale hanno sparato, nel Mar Baltico, contro due pescherecci della Germania Ovest. Secondo il comandante di uno dei pescherecci l'incidente è avvenuto in acque internazionali al largo dell'isola tedesco orientale di Ruegen. I due natanti non sono stati colpiti.

A ZURIGO SI SONO CONCLUSI I LAVORI DEL CONSIGLIO DELL'INTERNAZIONALE

PACE NEL SUD-EST ASIATICO CHIEDONO I PARTITI SOCIALISTI

Tra le risoluzioni adottate un invito a S. U. e Vietnam del Nord per l'apertura di negoziati - Criticata la situazione in Grecia

Zurigo, 13

Con l'adozione di alcune risoluzioni (Vietnam, disarmo, Medio Oriente), si sono conclusi i lavori del consiglio generale dell'Internazionale Socialista, che si è riunito alla «Freudenberg» di Zurigo, dal 10 al 13 ottobre. Più di 80 delegati — fra i quali molti con responsabilità di Governo — hanno preso parte ai dibattiti, talvolta animati, su alcuni problemi di cruciale interesse internazionale. La delegazione italiana era formata dagli onorevoli Pietro Nenni, Cariglia, Cattani e Bemporad.

Per il Vietnam l'Internazionale «considera indispensabile la sospensione immediata ed incondizionata dei bombardamenti». A questa prima misura dovrebbero seguirne altre: invito alle parti impegnate nella guerra ad intraprendere quello che è in loro potere al fine di addivenire ad un regolamento pacifico attraverso negoziati, apertura di negoziati fra tutte le parti interessate alla cessazione del fuoco ivi compreso il Fronte di liberazione nazionale. Successivamente dovrebbe essere convocata una conferenza per stabilire la modalità della partenza delle truppe straniere e la firma di un trattato di pace suscettibile di dare al popolo vietnamita la possibilità di scegliere liberamente il suo destino. La risoluzione appoggia inoltre le proposte del Segretario Generale dell'ONU per la apertura di negoziati pacifici.

L'Internazionale lancia inoltre un appello al Governo del Vietnam del Nord perchè indichi di essere pronto ad iniziare negoziati pacifici, insieme alle altre parti. I partiti socialisti ritengono che la pace nel Vietnam deve comportare l'indipendenza nazionale e la giustizia sociale per il popolo che vive nella miseria e nella sofferenza e che è la principale vittima della guerra nel Vietnam. Per quanto concerne il suggerimento di Nenni — di inviare una missione di «buona volontà» dell'Internazionale ad Hanoi e a Saigon per conoscere la reale portata del problema e le possibilità di negoziato — il consiglio generale ha deciso di raccomandarla all'attenzione del direttivo dell'Internazionale, che si riunirà a Londra il prossimo mese di novembre. La risoluzione sul Vietnam è stata la più controversa: la delegazione italiana con quelle danese, belga e giapponese ha sostenuto ed ottenuto l'inserimento nella risoluzione di alcuni fra gli emendamenti più avanzati.

Per quanto riguarda il Medio Oriente l'Internazionale, afferma la sua «piena solidarietà con il popolo d'Israele che difende la sua esistenza e la sua libertà», auspica una soluzione equa del problema attraverso negoziati diretti: «una soluzione equa deve risultare — afferma la risoluzione — dal riconoscimento della indipendenza degli Stati in causa e delle frontiere, il cui tracciato sarà stabilito di comune accordo, dalla garanzia della loro sicurezza, dalla libertà dei transiti. Il Consiglio dei socialisti condanna infine la propaganda bellicosa e il riarmo dei Paesi arabi da parte dell'URSS. La risoluzione sul disarmo ribadisce l'interesse dei partiti socialisti per il trattato sulla non proliferazione nucleare «quale primo passo sulla via del disarmo», auspicando peraltro che le potenze nucleari accettino lo obbligo, alla conclusione del trattato, di iniziare negoziati per mettere fine alla corsa agli armamenti nucleari.

Il dibattito sul disarmo — che si è svolto stamane — è stato introdotto da Alva Myrdal, rappresentante svedese alla Conferenza ginevrina del disarmo. Nell'affrontare il problema del disarmo, l'on. Alberto Bemporad aveva in precedenza sostenuto che l'Internazionale dovrebbe compiere tutti i sondaggi ed esercitare tutte le pressioni possibili affinchè i vari trattati di disarmo regionali (denuclearizzazione del continente latino-americano, ecc.), previsti del resto dalla carta dell'ONU, si consolidino e si estendano. Per quanto concerne la non proliferazione, l'on. Bemporad ha detto che i socialisti italiani condividono l'opinione comune a molti altri partiti socialisti, particolarmente europei, secondo la quale il trattato di non proliferazione rappresenta pur sempre un passo avanti sulla via della delimitazione degli armamenti; egli ritiene peraltro che il trattato debba tener conto delle necessità dei Paesi che rinunciano all'armamento atomico di veder garantita la propria sicurezza e la possibilità dell'utilizzazione pacifica dell'energia nucleare. Per concludere, tra i compiti fondamentali dell'Internazionale vi è quello, secondo l'oratore, di impegnarsi a fondo per il disarmo generale, anche favorendo accordi parziali per certe categorie di armamenti.

L'Internazionale socialista ha inoltre adottato risoluzioni concernenti la difesa della libertà individuale, della libertà di pensiero, di parola e di azione. D'altra parte non è stato dimenticato dai delegati socialisti il problema dell'ONU, per il quale si chiede un maggior sviluppo affinchè questa organizzazione possa compiere la sua missione in favore del mantenimento della pace. L'Internazionale Socialista si è pronunciata senza riserve anche per la creazione di una forza di Polizia mondiale delle Nazioni Unite ed appoggia tutte le misure adottate dall'ONU per il regolamento pacifico delle crisi che dilaniano attualmente il mondo.

L'Internazionale condanna categoricamente la caduta della democrazia parlamentare in Grecia. Per questo motivo i partiti socialisti rivolgono un invito ai membri della NATO, al Consiglio d'Europa e alla Comunità Europea affinchè mettano fine alla loro assistenza materiale e morale in favore dell'attuale Governo greco, e ciò per impedire il consolidamento della dittatura. Per quanto concerne l'integrazione europea il Consiglio sostiene, senza mezzi termini, la domanda di adesione della Granbretagna e di altri Paesi al MEC, ed invita i partiti socialisti della CEE ad operare in favore di una più completa integrazione economica e politica dell'Europa.

L'Internazionale Socialista ha infine adottato una risoluzione che tratta del problema della America Latina, e nella quale afferma che la causa dell'attuale situazione politica in numerosi Paesi di quel continente dipende soprattutto dalla mancanza di una democrazia.

A LONDRA RIUNIONE DEL CONSIGLIO MINISTERIALE DELL'UEO

Riconosciuto l'aspetto politico dell'ammissione inglese nel MEC

Il «fronte» dei cinque favorevoli si è ulteriormente rafforzato e la stessa Granbretagna ha mutato il suo atteggiamento iniziale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 13

La seconda e conclusiva giornata del Consiglio ministeriale dell'Unione Europea Occidentale (i sei della Comunità europea più l'Inghilterra) è stata dedicata al tema del Mercato Comune. Ieri erano state trattate le questioni politiche, ma il Mercato Comune rientra ancora tradizionalmente, se non esattamente, tra le questioni economiche che dovevano essere trattate oggi. Il carattere politico dell'auspicata ammissione inglese è ormai evidente a tutti. Il Sottosegretario agli Esteri Zagari, che rappresenta il Governo italiano alla riunione, lo ha esplicitamente sottolineato in una dichiarazione alla stampa. Egli ha parlato di operazione a grande respiro, di problema strategico. L'aspetto tattico della questione sarebbe invece costituito dalle varie difficoltà, d'ordine soprattutto economico, che dovranno, e certamente potranno, con la buona volontà, essere risolte nel corso dei negoziati. Uno dei risultati di questa riunione di Londra, frattanto, è l'approdo a una più netta distinzione fra questi due aspetti della questione, e all'implicito riconoscimento della priorità da dare all'aspetto politico-strategico. E' anche questo un modo di andare avanti, per quanto è consentito da quella specie di sospensione diplomatica prodotta dall'imminenza della riunione dei Ministri della Comunità Europea per decidere sul rapporto presentato dalla commissione di Bruxelles riguardo alla opportunità di dare inizio ai negoziati anglo-europei.

Lo ha riconosciuto anche Lord Chalfont, Ministro di Stato presso il Foreign Office che ha partecipato alla riunione di Londra per il suo Paese: «Ho la netta impressione che le cose vadano avanti». E' vero che ha subito aggiunto: «Non potrei dire che ci sia stato alcun notevole cambiamento nella posizione francese», ed è vero che il rappresentante di De Gaulle non si è sbilanciato, non ha fatto il minimo accenno a un eventuale inizio dei negoziati a breve scadenza. Ma in compenso si può dire che il cosiddetto «Fronte dei cinque», l'intesa dei cinque Paesi soci della Francia nel Mercato Comune e favorevoli a una sollecita ammissione dell'Inghilterra, si è ulteriormente rafforzato: secondo risultato notevole degli scambi di questi giorni. Unanimi essi hanno risposto di sì a un preciso quesito di Chalfont, inteso a chiarire ancora una volta la loro posizione. Lo stesso delegato tedesco ha sciolto certi dubbi che erano rimasti nell'aria dopo la precedente riunione dei Ministri europei a Lussemburgo, per cui si era ritenuto che il Governo di Bonn non fosse disposto a concedere al problema dell'ammissione inglese quella autonomia e quella preminenza, rispetto ad altri temi riguardanti lo sviluppo della comunità, che sono richiesti per una rapida soluzione.

Un altro punto positivo, non emerso in occasione di questa riunione londinese, ma da essa confermato e messo in più chiara luce, è la radicale trasformazione che l'atteggiamento dell'Inghilterra ha subito dal giorno in cui la sua prima domanda di ammissione naufragò sotto il veto politico di De Gaulle. Quel giorno sembra ormai molto lontano, perchè lontano è lo spirito con il quale il Governo inglese aveva abbordato quelle infauste trattative. Il Governo inglese, nonostante i forti titoli e le buone ragioni che fin da allora poteva vantare per l'ammissione all'Europa, nonostante i sacrifici cui era disposta, nutriva ancora riserve e illusioni tali da rendere difficile la sua impresa. Oggi la Inghilterra non si avvicina più al Mercato comune con la pretesa che questo si adatti alle sue esigenze, ma disposta ad accettarlo nella sua totalità, così com'è nel suo statuto, nel carattere che ha assunto attraverso questi primi dieci anni della sua storia. D'altra parte l'evoluzione della Comunità europea può dirsi nel complesso favorevole all'Inghilterra.

Vice

CONTINUANO LE CRITICHE AI COMANDANTI MILITARI PER LA DISFATTA DI GIUGNO

GLI EGIZIANI CONOBBERO IN ANTICIPO DATA E OBIETTIVI DELL'ATTACCO NEMICO

Quella mattina però i responsabili furono bloccati in cielo dal bombardamento israeliano
I Paesi alleati disorientati da false dichiarazioni - Ancora attentati lungo il Giordano

Il Cairo, 13

Nel suo consueto articolo settimanale, il direttore di «Al Ahram», Hassanein Heikal prosegue la sua analisi sui fattori militari che hanno provocato la disfatta egiziana. «Non era un segreto — egli scrive — che l'aviazione avrebbe avuto una parte decisiva, che le forze aeree sarebbero state il primo bersaglio dell'avversario e che l'attacco sarebbe avvenuto probabilmente il 5 giugno». Heikal dichiara di non riuscire ad accettare la maggior parte delle versioni di cui alcune ufficiali, circa i motivi della sconfitta. Egli pone in rilievo alcuni punti che, a suo avviso, hanno deciso sin dal primo giorno l'esito della battaglia. La maggior parte dei responsabili militari si trovarono la mattina del 5 giugno nell'impossibilità di agire rapidamente: il comandante e tutto lo Stato Maggiore della aviazione si trovavano in volo verso il Sinai e contemporaneamente altri capi militari attendevano all'aeroporto di Tamada, nel Sinai, il comandante in capo, Maresciallo Amer. Questo ultimo non potè scendere in due aeroporti attaccati dagli israeliani e il suo aereo rimase in volo per novanta minuti prima di rientrare al Cairo. Ciò rese impossibile un rapido ed efficace contrattacco.

Heikal parla quindi dell'efficienza dei servizi di informazione israeliani: a suo avviso, essi poterono giovarsi di dati raccolti dai satelliti americani ma «le informazioni in loro possesso superavano di gran lunga quel poco che i satelliti potevano loro fornire»; gli israeliani conoscevano tutti gli aeroporti militari egiziani e avevano anche costruito nel deserto del Neghev basi di addestramento che riproducevano quelle egiziane. A ciò — prosegue il direttore di «Al Ahram» — si è accompagnata d'altra parte «una eccessiva fiducia in sè di alcuni responsabili egiziani i quali si erano montata la testa». Egli rivela che «un Paese amico, che non era l'Unione Sovietica, informò il comando militare egiziano che aerei israeliani avevano fatto nella notte fra il 31 maggio e il primo giugno una missione di ricognizione giungendo fin nelle vicinanze del Cairo», ma il comando egiziano rispose che ciò non poteva essere vero e che non c'erano ragione per dubitare dell'efficienza delle difese aeree.

Il giornalista dichiara poi che il comando militare egiziano annunciò nei primi giorni di avere inflitto perdite eccessive agli israeliani (più di 150 aerei nei primi due giorni), dissimulando invece le perdite subite dalle forze egiziane, e ciò disorientò gli altri Paesi arabi, dando loro un'idea sbagliata delle ostilità. In realtà, precisa Heikal, Israele perdette 73 aerei, di cui 61 abbattuti dagli egiziani.

A Gerusalemme frattanto è stato annunciato che le autorità israeliane hanno abrogato tutte le restrizioni imposte a Nablus, tre anni fa, dopo una serie di atti di sabotaggio. Nella città il coprifuoco sarà in vigore dalle ventuno alle quattro, come in tutto il resto della riva occidentale; dopo gli incidenti era stato portato a coprire il periodo intercorrente fra le diciassette e le sette del mattino. Riprenderà anche il servizio d'autobus e riapriranno i battenti i venti negozi chiusi di autorità. La decisione è stata presa dopo un colloquio fra il Ministro della Difesa, Moshe Dayan e vari capi arabi, fra cui il Sindaco di Nablus, Hamdi Canan, che hanno promesso collaborazione alle autorità israeliane.

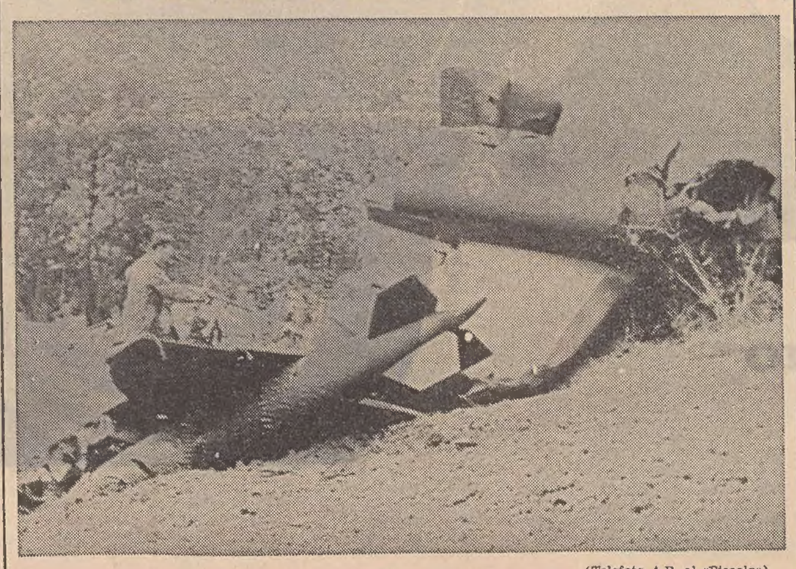
Dal canto suo Ahmed Shukairy, capo dell'organizzazione per la liberazione della Palestina, ha dichiarato oggi a una conferenza stampa che gli atti di sabotaggio arabi sulla riva occidentale del Giordano e nella striscia di Gaza sono solo «la prima fase di una guerra popolare palestinese».

Fermati presso il Canale contrabbandieri di hashish

Tel Aviv, 13

Una pattuglia dell'Esercito israeliano ha sequestrato a una banda di contrabbandieri arabi, presso il Canale di Suez, hashish per un valore di 190 milioni di lire; si tratta di uno dei più grandi sequestri di stupefacenti mai fatti nella zona.

IL BIREATTORE FINITO SULL'APPENNINO



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Bologna — Questi i resti dell'aereo americano precipitato giovedì sull'Appennino per essere rimasto senza carburante. Nell'incidente sono morti i due ufficiali che erano a bordo

IN AUMENTO IL TRAGICO BILANCIO DELL'ALLUVIONE

CINQUANTA I MORTI A BUENOS AIRES ALLAGATA

Oltre 130 mila gli evacuati nella zona della capitale

Buenos Aires, 13

Oltre cinquanta morti, un numero imprecisato di dispersi ed oltre 130 mila persone evacuate: questo il risultato delle inondazioni catastrofiche che hanno devastato in pochi giorni la regione di Buenos Aires in seguito alle piogge torrenziali che hanno fatto straripare i fiumi della zona. Il Governo ha mobilitato tutti gli elementi disponibili per soccorrere i sinistrati, che sono ospitati in locali pubblici o privati; radio e televisione continuano a lanciare appelli alla popolazione per la fornitura dei ricoveri, vestiti, cibarie. Le autorità sanitarie hanno dal canto loro organizzato una massiccia vaccinazione della popolazione per evitare che la contaminazione delle acque provochi un'epidemia di tifo; agli abitanti della regione è stato raccomandato di far bollire l'acqua e di non mangiare legumi o frutta crudi. I danni materiali provocati dall'inondazione sono incalcolabili; la maggior parte dei sinistrati ha perduto tutti i beni e numerose abitazioni sono andate distrutte.

Nella sola periferia di Buenos Aires sono state evacuate più di 120 mila persone, come lo ha dichiarato ieri sera il comandante della «zona di emergenza», generale Otero. Si ritiene che nelle prossime ore il numero degli evacuati aumenterà, perchè centinaia di persone si trovano ancora sui tetti delle case in attesa delle squadre di soccorso, e la situazione si sta facendo sempre più critica in determinate zone. Nelle ultime ore sono stati chiusi praticamente tutti i ponti di accesso a Buenos Aires.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

† Il 13 ottobre per tragico incidente è mancato al nostro affetto

Francesco Balanzin

Ne dà il doloroso annuncio la sua AGNESINA assieme al figlio, alla nuora LIDIA, al fratello GIUSTO, alla cognata MARIA, ai nipoti e ai parenti tutti.

I funerali seguiranno domani domenica 15 ottobre alle ore 9.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Il 12 ottobre si è spento serenamente il nostro caro

Giuseppe Brezich
pensionato ACEGAT

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, i nipoti, le nuore e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 14.15 dalla Cappella dell'Ospedale di S. Giovanni.

† GIORGINA KOENIG con il marito ALDO NICOLETTI, a tumulazione avvenuta, partecipa la morte della cara mamma

Fanny Kalcich ved. König

spentasi in Udine il giorno 11 ottobre 1967.

Trieste, 14 ottobre 1967

† Si è spenta serenamente

Laura Gerin

lasciando nel dolore i genitori, la sorella (assente) e i parenti tutti.

Il funerale avrà luogo oggi 14 ottobre alle ore 14 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Omero Crozzoli

ringraziamo tutti coloro che in vario modo vollero onorare la sua memoria.

L'addolorata moglie e i figli

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Stano Umek

ringraziamo tutti coloro che in vario modo hanno preso parte al nostro dolore.

Famiglie UMEK - FLEGO

Nel primo triste anniversario della morte del nostro caro

Vittorio Millini

con dolore e affetto sempre vivi la moglie SILVIA, la sorella, la suocera e i parenti tutti Lo ricordano a quanti Gli vollero bene.

fotocopie foto
SERVIZIO ELETTRONICO FOTOCOPIE
giornalfoto
Piazza della Borsa 8

A MILANO
IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:
ALGANI: piazza della Scala
BARCA: piazza Bazzi
BAUCE': via Manzoni 21
BIANCHI BERETTA: Foro Bonaparte ang. Sacchi
CASIROLI: corso Vittorio Emanuele 1
CICERI: piazza Emilia
GARLATI: via Monte Napoleone 6/A
LEONARDI: piazza Duomo Portici Settentrionali
MIAZZO: piazza S. Maria Beltrade
PUGLISI: piazzale Cadorna
SCARAMAGLI: via Monte Napoleone ang. Matteotti
SOLBIATI: piazza Duomo ang. Mazzini
STEFFENINI: piazza Duomo Portici Settentrionali
STROLA: via Armorari
TOSI: passaggio S. Margherita
VOLPARI: piazza S. Babila ang. Monforte
SAF: n. 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8 e 9 della Stazione Centrale

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e d'Oltremare rivolgetevi alla SPI Trieste, via Silvio Pellico n. 4

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

dott. U. CIOLI
specialista
PELLE e VENEREE
ore 12 . 13.30 e 18 . 20
VIA TORREBIANCA 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740
Aut. 16629/67

TRIUMPH TR3 vendo lire 600 mila. Visibile presso autorimessa Baiamonti 56, dalle 13 alle 14. Telef. 726520. 53470 Q

VOLKSWAGEN 1200, tetto apribile, ottime condizioni, vendesi 400.000. Telef. 44742. 34239 Q

X.X. FIAT 850 '64, ottime condizioni vende garage via Torricelli 3, anche ratealmente. 53480 Q

1300 occasione vendo. Elettrauto F. Severo n. 5. 55885 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 90

A. IMPIEGATI PRESTITI in giornata. Assoluta riservatezza. Immobilfina Mazzini 19. Orario 16.30 - 19.30. Sabato 9.30 - 12.30. 31786 R

LICENZA alcoolici cedesi qualsiasi Comune. Razzieri Donadoni 22, Trieste. 55889 R

NEGOZIO barbiere avviato cedesi in gestione. Telefono 25874. 34281 R

PRESTITI personali e privati con prestitempo presso ogni filiale della Banca d'America e d'Italia. 6076 R

TRATTORIA avviatissima centro vendesi, rivolgersi Corso Italia 29, Amministrazione Failla. 53496 R

S Case, ville, terreni L. 90

A.A.A. L'IMPRESA D'ANGELO E PUHALI COSTRUISCE IN VIA FELLUGA (CAPOLINEA AUTOBUS 26) QUATTRO PALAZZINE CON APPARTAMENTI DA DUE, TRE, QUATTRO E CINQUE STANZE, COMFORTS MODERNI, BOX-AUTO, VISTA PANORAMICA SU CITTA' E MARE. MUTUO VENTENNALE FINO 75%. RIVOLGERSI AMMINISTRAZIONE ECCARDI, PIAZZA S. GIOVANNI 6, ORE 16-19. VISITE DIRETTE IN CANTIERE SABATO 9-12 E 15-17, DOMENICA 9-12. 34177 S

A MILANO

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

ALGANI: piazza della Scala
BARCA: piazza Bazzi
BAUCE': via Manzoni 21
BIANCHI BERETTA: Foro Bonaparte ang. Sacchi
CASIROLI: corso Vittorio Emanuele 1
CICERI: piazza Emilia
GARLATI: via Monte Napoleone 6/A
LEONARDI: piazza Duomo Portici Settentrionali
MIAZZO: piazza S. Maria Beltrade
PUGLISI: piazzale Cadorna
SCARAMAGLI: via Monte Napoleone ang. Matteotti
SOLBIATI: piazza Duomo ang. Mazzini
STEFFENINI: piazza Duomo Portici Settentrionali
STROLA: via Armorari
TOSI: passaggio S. Margherita
VOLPARI: piazza S. Babila ang. Monforte
SAF: n. 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8 e 9 della Stazione Centrale

A ROIANO 2 stanze cucina doccia soleggiato VENDE LIBERO Immobiliare VESTA, Gallina 4, tel. 730344, pomeriggio aperto.

A. SONCINI 23, PRONTENTRATA 1-2 STANZE, SOGGIORNO, SERVIZI, POGGIOLI, ASCENSORE, TERMONAFTA, CANTINA. ADATTI INVESTIMENTO. ALDISIANI. MUTUI 75%, 20 ANNI. VENDITE DIRETTE. ESPERIA, IMBRIANI 8, 29235. VISITA SUL POSTO: SABATO 15-17, DOMENICA 10-13.

A. ZONA verde S. Vito, 5 stanze stanzetta cucina doppi servizi vendesi. Tel. 95982. 55807 S

AFFARONE signorile (150 mq.) 5 stanze, bagno, riscaldamento nafta, completamente restaurato vendesi 10.400.000. AGEP, via Crispi 14. 34277 S

ALLOGGI prontingresso 2-3 camere, ogni comodità, pareti antiacustiche, accuratamente finiti, soleggiati, vista mare, tram ogni direzione, vendonsi singoli disponibili. Negozio adatto qualunque attività, magazzini, auto box. Buoni prezzi, facilitazioni. Baiamonti 103. Telefono 816263.

ALLOGGIO pressi Giulia pianoterra, stanza cucina gabinetto vendesi. Tel. 95982. 55807 S

AMPIO locale Barcola, mq. 130, adatto piccola industria, deposito, vendesi. Telefonare 95982. 55807 S

BELLISSIMO zona Rosmini, 4 stanze, stanzino, cucina, accessori moderni, vendesi. Telefonare 95982. 53482 S

BONOMEA (Monte Radio) prossima costruzione 5 palazzine, giardino, garage. Appartamenti bistanze, soggiorno, bagno, terrazze, ascensore, centralnafta. Zona splendida, panoramica, servita autobus. MUTUI AGEVOLATI (legge 1179) contanti EFFETTIVO 25% saldo 25 anni, interesse 5,50%. ALTRA PALAZZINA accettansi ALDISIANI e mutui sino 75%. ATTICI salone, tristanze, biservizi, terrazze. APPARTAMENTI 1, 2, 3, stanze. AGEP, Crispi 14. 34275 S

CONDOMINI Settefontane - Revoltella, mutui fino 75%: appartamenti 1, 2, 3 stanze servizi, finiture signorili. Uffici cantiere aperto domenica mattinata, Impresa Comelli. 53460 S

LOCALI centrali, recentissima costruzione, 650 mq. completamente rifiniti, vendonsi facilitazioni. AGEP, Crispi 14. 34273 S

MODERNO zona stazione salone stanza stanzetta cucina accessori termonafta ascensore vendesi. Tel. 95982. 55809 S

MUGGIA centro vendiamo palazzina 3 appartamenti, uno con bagno. Telefonare 37533. 34241 S

OCCASIONE paraggi Franca, 2 stanze cucina bagno autoriscaldamento vendesi. Telefono 95982 55809 S

PANORAMICO pressi Giulia IV, 2 stanze cucina bagno autoriscaldamento vendesi occasione. Telefono 95982. 55807 S

PIAZZA Malta vendesi-affittasi vuoto-ammobiliato tutto nuovo, tristanze ripostiglio centralnafta condizionatore aria IV p. Telefonare 24071. 34185 S

PRONTINGRESSO bistanze, cucina, bagno, centralnafta, zona d'Alviano, adatto investimento vendesi. AGEP, Crispi 14. 34267 S

ROIANO (piazza). Iniziata costruzione appartamenti 1, 2, 4 stanze, accessori. Vendite AGEP Crispi 14. 34271 S

SIGNORILE palazzina corso costruzione, zona tranquilla, verde, vista mare, vendesi tristanze, salone ,terrazza, centralnafta, garage. ALTRO bistanze, salone. AGEP, Crispi 14. 34269 S

SOLEGGIATO Crispi zona verde salone 2 stanze cucina bagno centralnafta giardino, vendesi. Telefono 95982. 55807 S

VENDESI appartamento via Campanelle, stanza, soggiorno, cucinino, anticamera, bagno, centralnafta. Informazioni Brunetti piazza Borsa 4. 32036 S

VENDO terreno 20.000 mq. Sgomco. Tel. 221572. 34201 S

VILLA signorile Opicina con giardino riscaldamento garage, vendesi. Tel. 95982. 55809 S

VILLA Grignano 10 vani ricchi accessori magnifico parco vendesi. Tel. 95982. 55809 S

VILLETTE bungalow cottage consegna in due settimane L. 900.000, pagamento dilazionato. Telefono 725233. 34303 S

U Matrimoniali L. 120

A. CHI DESIDERA SPOSARSI felicemente rapidamente invieremo elenco gratuito di oltre tremila vantaggiose serie proposte matrimoniali italiane ed internazionali. Riservatezza e moralità assolute esperienza trentennale. Scrivere: Istituto «La Famiglia», via Palestrina 35, 20124 Milano. 6015 U

STATALE quarantatreenne sportivo, sposerebbe molto alta. Inviamo nomini. Moralità. Scrivere Casella 34293 U, SPI Trieste.

PER LE INSERZIONI CONDIZIONI GENERALI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole, la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice o non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

Questi avvisi vengono accettati dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.

A ROMA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

GRASSI: via Volturno. piazzale Termini
SBARDELLA: portici ferro via via Cavour
CECCARELLI: piazza Esedra
GIGLI: via Veneto
PIERONI: via Veneto
AMMANITI: via Veneto
MILLO: galleria Colonna
ALMETA: piazza Colonna
CENSI-ORSI: piazza San Silvestro
PALMA: piazza Europa EUR
PACINELLI: piazza Barberini angolo via Tritone
SAF: n. 1, 2, 3, 4, 5 e 14 della Stazione Termini